Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

NUMERO 4 | APRILE 2024

Rotary

ITALIA

L'impegno di rotariani e rotaractiani nel mese della Terra.

Poste Italiane Spa – spedizione in abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano – rivista mensile – anno XCIV – Euro 2,50

Rotary

World Forum
for the Process Industries

June 10th-14th | Frankfurt

Meet us at Achema 2024

COME VISIT US

BOOTH L49

fluorseals
engineering smart polymers

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

NUMERO 4 | APRILE 2024

Rotary

L'ALTRA COPERTINA

Manca poco alla Convention di Singapore.

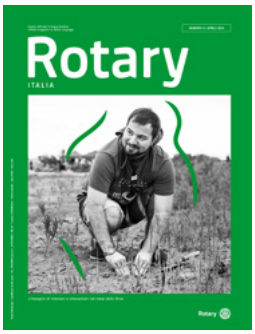
Rotary

Rotary
ITALIA

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language

APRILE 2024
NUMERO 4

Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà
ICR - Istituto Culturale
Rotariano

DIRETTORE RESPONSABILE
Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE
Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE
Giulia Piazzalunga
Alessia Pezzotta
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Davide La Bruna
Francesca Papasodaro

STAMPA
Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ
segreteria@pernice.com

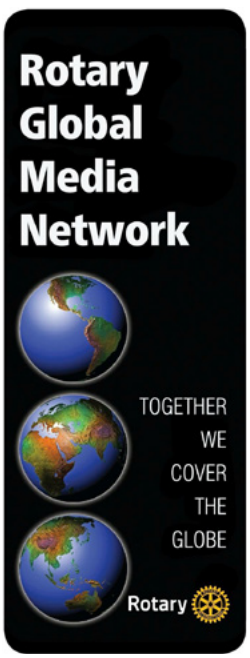
FORNITURE STRAORDINARIE
abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

ADDETTI STAMPA DISTRETTUALI
D. 2031 Carmelo Velardo
carmelo.velardo48@gmail.com
D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com
D. 2041 Andrea Pernice
pernice@pernice.com
D. 2042 Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it
D. 2050 Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com
D. 2060 Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com
D. 2071 Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it
D. 2072 Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it
D. 2080 Claudia Rabellino Becce
claudia.rabe@virgilio.it
D. 2090 Paolo Montanari
paolo@unisign.it
D. 2101 Massimo Franco
mfranco@unina.it
D. 2102 Mario Romano
mario@romanoartigrafiche.it
D. 2110 Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA
L'impegno di rotariani e rotaractiani nel mese della Terra.

PUBBLICITÀ
Comunicazione rotariana:
14, 19.

Commerciale:
2, 7, 39, 45, 47, 79, 87,
90, 91, 92.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani
Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egypt) Dalia Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francesce, Gabon, Guadeloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King– Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukel – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.

Catalizzatori di cambiamento positivo delle dinamiche sociali, uniti da obiettivi e passioni comuni, integrati attraverso competenze differenti, i rotariani esprimono anche nel settore ambientale le potenzialità del loro tessuto connettivo. I tanti progetti intrapresi ovunque lungo la dorsale italiana, e più in generale nel mondo, sono impattanti nel loro insieme: quando la loro portata genera un impatto concretamente misurabile, e quando si esprimono prevalentemente in una dimensione simbolica. La funzione educativa, infatti, rappresenta una avanguardia di contemporanea alfabetizzazione, a tutti gli effetti tra le più significative forme di investimento nella costruzione di una società più sensibile e attenta. Ogni azione contribuisce all'indirizzo della società nella sua concezione più evoluta, in misura tanto più rilevante quanto più efficacemente compresa, interpretata e poi divulgata. Anche in questo la comunicazione gioca un ruolo cruciale, nell'ottica inclusiva di un pubblico diversificato e coinvolto, e nel rafforzamento dell'immagine pubblica e della reputazione di tutte le comunità e anche del Rotary come soggetto trasversale. La capacità di manifestare leadership attraverso l'esempio trova adeguata amplificazione sia in forma digitale che nell'aggregazione di interesse, in occasione di progetti e giornate di sensibilizzazione, seguiti da lontano e da vicino: ne sono esempio i grandi temi dell'acqua accessibile e pulita, della gestione dei rifiuti, della mobilità a basso impatto, delle soluzioni per l'agricoltura cui la nostra associazione si dedica sempre nell'ottica della sostenibilità, per una crescita diffusa e globale.

Andrea Pernice
Direttore Responsabile

Tutela dell'ambiente

Copertina

Messaggio del Presidente

8

Messaggio del Chairman

9

15 ALLA SCOPERTA DI SINGAPORE Convention Rotary International

16 PEOPLE OF GREEN ACTION Dal mondo

20 SPECIALE COMUNICAZIONE Come comunicano i Distretti?

22 DALLA TIRATURA AI FOLLOWER, COSÌ STA CAMBIANDO L'INFORMAZIONE

24 PROGETTI DISTRETTUALI

38 PANORAMICA SUI DISTRETTI

40 SOSTEGNO AMBIENTALE Service e progetti nell'area focus del Rotary International

42 TUTTI A BORDO!

46 OCCHI AL CIELO E AL FUTURO

48 PROGETTI DISTRETTUALI

64 PROGETTI ROTARIANI Le iniziative dai Distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

74 CULTURA ROTARIANA Riflessioni e approfondimenti

76 APPUNTI HARRISIANI

80 I PERSONAGGI DEL ROTARY

88 VOCI ROTARIANE

UN LUOGO NEL MONDO

Cascate dell'Iguazù
Brasile e Argentina

10

GIRO DEL MONDO

Pronti ad agire in tutto il mondo

12

Coaching del cambiamento:
uno strumento di crescita per lavoratori e imprese

Per sviluppare talenti, per migliorare le performances

Team coaching • Coaching Individuali

STUDIO leonardo srl

Studio Leonardo s.r.l.

INDUSTRIA 4.0 • 5.0 | COACHING DEL CAMBIAMENTO

SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA ED AMBIENTE

Via Bonvicino, 12 • Centallo • 0171.212077 • info@studioleonardosrl.it

Viviamo in tempi che reclamano la **pace**. Il **Medio Oriente** è nelle condizioni più instabili degli ultimi anni. La guerra in **Ucraina** è la più grande in Europa dalla Seconda guerra mondiale e ci sono conflitti armati in **Sudan** e in alcune parti dell'**Africa** centrale. Quasi tutti i continenti stanno vivendo un grande conflitto armato.

Il Rotary ha un ruolo vitale da svolgere nel promuovere la causa della pace: dico spesso che il Rotary deve operare per la pace con la stessa aggressività di coloro che vogliono fare la guerra. Questo è anche lo spirito contenuto nella nostra dichiarazione sulla visione: "Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, **promuovono cambiamenti positivi e duraturi** nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi". Non dobbiamo mai perdere di vista quest'ultima esortazione: per realizzare il cambiamento nel mondo, dobbiamo promuovere il cambiamento in noi stessi.

Spetta a noi modellare **la costruzione della pace** tra di noi. Possiamo fare di meglio che mettere in dubbio le motivazioni dell'altro e saltare alla spiegazione più difficile possibile. Dopo aver ascoltato parole che potrebbero irritarci o offenderci, abbiamo l'opportunità di chiedere, con compassione e curiosità, l'intento di quelle parole offensive. E poi abbiamo un'altra opportunità per riparare la crepa.

Se vogliamo essere **un faro per il mondo**, dobbiamo cominciare a esserlo gli uni con gli altri. Aiutiamoci a vicenda a trovare una maggiore comprensione e alternative produttive alle parole che causano dolore e sfiducia. E atteniamoci ai nostri princìpi, senza mai dubitare della sincerità degli uni e degli altri nel porre fine ai conflitti, non nell'infiammarli.
Mi viene in mente un discorso che il senatore americano **Robert Kennedy** tenne il 4 aprile 1968, quel terribile giorno in cui il reverendo **Martin Luther King Jr.** fu assassinato. Kennedy si trovava a Indianapolis e parlava a un pubblico in un quartiere prevalentemente afroamericano, dove la gente non sapeva ancora che King era stato ucciso.
Fu lì che divulgò la terribile notizia. Onorò King per tutto ciò che aveva fatto per la causa della giustizia e della pace. E poi condividendo le reazioni di rabbia e lutto della folla dichiarò: "A quelli tra di voi che sono neri e che sono tentati di cedere all'odio e alla sfiducia per l'ingiustizia di un tale atto, contro tutti i bianchi, posso solo dire che sento nel mio cuore lo stesso tipo di sentimento. Anche un membro della mia famiglia è stato ucciso". Era la prima volta che parlava pubblicamente dell'assassinio del Presidente John F. Kennedy. E mentre quella sera in molte città americane esplose la violenza, a Indianapolis **non avvenne**.
È nei momenti di crisi e di disperazione che abbiamo più bisogno di empatia. L'empatia è il più potente strumento di pace ed è fondamentale se vogliamo fare i primi coraggiosi e umili passi mentre *creiamo speranza nel mondo.*

Gordon R. McInally
Presidente, Rotary International

Per molti, le Bahamas sono un luogo dove fuggire dai climi più freddi, rilassarsi su spiagge di sabbia bianca e fare snorkeling in acque limpide e turchesi. Per me, invece, le Bahamas sono **la mia casa**. Sono cresciuto navigando in quelle acque e ancora oggi, ogni volta che posso, sono in spiaggia con la famiglia e gli amici. È il luogo del mio cuore.

Le **minacce ambientali** che il mio Paese sta affrontando sono reali. Le nostre barriere coralline, vitali per la biodiversità, sono in pericolo a causa del riscaldamento dei mari e dell'inquinamento. Gli uragani e le tempeste tropicali sembrano diventare più intensi ogni anno che passa. L'innalzamento del livello del mare rappresenta una minaccia esistenziale per le Bahamas, erodendo le bellissime coste mentre l'acqua salata invade le preziose e limitate risorse di acqua dolce.

Alla fine dello scorso anno, ho avuto la fortuna di rappresentare il Rotary al **COP28**, il congresso delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. Il consenso emerso dalla riunione è stato che i progressi nell'affrontare il cambiamento climatico sono stati troppo lenti. I partecipanti hanno dichiarato che il mondo deve accelerare il passo per ridurre le emissioni di gas serra, aiutare le comunità a diventare più resistenti ai cambiamenti climatici e sostenere meglio i Paesi più vulnerabili.

Il Rotary può fare parte della **soluzione**. Come sapete, l'ambiente è una delle aree d'intervento del Rotary. Molti club sono attivi nelle loro comunità con progetti come la pulizia delle spiagge e delle strade. Con la Fondazione Rotary, potete aumentare il vostro impatto unendo le risorse con i club e i distretti di tutto il mondo. Le sovvenzioni della Fondazione vi permettono di mettere a disposizione i generosi contributi dei vostri soci per migliorare il mondo.
Immaginate le possibilità. Forse i distretti del Canada e dell'Australia potrebbero proteggere le zone umide del New South Wales, in Australia. I leader rotariani di Brasile, India e Taiwan potrebbero mettersi alla guida dei progetti di sovvenzione per formare gli agricoltori dello Stato indiano di Andhra Pradesh all'agricoltura sostenibile. I club Rotary e Rotaract delle Bahamas, del Sudafrica e di New York potrebbero collaborare con i loro distretti per aiutare il mio Paese a ripristinare le sue risorse naturali, una barriera corallina o una mangrovia alla volta.
I problemi che il nostro ambiente deve affrontare sembrano schiaccianti, finché non ci si rende conto che molti sono risolvibili. Esistono tanti modi per aiutare attraverso il Rotary. Anche senza avviare una sovvenzione o partecipare come volontari a un progetto, tutti noi possiamo contribuire a **tutelare l'ambiente** attraverso le nostre donazioni alla Fondazione.
Il Rotary **non può salvare il pianeta da solo**. Ma come dimostrano i nostri progressi nell'eradicazione della polio, l'impatto del Rotary è grande quando mettiamo in atto la nostra visione per un mondo migliore, e cominciamo a farlo.

Barry Rassin
Chair, Rotary Foundation

SALUTO

Olá (portoghese), *hola* (spagnolo)

LA GOLA DEL DIAVOLO

A cavallo del confine tra **Brasile e Argentina**, le cascate dell'Iguazú comprendono una serie di **275 cascate** che fiancheggiano una gola tortuosa e sono circondate dalla foresta pluviale subtropicale che ospita giaguari e scimmie. La parte più alta, a 82 metri d'altezza, cade in un abisso conosciuto come *Garganta do Diabo*. Meravigliata dalla vastità delle cascate, si dice che l'ex First Lady americana **Edith Roosevelt** abbia detto: "Le mie povere cascate del Niagara".

ROTARY INSTITUTE BRAZIL

Ad agosto, circa **1.300 soci** e leader del Rotary provenienti da oltre 12 Paesi si sono riuniti nelle vicinanze della città di **Foz do Iguaçu** per il 46° Rotary Institute del Brasile. Il Direttore del RI **Antônio Henrique Barbosa de Vasconcelos** lo ha definito "il luogo perfetto" per la sua bellezza naturale e la sua posizione al crocevia tra Paraguay, Argentina e Brasile.

I CLUB

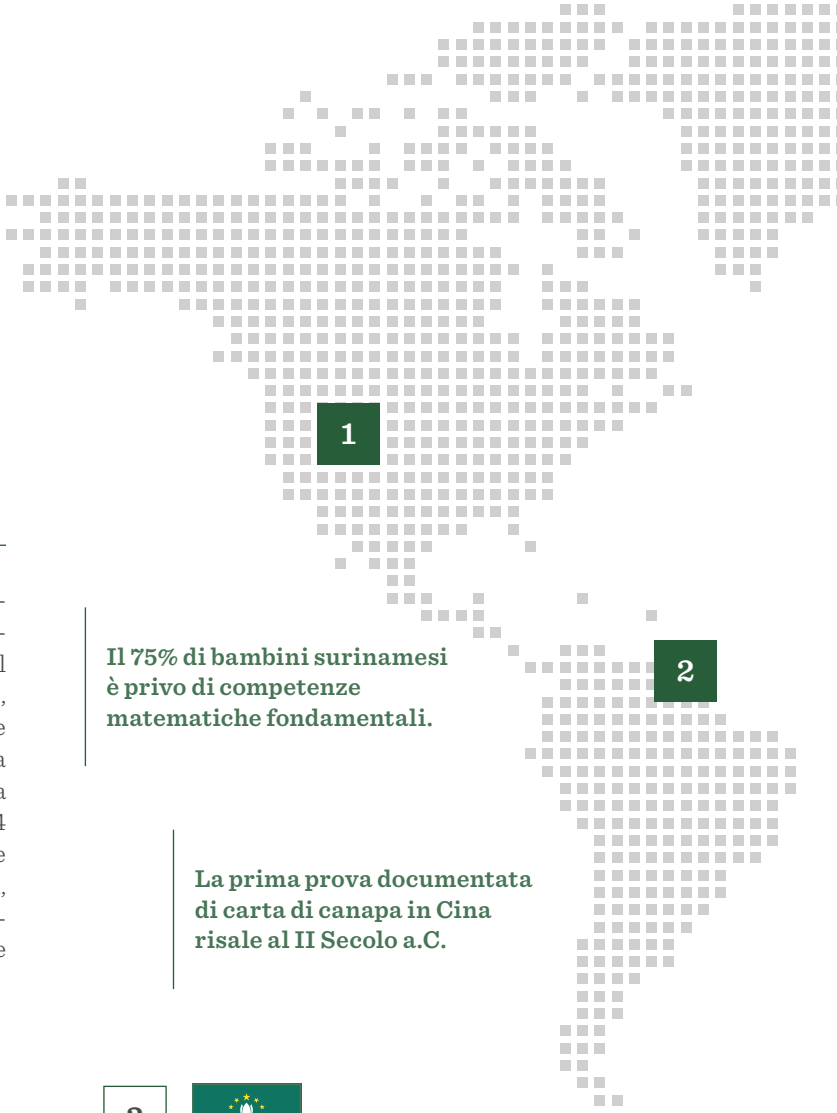
Foz do Iguaçu ha **8 Rotary Club** e **2 Rotaract Club**. Il loro Distretto (4640) ha il maggior numero di membri di qualsiasi distretto interamente compreso nell'emisfero meridionale.

Cascate dell'Iguazù
Brasile e Argentina

Fotografia
di ***Heather McInally***

Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di ***Brad Webber***



1

STATI UNITI

L'OysterFest è stato un punto culminante del calendario dell'industria della pesca del Pacifico nord-occidentale per oltre quattro decenni. Organizzato dal **Rotary Club di Shelton Skookum**, Washington, l'ultima edizione ha attirato 13.000 appassionati e raccolto 170.000 dollari per le organizzazioni della comunità. I partecipanti si sono divertiti in una gara di velocità di sgusciatura, il cui vincitore ha aperto 24 ostriche in 73 secondi. «È un evento entusiasmante con la folla che fa il tifo per loro» dice **Laurie Brown**, Presidente Nominata del Club. «Chiunque può iscriversi, ma la maggior parte degli sgusciatori proviene dai vari allevamenti di molluschi o ristoranti».

Il 75% di bambini surinamesi è privo di competenze matematiche fondamentali.

La prima prova documentata di carta di canapa in Cina risale al II Secolo a.C.

2

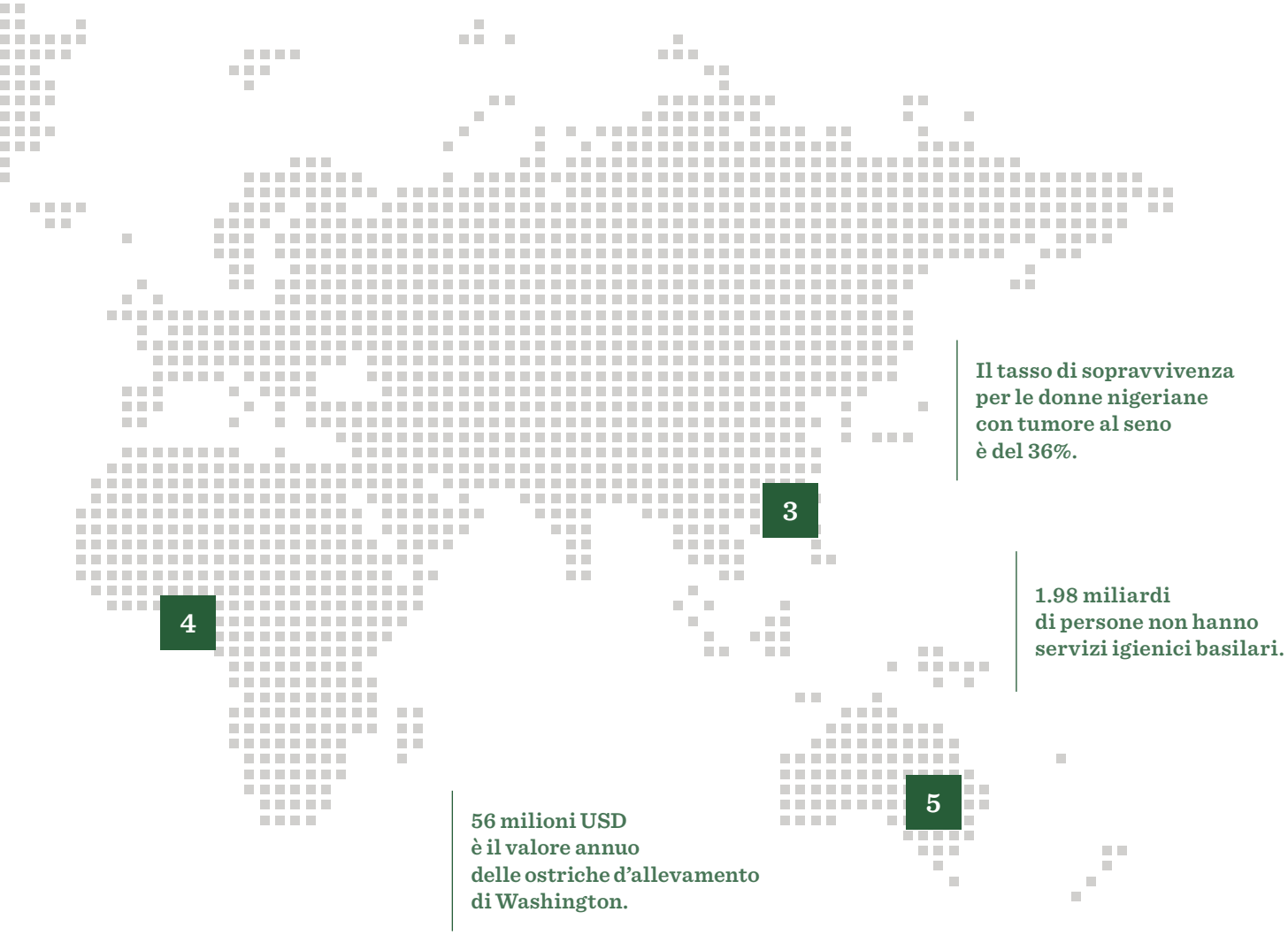
SURINAME

I tassi di superamento degli esami di ammissione alla scuola secondaria sono scesi al 50%: questo ha suscitato il disappunto dei funzionari del Suriname. Il **Rotary Club di Paramaribo Residence**, i cui soci includono diversi insegnanti o educatori in pensione, mira a migliorare tali risultati e ridurre i tassi di abbandono. Il Club ha istituito un progetto di formazione matematica per una ventina di insegnanti nelle scuole al servizio degli alunni più grandi. «La matematica è fondamentale ma le statistiche mostrano che in Suriname i bambini hanno voti bassi» afferma la socia del club **Yvonne Mohabir**. Il rotariano **Ewald Levens** conduce le sessioni.

3

MACAO

Il luogo di incontro del **Rotary Club di Macao**, uno dei casinò più redditizi al mondo, si è rivelato un asso nella manica per il Club. Sands China, la realtà che lo gestisce, sponsorizza il progetto principale del Club, una festa di Natale per persone con disabilità intellettive e dello sviluppo. I dipendenti di Sands hanno anche partecipato all'assemblaggio di 27.000 kit igienici destinati alle Filippine. I pacchetti sono stati forniti a un'organizzazione che raccoglie articoli da bagno dalle aziende alberghiere per essere riciclati e ridistribuiti. Il Presidente del Club **João Francisco Pinto** ha spiegato che i progetti del Club si allineano con la filantropia di Sands.



Il tasso di sopravvivenza per le donne nigeriane con tumore al seno è del 36%.

1.98 miliardi di persone non hanno servizi igienici basilari.

56 milioni USD è il valore annuo delle ostriche d'allevamento di Washington.

4

NIGERIA

La Nigeria ha uno dei più alti tassi di mortalità per cancro al seno al mondo, una statistica che non è passata inosservata al **Rotary Club di Ikoyi**. «Con un aumento incredibilmente spaventoso dell'incidenza del tumore al seno in Nigeria, il Club si è assunto l'enorme responsabilità di combattere questo flagello con ogni risorsa disponibile» afferma il socio del Club **Winifred Ebiye Imbasi**. Il Club ha collaborato con la Fondazione Sarah Ayoka Oduwaiye per condurre screening gratuiti per il tumore al seno per oltre 500 donne presso l'Ospedale Generale dell'Isola di Lagos e per 400 donne nel quartiere di Obalende.

5

AUSTRALIA

Una passeggiata ha ispirato **Rod Morrison** a suggerire al suo Rotary Club nel sud-est dell'Australia di offrire visite pubbliche a una struttura situata sul fiume Barwon: la cartiera di Fyansford del 1878. «Sebbene sia stata inserita dall'Australia tra i siti patrimonio dell'umanità, la cartiera e la sua eredità non hanno ricevuto il giusto riconoscimento» afferma Morrison, socio del **Rotary Club di Highton**. I soci del Rotary hanno studiato attentamente vecchie foto e disegni per organizzare visite guidate di 75 minuti. La cartiera produceva carta con stracci, vele da nave, corda sfilacciata, uniformi militari, canne e altri vecchi tessuti fino alla chiusura nel 1923.

Vieni per le opportunità di apprendimento e le prospettive globali. Riparti dopo aver creato amicizie durature, connessioni preziose e con una prospettiva ispirata.

CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL 2024

SINGAPORE | 25-29 MAGGIO 2024

Registrati ora su convention.rotary.org/it-it

Rotary

SINGAPORE 2024

ALLA SCOPERTA DI SINGAPORE

Sessioni di gruppo su misura per te

Sul palco principale della **Convention del Rotary International**, potrai sentire l'influenza travolgente del Rotary mentre applaudi insieme a migliaia di altri soci. E quando passi alle sessioni di gruppo più ristrette, è lì che puoi approfondire la conoscenza su argomenti mirati che ti interessano.

Scegliendo tra **decine di sessioni a Singapore**, porterai con te idee innovative su come migliorare la tua esperienza di club, la tua comunità e il mondo.

Potrai apprendere nuovi modi per combinare i punti di forza dei rotariani e dei rotaractiani, risolvere qualsiasi sfida con l'effettivo e la conservazione dei soci e aumentare il benessere mentale, per te e per le persone che ti circondano.

Forse vuoi gestire un club o un evento a emissioni zero, collaborare con partner come **Habitat for Humanity**, coinvolgere esperti per consigli sui progetti o far aumentare l'affiliazione a Interact. Ci sono sessioni di gruppo su ognuno di questi argomenti.

Potrai ottenere suggerimenti per rendere i nuovi progetti e le iniziative di lunga data un successo ancora maggiore e far **crescere l'amore per il Rotary** tra i soci del tuo club per tutta la vita. Ecco alcuni dei temi di discussione: misurare i risultati per mostrare l'impatto, costruire ponti tra i soci di tutte le età, creare il club che hai sempre desiderato e utilizzare l'intelligenza artificiale nel Rotary.

La registrazione non è richiesta per le sessioni del 27-29 maggio, ma puoi sfogliare l'elenco provvisorio completo sul sito web della Convention per pianificare come condividere la speranza con il mondo. C'è anche una sessione che si adatta perfettamente a questo tema: **Spreading Global Kindness - Starting in Singapore**.

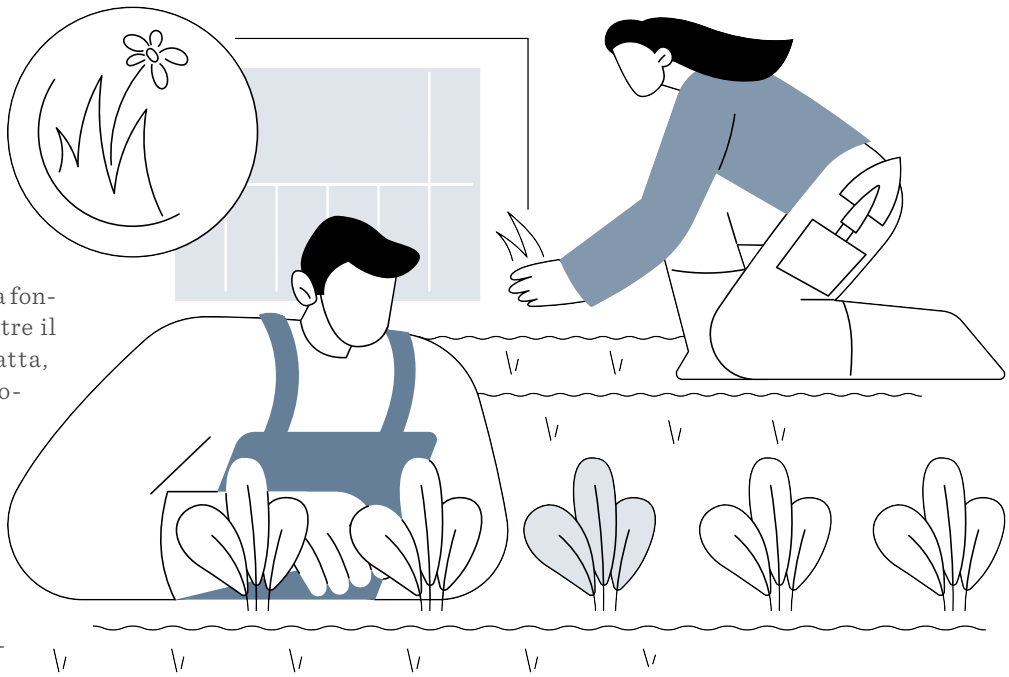
ISCRIVITI ORA

PEOPLE OF GREEN ACTION

Le iniziative per l'ambiente partono anche da nuovi Club

Tratto da ***Rotary Nederland (Paesi Bassi)***
A cura di ***Rutger Mazel***

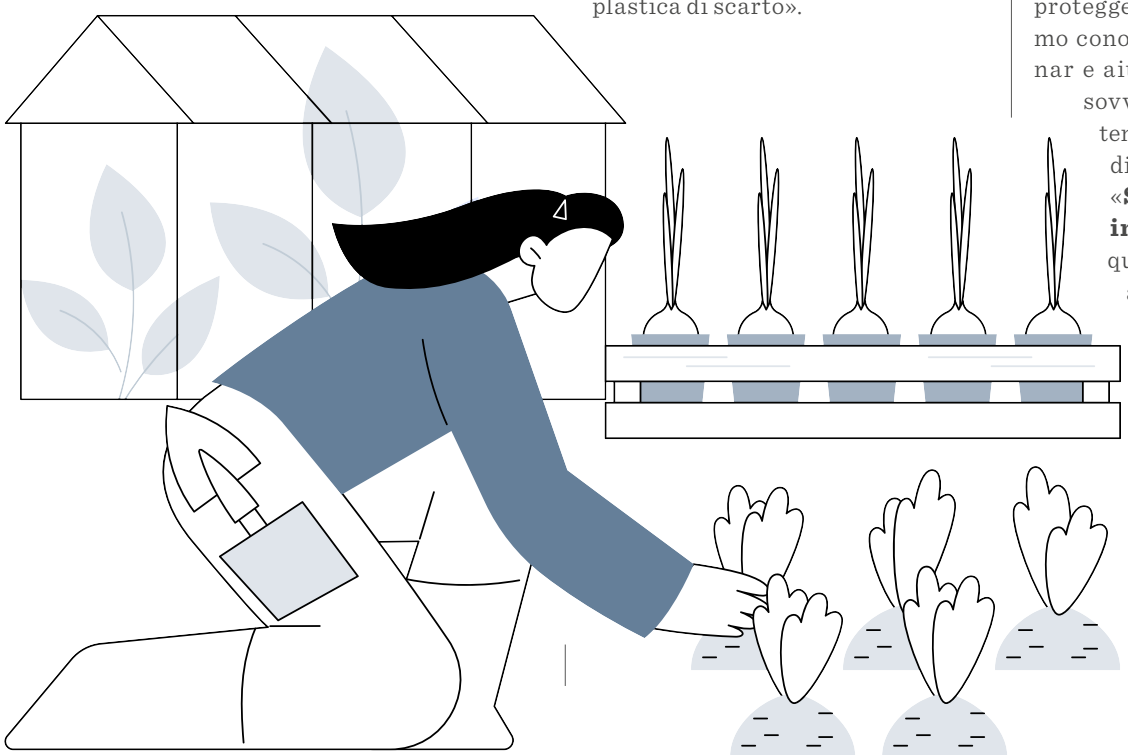
«Tutti possono fare qualcosa per migliorare il nostro ambiente. È molto facile; piccoli passi aiutano» dice **Rebecca Siebinga**, del **Rotary Club di Leefklimaat** (clima vivente) nei Paesi Bassi. **Marielouise Slettenhaar-Ket**, del Gruppo di Azione Rotariano per la Sostenibilità Ambientale, aggiunge che proteggere l'ambiente, il nuovo settore di focus del Rotary, aggiunge che è di grande importanza e ben allineato con le altre cause del Rotary. «L'azione sul clima deve essere fatta anche a livello locale» spiega. «I club Rotary svolgono un ruolo facilitante in questo».
Il giornalista della rivista regionale del Rotary per i **Paesi Bassi** ha intervistato entrambe le donne in una videochiamata. In questo modo nessuno ha dovuto guidare, evitando le emissioni di carbonio. È un piccolo contributo per un ambiente migliore. E ci sono molte altre piccole cose che puoi fare come individuo: «Ho messo un filtro nella mia lavatrice per filtrare le microplastiche» dice Siebinga. «Risparmiare acqua, portare una borsa riutilizzabile quando si fa la spesa, installare una casa per insetti nel giardino o usare più spesso la bicicletta: tutte queste azioni aiutano. L'importante è far passare il messaggio in modo entusiasta. Parlane con amici e familiari e pensate insieme a come potete contribuire.



«**Agisci e parlane**, ma in modo personale, non dogmatico» aggiunge Siebinga, che due anni fa ha avuto l'idea di un nuovo club Rotary basato su questa causa. Quell'idea è cresciuta nell'**e-Club Leefklimaat**, che conta 25 membri. Perché ha fondato questo club è chiaro: mentre il Rotary si modernizza e si adatta, molti membri prestano maggiore attenzione all'ambiente e al clima. «Se questo pianeta diventa inabitabile, tutto finirà. Dobbiamo assicurarci che i nostri figli e nipoti abbiano una possibilità sul nostro pianeta. È necessario pensarci insieme e fare qualcosa insieme»

Ci sono molte meravigliose **iniziative verdi** all'interno del Rotary. Controlla quali attività si adattano al tuo club. Inizia semplicemente; non devi essere un esperto. «Nel nostro club invitiamo relatori a parlare di diversi aspetti della sostenibilità e del clima» commenta Siebinga.

«E ci rimbocchiamo le maniche. Puliamo plastica lungo le strade e nei boschi. Sull'isola di Texel abbiamo avuto un'escursione nella natura e insieme abbiamo visitato l'azienda Save Plastics nella città di Arnhem dove producono nuovi prodotti da plastica di scarto».

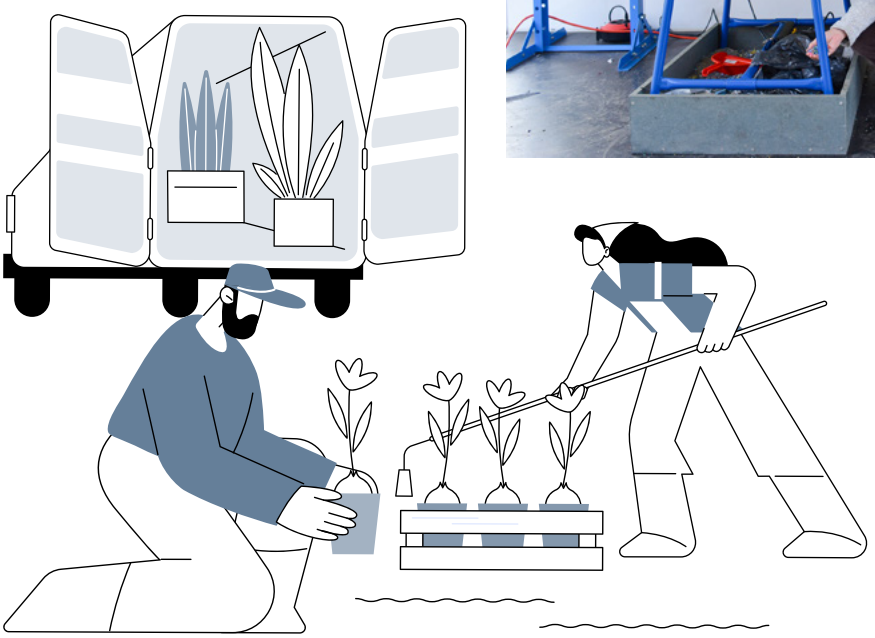


Il **Gruppo di Azione Rotariano per la Sostenibilità Ambientale** è un'organizzazione globale all'interno della famiglia Rotary che promuove e sostiene progetti ambientali. «Cerchiamo di formare alleanze con altri che ritengono importante proteggere l'ambiente. Condividiamo conoscenze, conduciamo webinar e aiutiamo i club a richiedere sovvenzioni globali» dice Slettenhaar-Ket, membro del team di gestione di ESRAG Europa. «**Scegliere la sostenibilità insieme** ancora e ancora, è questo che conta. Dobbiamo adottare azioni climatiche amichevoli a livello individuale e di club. Dobbiamo agire insieme. Lasciamo che educazione, cultura e sostenibilità si uniscano».

Il Rotary è idealmente adatto per questo, sostiene Slettenhaar-Ket: «Con il Rotary Club di Voorburg-Vliet, abbiamo sostenuto un progetto di

rivegetazione chiamato Molenwei, una fattoria per la natura e il tempo libero. È vicino e ben conosciuto a livello locale e lavora con diversi partner oltre al Rotary. Insieme ai bambini delle scuole abbiamo piantato un piccolo bosco lì». I membri del Rotary svolgono un ruolo facilitante. Con il loro entusiasmo, ispirano le persone nelle loro comunità a partecipare. «I nostri 1,4 milioni di membri ci rendono un partner affidabile e credibile» conclude Slettenhaar-Ket. «Le persone vedono che il Rotary aiuta anche a proteggere l'ambiente».

Quattro dei sette distretti olandesi hanno un comitato per l'ambiente e per la sostenibilità dove condividono conoscenze, idee e suggerimenti. A livello internazionale, il nuovo settore di focus del Rotary sta guadagnando terreno. L'iniziativa olandese **End Plastic Soup** è cresciuta dai membri del Rotary ad Amsterdam in una rete di club



in tutto il mondo. Il Rotary International è stato rappresentato per la prima volta l'anno scorso al vertice sul clima delle Nazioni Unite a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. E questo agosto, il Rotary Institute/European Summit del Direttore di RI Hans-Hermann Kasten a Bonn, in Germania, sarà dedicato principalmente alla protezione dell'ambiente.

Il PIANO D'AZIONE DEL ROTARY

Il tuo club è in cerca di ulteriori modi per coinvolgere i tuoi soci e arricchire le loro esperienze con il Rotary?
Il Piano d'azione può essere d'aiuto.

Scopri come migliorare il coinvolgimento dei partecipanti del tuo club:
rotary.org/it/actionplan

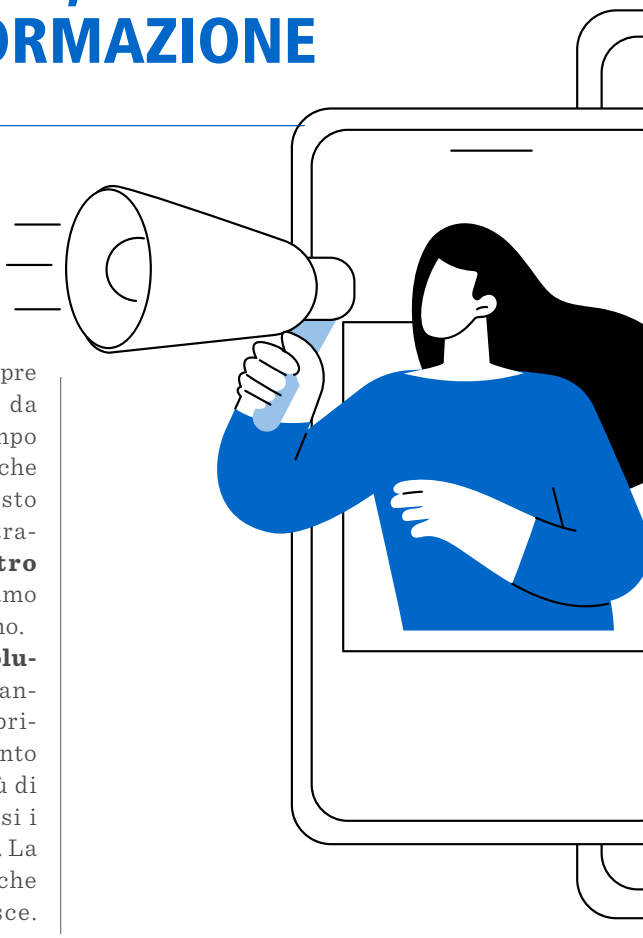
When Typhoon Rai struck in the Philippines

SPECIALE COMUNICAZIONE

Come comunicano i Distretti?

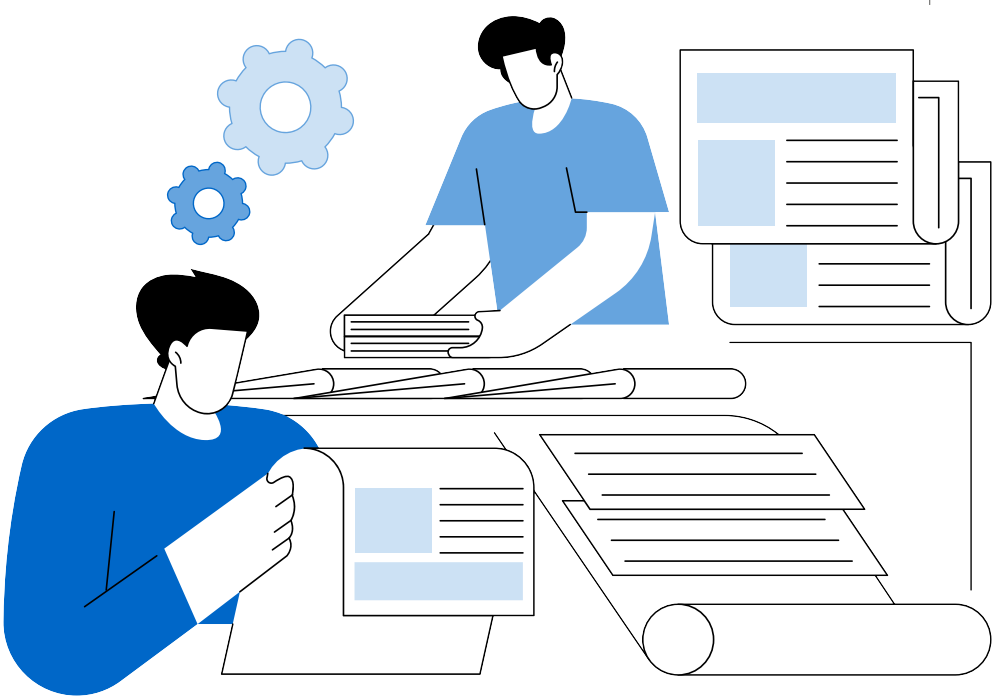
DALLA TIRATURA AI FOLLOWER, COSÌ STA CAMBIANDO L'INFORMAZIONE

La potenza della comunicazione



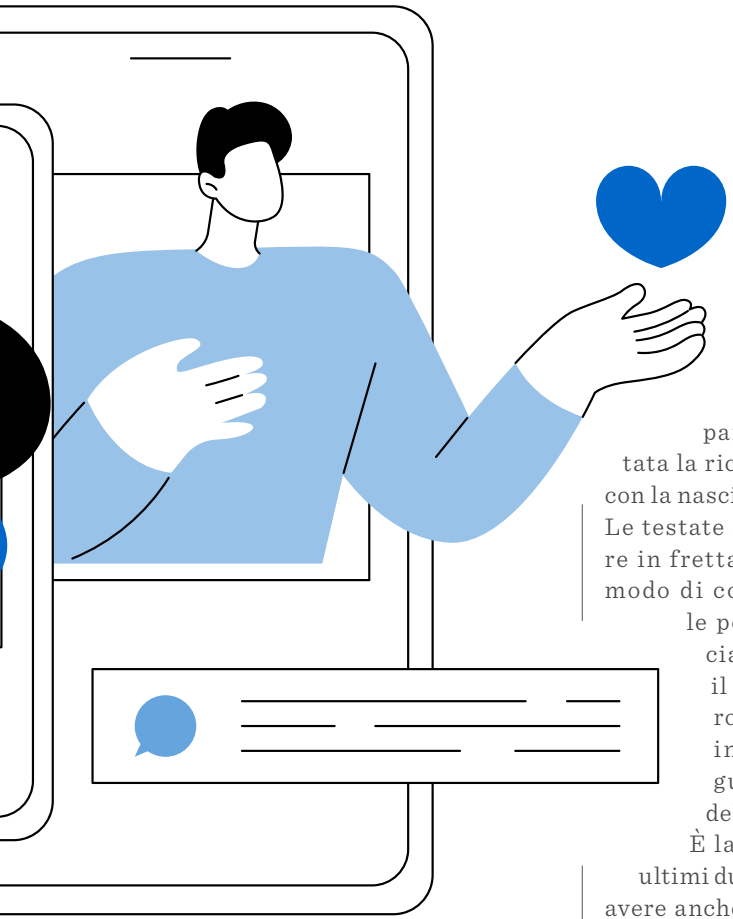
A cura di ***Guglielmo Nappi***

Bisogna avere più paura di **tre giornali ostili** che di **mille baionette**. La frase di Napoleone fa un po' sorridere oggi in tempi di crollo delle copie dei giornali, ma dà la misura di quanto potente sia l'informazione. Un mondo che ha visto ogni regola stravolta in pochi anni, a partire dal mezzo stesso di utilizzo finale, la carta. Per comprendere come, immaginiamo una scrivania dalla quale sistematicamente ogni anno ci è stato tolto qualcosa. In origine c'era un computer da tavolo, magari un vecchio Pentium 90, poi questo ha lasciato spazio a un laptop, infine a un tablet di ultima generazione. Su quella scrivania trovava sempre spazio il giornale del mattino, da leggere magari nei ritagli di tempo concessi dal lavoro. La verità è che oggi su quella scrivania è rimasto ben poco e l'oggetto sul quale trascorriamo **un terzo del nostro tempo quotidiano** ce lo portiamo comodamente in giro nel taschino. Se non si comprende questa **rivoluzione**, non si può capire dove sta andando l'informazione oggi. La prima conseguenza è stato il tramonto della verticalità, aspetto che più di qualsiasi altro ha messo in crisi i giornalisti della carta stampata. La verticalità è quella che - in poche parole - il lettore subisce.



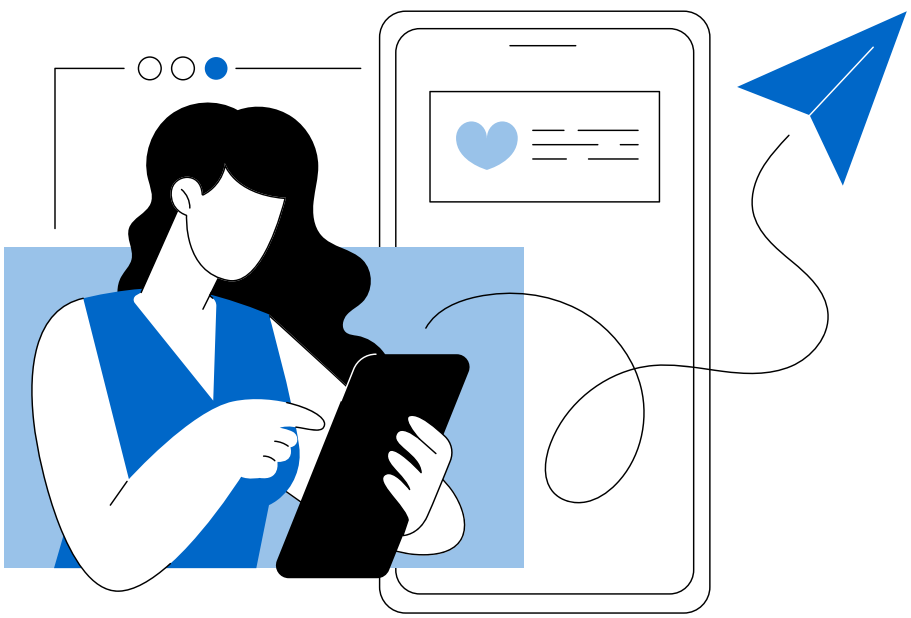
Un giornale risponde a una logica fortemente gerarchica: la **notizia più importante** è quella di apertura della prima pagina, poi il taglio spesso con un argomento di cronaca, la spalla utilizzata magari per un commento. E lo stesso ordine gerarchico si riflette nelle pagine interne.

Ma il **web**, e più ancora i social, hanno travolto e stravolto questo ordine. Immersi come siamo nel mondo degli smartphone, sono le ricerche - **web e social** - il mezzo più utilizzato per accedere alle notizie. Cosa vuol dire? Che la pagina più letta del



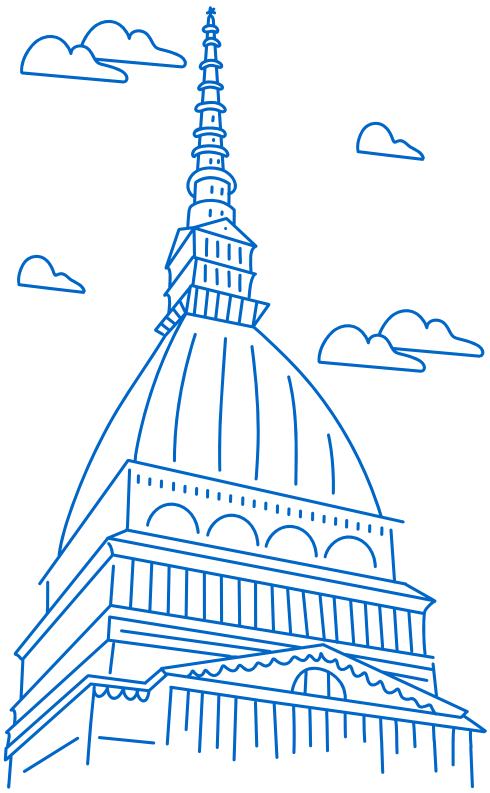
Messaggero - ad esempio - non è mai la homepage, ma **la notizia del momento**, sia essa di guerra, politica, sport o showbiz. Questo vuol dire che il singolo contenuto è diventato più importante del contenitore. E tutto questo ha cambiato per sempre la verticalità perché è il lettore a decidere la sua gerarchia di notizie.

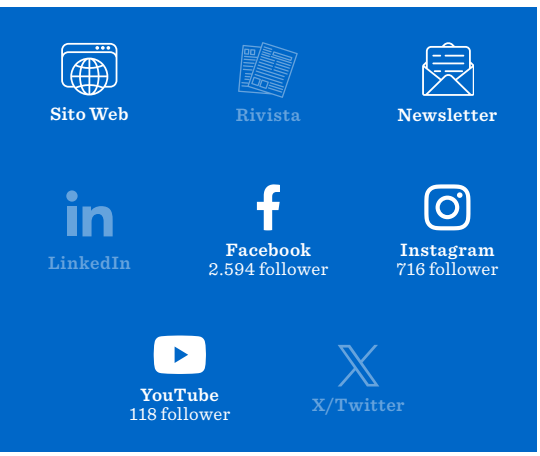
E i **social media**? Anche questi travolti dagli smartphone, ma in un modo che era difficile prevedere sino a poco tempo fa. In origine erano Twitter e Facebook che i Millennials - e più ancora le generazioni successive - hanno abbandonato. I giovani oggi trascorrono gran parte del tempo su **Instagram e TikTok**. È vero che le due piattaforme sono nate per l'intrattenimento, ma parallelamente è aumentata la richiesta di informazione con la nascita del *social journalism*. Le testate si sono dovute adeguare in fretta, imparando un nuovo modo di comunicare che sfrutta le potenzialità dei due social network. È nato così il *videostorytelling*, ovvero il racconto attraverso immagini e testo della guerra in Ucraina come del Sanremo di Amadeus. È la vera rivoluzione degli ultimi due-tre anni e promette di avere anche effetti positivi perché restituisce ai giornalisti creatività. Le testate che vinceranno questa sfida - che si misura non per copie vendute ma a colpi di follower ed engagement - saranno quelle capaci di investire nel settore. Questo mondo ci accompagnerà per qualche anno. Da una parte il web, sempre più dominato dalle ricerche mordi e fuggi, dall'altra i social, infine la carta che sopravviverà se riuscirà a essere strumento di approfondimento per chi dalla orizzontalità non vuole farsi travolgere. L'importante è prendere atto che la nostra scrivania sulla quale trionfava il Pentium è **cambiata per sempre**. E non per forza il nuovo viene per nuocere.



UNA COMUNICAZIONE EFFICACE E DI BUONA QUALITÀ

Una squadra competente che diffonde informazioni e conoscenza



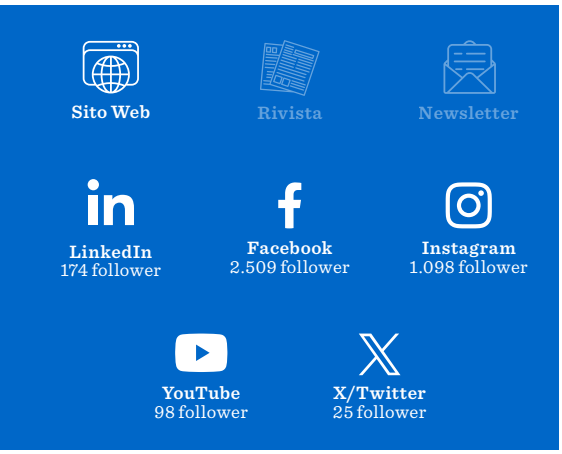


«Anni entusiasmanti...», così **Carmelo Velardo**, Presidente della Commissione Comunicazione e Immagine Pubblica del Distretto 2031, definisce l'esperienza vissuta da tutti i componenti della Commissione nei primi tre anni di vita. Siamo entrati in carica il 1° luglio del 2021, avvertendo da subito che ci aspettava un importante e duro lavoro. L'approccio utilizzato fu quello analitico, mettemmo al setaccio gli strumenti utilizzati per **diffondere informazioni** e **conoscenza**. Analizzammo i processi di comunicazione e come questi venivano governati, creammo indicatori di efficienza e di efficacia per ogni strumento utilizzato, individuammo le debolezze del nostro sistema di comunicazione sia verso l'interno, sia verso l'esterno del Rotary e sviluppammo metodi e piattaforme informatiche che ci permettessero di superare quelli che spesso si dimostravano dei veri *roadblock* alla diffusione delle informazioni. Abbiamo investito in risorse umane ed economiche, grazie alla condivisione di obiettivi ambiziosi con Governatori "visionari" che hanno sempre sostenuto la crescita organizzativa del nostro Distretto. Lascio una Commissione strutturata, forte con importanti competenze, in grado di continuare autonomamente un percorso che ritengo non facile. C'è molto ancora da fare e questa certezza ci ha sempre accompagnato, ma siamo consci che la crescita e lo sviluppo del Rotary passa anche attraverso una **comunicazione efficace** e di **buona qualità**. Adesso, con una nuova Commissione, si necessita un **cambio di passo**: consolidare, rafforzare e stabilizzare quanto già fatto dovrebbero essere le parole d'ordine per i prossimi tre anni, insieme a un piano strutturato che assicuri la diffusione della cultura della comunicazione, in modo particolare quella dei social media che riteniamo una priorità per il Rotary. Dobbiamo lavorare per mostrare le cose belle che facciamo, smontando così gli stereotipi che ci accompagnano, mettendo in evidenzia la nostra capacità di fare squadra e di creare valore aumentando il nostro patrimonio, in termini di immagine, in ogni campo in cui operiamo.

PIÙ DI 120 PAGINE SOCIAL DI CLUB POSSONO FARE LA DIFFERENZA

L'obiettivo? Coinvolgere gli utenti e far crescere l'effettivo

A cura di ***Alberto Agnese***



I **Rotary e i Rotaract Club del Distretto 2032** sono presenti in numerosi canali social. La comunicazione social aiuta a **costruire l'immagine** che il Rotary dà all'esterno, a stimolare i club, nonché potenzialmente ad **aiutare la crescita dell'effettivo**.
Tenendo sempre ben presenti questi obiettivi, il gruppo di lavoro social/sito/brand ha fatto passi da gigante riscontrando una crescita importante del numero di follower, post mensili, reazioni medie ai post ed espansione in nuovi canali. Da luglio 2023, il gruppo di lavoro ha voluto dare una maggior consistenza comunicativa creando vari *template* per raccontare le oltre 40 visite di club, le lettere mensili del Governatore, nonché un rimando alle pubblicazioni mensili del Distretto su *Rotary Italia*.
Abbiamo accresciuto la quantità di contenuti e sviluppato contenuti di interesse che aumentassero le reazioni. Contenuti di qualità assieme a tag, hashtag e partnership hanno portato ad accrescere il numero di follower in modo organico, ossia a zero costo.
Il gruppo di lavoro, formato da rotariani e rotaractiani affiatati e rappresentativi di tutte le aree geografiche del Distretto, è in contatto costantemente. **Chiara Bergero** (Rotaract Savona) inserisce il logo del Distretto 2023 su tutte le immagini che vengono pubblicate, in modo che i contenuti vengano riconosciuti, e ha sviluppato un template da usare per i post delle visite del Governatore. **Virginia Amato** (Rotaract e Rotary Club Imperia) analizza il progresso dei follower e dei canali social dei vari club del Distretto, e formatta la lettera mensile del Governatore per post dedicati. **Virginia Ferrarese** (Rotaract Gavi Libarna) è la referente della comunicazione Rotaract Distretto 2032 con cui abbiamo molteplici sinergie e pertanto è cruciale interagire. **Francesco Gaeta** (Rotary Club Genova Ovest) contribuisce con la sua creatività. **Luciano Gandini** (Rotary Club Genova Sud Ovest) sviluppa testi di qualità per il mensile *Rotary Italia*, nonché fornisce consulenza strategica. Io, **Alberto Agnese** (Rotary Varazze Riviera del Beigua), sono il referente del gruppo di lavoro e mi occupo di sviluppare e programmare i post, dai testi alla strategia tag e hashtag.
Le sfide principali di questo anno sociale sono state redistribuire la mole crescente di lavoro e migliorare la qualità percepita dei contenuti pubblicati. La sfida futura è quella di aiutare a sviluppare la presenza social dei club del Distretto per aiutarli a crescere e a professionalizzarsi seguendo le linee guida del Rotary nella comunicazione e le *best practices* dei club più avanzati che il gruppo di lavoro monitora da vicino.
Il Distretto 2032 sta dimostrando che è possibile crescere in modo organico grazie a un'analisi attenta dei dati e coinvolgendo attivamente i Rotary Club.

COINVOLGIMENTO E CONNESSIONI

Un viaggio nell'impegno rotariano attraverso storie, iniziative e conversazioni

A cura di ***Alessia Pezzotta***

Coinvolgere i soci, renderli partecipi delle varie iniziative e aggiornarli costantemente sulle novità e comunicazioni da parte del Rotary International è l'obiettivo di comunicazione principale del Distretto 2041.

Per esempio, in occasione delle celebrazioni del **Centenario del Rotary in Italia** tenutesi nei giorni 17, 18, 19 novembre 2023 a Milano, il Distretto 2041 ha ripercorso i 100 anni dalla fondazione del primo Rotary Club in Italia, condividendo con i propri soci, tramite l'invio di diverse newsletter e la pubblicazione di post social, **storie**, **aneddoti**, **esperienze** e **traguardi** raggiunti nel corso di questo secolo caratterizzato da **impegno**, **servizio** e **amicizia rotariana**.

La newsletter è lo strumento digitale con il quale vengono diramate le comunicazioni interne del Distretto 2041, tra le quali troviamo le **Lettere del Governatore**, in cui il Governatore **Giulio Koch**, riprendendo il tema del mese di riferimento, riflette sulla figura del rotariano, del suo comportamento, del suo impegno, a cui si aggiungono gli **Highlights** per rendere noti tutti i progetti distrettuali in corso. Ma la newsletter non si limita alla comunicazione interna, poiché le principali notizie vengono pubblicate sui social Facebook, Instagram e LinkedIn. L'obiettivo? **Aumentare la visibilità**, **promuovere iniziative** ed **eventi** organizzati dal Distretto, dai club, dai soci e in collaborazione con realtà territoriali come istituzioni, università, scuole, aziende, per aprire le porte del Rotary anche a chi non ne fa parte, ma condivide gli stessi valori.

Tutti questi contenuti popolano il **sito web**, che è costantemente aggiornato con informazioni relative ai progetti distrettuali, ai club, all'organigramma e al calendario degli appuntamenti che si svolgono durante l'Anno Rotariano. Sempre durante l'anno, il Distretto 2041 organizza periodicamente "**Conversazioni Rotariane**", una serie di incontri live con personalità che operano in vari settori per confrontarsi su temi d'attualità. Gli eventi vengono trasmessi sulla piattaforma **Onde**, l'app per smartphone e tablet del Distretto 2041 per rendere più fruibili e immediate le comunicazioni.

Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn
498 follower

Facebook
2.164 follower

Instagram
497 follower

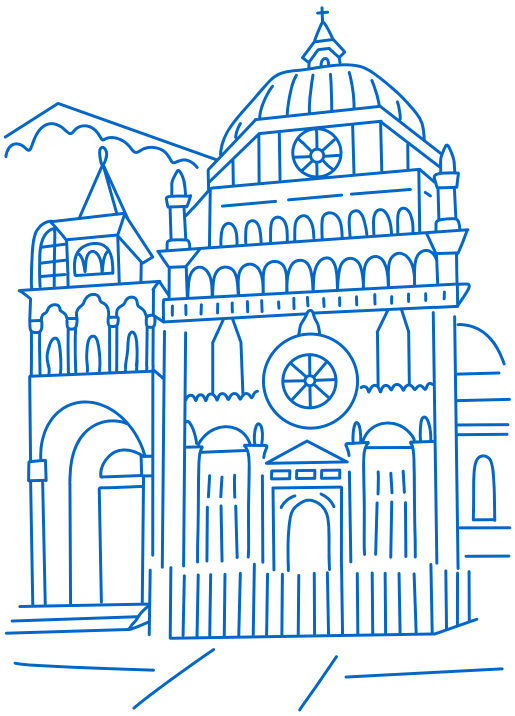
YouTube
109 follower

X/Twitter

OGNI OCCASIONE DI COMUNICAZIONE PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ

Gli strumenti di comunicazione del Distretto

A cura di ***Luca Carminati***



Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn

Facebook
1.910 follower

Instagram
568 follower

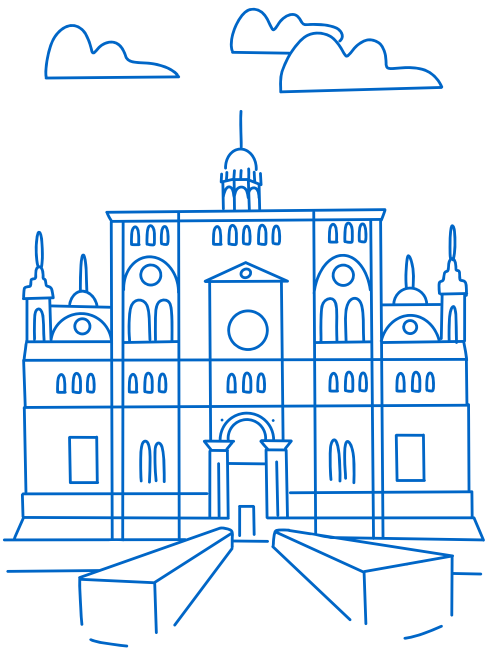
YouTube
297 follower

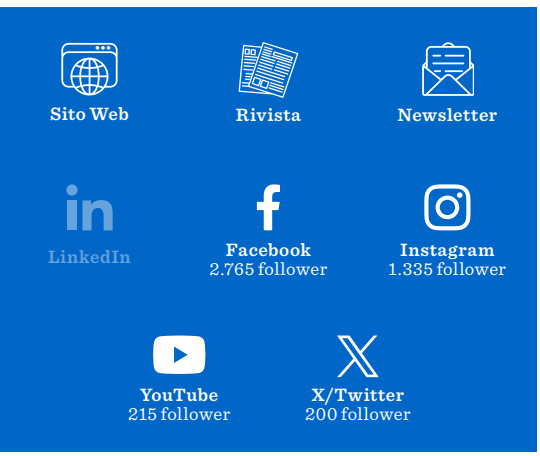
X/Twitter

Stando ai risultati della ricerca **Social Media e Tendenze Digitali 2023** di Blacklemon, 43 milioni sono gli italiani attivi sui social network (75% della popolazione).
Numeri impressionanti, che ci fanno capire quanto sia importante comprendere le dinamiche delle piattaforme digital affinché la nostra comunicazione possa efficacemente veicolare **i valori del Rotary** anche fuori dai nostri Club, senza scordarsi di attivare un mix corretto di canali.
Il Distretto 2042, convinto di questa importante opportunità, ha impostato una strategia su diversi assi: definizione del **piano editoriale** su tutti i canali digital del Distretto, produzione di **contenuti originali**, rilascio di **digital kit** per i canali dei club, **formazione** nei club.
Il processo è iniziato da una **mappatura delle piattaforme** esistenti, con un'attenta analisi dello storico e delle comunità attive. Tale studio ha portato a concentrare le risorse della Commissione Pubblica Immagine sui soli canali utili al raggiungimento degli obiettivi e dei target in linea con quanto definito insieme al Governatore.
Il primo passo operativo è stato creare una **piattaforma online** facilmente aggiornabile. Tale piattaforma funge da archivio per tutte le notizie raccolte dai club e da area di approfondimento per i contenuti evidenziati nella newsletter mensile. In contemporanea è stato definito il **piano editoriale** specifico per ogni piattaforma.
Il contenuto prodotto è stato rigorosamente realizzato seguendo le linee guida del Rotary International con l'aggiunta di un tocco creativo identitario, opera della redazione.
Nel corso di quest'anno ci sono state altre tre importanti novità.
La prima è l'invio a tutti i club di **digital kit**: mini-piani editoriali composti da calendario di pubblicazione, post grafici e proposte di caption (i testi che accompagnano i post), insieme alle istruzioni per il loro utilizzo. Questo test, realizzato in occasione del mese dedicato a End Polio Now e di quello a favore dell'ambiente, ha permesso, con successo, di rivitalizzare i canali dei club dando loro materiale coordinato e strategicamente pensato per rafforzare il messaggio.
La seconda è una speciale collaborazione con la Commissione Formazione del Distretto: è stato inserito nel catalogo on-demand il corso "**La comunicazione efficace dei club**" che ha raggiunto, in pochi mesi, 34 club dei 51.
L'ultima novità riguarda la gestione della comunicazione digital. Tra le proposte, è stato presentato un progetto di **reverse mentoring**, che coinvolge i soci dei nostri Rotaract. Tale processo, dalle molte sfaccettature tutte positive, avrà come ritorno, oltre il trasferimento di know-how, anche una partecipazione più attiva nella vita dei reciproci club (Rotary e Rotaract).

COMUNICAZIONE MULTICANALE

Attività a livello di Distretto e di club

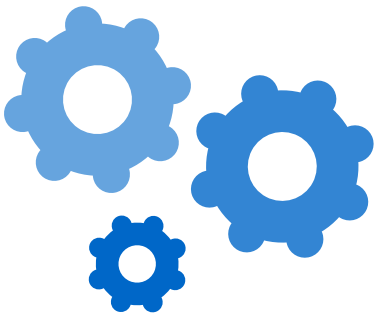




"La nostra è una storia da proteggere, mantenere viva, far conoscere. Ed è una missione a cui ciascuno di noi è chiamato a partecipare": il **Distretto 2050** accoglie l'invito formulato dal nostro fondatore Paul Harris muovendosi sul duplice piano della comunicazione interna ed esterna, con il contributo di una squadra composta da professionisti della comunicazione, rotariani e rotaractiani. Per quanto riguarda la comunicazione interna il Distretto ha a disposizione diversi strumenti. Il **sito internet** viene costantemente aggiornato. Le sezioni consentono di scaricare documenti, il calendario segnala gli appuntamenti più importanti. La **rassegna stampa** contiene gli articoli dedicati ai service e ai progetti dei club.

Facebook, **Instagram**, **X** e **YouTube** sono tutti attivi. L'aggiornamento di Facebook e di Instagram viene eseguito attraverso uno specifico piano editoriale che porta a un incremento costante di like e follower. Notevole l'aumento di iscrizioni al canale YouTube dovuto al numero maggiore di video pubblicati.

Il **magazine** è in formato digitale, a cadenza mensile. Viene inviato tramite mail a tutti i soci. Tutti i numeri in formato pdf sono caricati sul sito distrettuale. Raccoglie e documenta i fatti principali della vita del Distretto e dei club. Approfondimenti sono rivolti ai progetti del Rotary: DEI, RYE, incontri internazionali. Un capitolo è dedicato ai temi della comunicazione e alcune pagine sono destinate ai progetti del Rotaract.

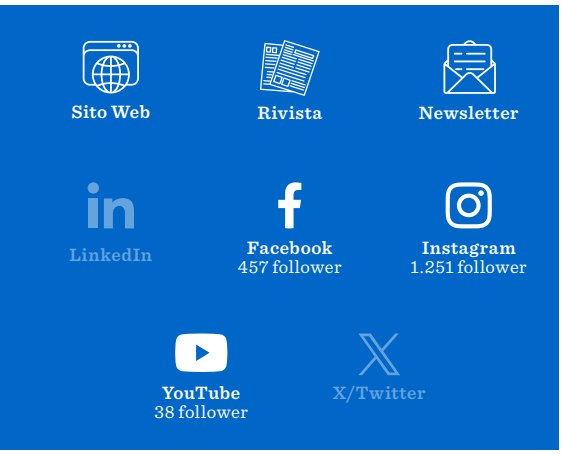


Sul tema della comunicazione anche i **76 club del Distretto** sono molto attivi. La maggior parte promuove le proprie attività attraverso siti web, pagine social, newsletter e bollettini. Nei confronti dei club è stato svolto una grande lavoro di formazione per utilizzare l'identità visuale e verbale in modo coerente e corretto. In questo modo ci assicuriamo che le nostre comunicazioni riflettano il nostro carattere distintivo e che il nostro brand sia subito riconosciuto. Per quanto riguarda la comunicazione esterna, che consente la crescita della nostra reputazione nei territori in cui operiamo, disponiamo di un database di un centinaio di media locali - stampa, web, radio e tv - cui inviare i nostri comunicati. I risultati in termini numerici sono sorprendenti e testimoniano una grande attenzione nei nostri confronti. I ritagli stampa vengono pubblicati sul sito e archiviati nell'apposita sezione. Grazie a questi strumenti e all'impegno dei **membri della commissione**, riteniamo che il Distretto 2050 disponga di un'adeguata comunicazione in grado di rispondere alle esigenze di una moderna struttura associativa che non deve limitarsi a "fare e fare bene", ma anche a "far sapere".

QUALI STRUMENTI COMUNICATIVI SONO PIÙ EFFICACI?

La carta, lo strumento comunicativo preferito dai rotariani

A cura di ***Pietro Rosa Gastaldo***



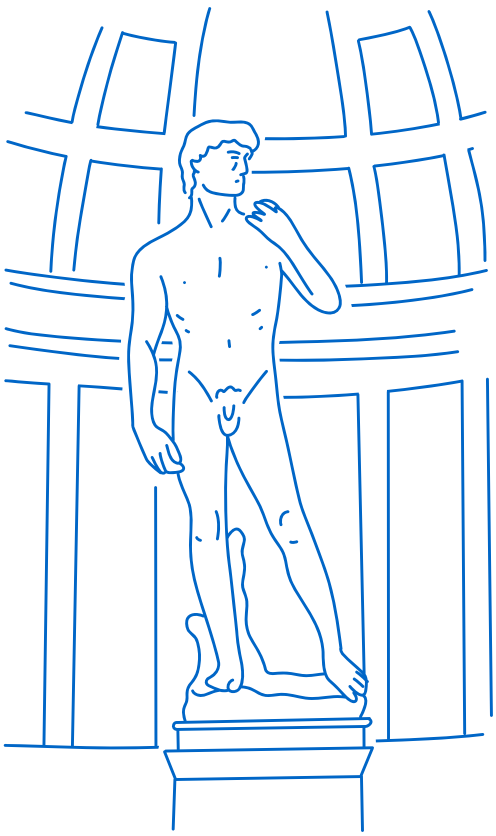
All'avvio di questo AR, il Governatore **Anna Favero** ha effettuato un sondaggio per l'invio, solo in digitale, della rivista distrettuale bimestrale *Rotary Oggi*. L'esito è stato che la maggior parte dei 4.500 soci dei 96 Rotary Club del Distretto preferiscono ancora il formato cartaceo. La comunicazione tradizionale su supporto cartaceo è ancora la preferita, ma ciò non toglie che a essa si accompagnino altri strumenti digitali usati per informare i rotariani. La rivista distrettuale *Rotary Oggi* viene inviata con spedizione postale a circa 3.500 soci e in digitale ad altri 1.000. Un contenitore informativo di 68 pagine a numero che ha principalmente lo scopo di informare delle numerose attività svolte dal Rotary. L'obiettivo è di colmare quei vuoti di conoscenza che spesso si registrano nella nostra associazione sulle azioni del Rotary International, della Fondazione, del Distretto e degli stessi club. La rivista tratta in ogni numero tali argomenti, proponendo **riflessioni** e **approfondimenti di cultura rotariana** e di vera e propria **formazione** per far conoscere meglio il mondo Rotary, le sue eccellenze, i suoi service, il loro valore e il loro impatto nelle comunità locali e internazionali. Inoltre, viene trattato anche il cambiamento del Rotary, un'associazione che ogni anno cambia qualcosa del suo modo di essere e di agire, per stare al passo con i mutamenti di una società che si evolve in modo continuo e che esclude chi non sa affrontare i nuovi scenari.

Se i principi costitutivi, i valori del Rotary non mutano, cambia il modo di viverli e praticarli nelle attività dei club: ciò richiama quelle esigenze di capacità di adattamento che permettono al Rotary di aumentare la sua portata e il suo impatto, favorendo il **coinvolgimento dei soci**. La rivista ha quindi lo scopo di aumentare la consapevolezza dei soci del Rotary, proprio per favorire il loro coinvolgimento nelle sue attività.

Il Distretto comunica con alcuni strumenti digitali fondamentali: la **lettera del Governatore** inviata via mail, la **newsletter mensile**, la **pagina Facebook** e il **sito** distrettuale, straordinario contenitore nel quale trovare ogni informazione, notizia o documento del mondo Rotary. Anche la newsletter segue l'impostazione editoriale della rivista, fornendo aggiornamenti sul Rotary International, le iniziative distrettuali e i principali eventi organizzati dai club. Uno strumento informativo costantemente aggiornato che, quest'anno, ha previsto alcune novità: la voce registrata del Governatore che legge la lettera del mese o alcuni brevi filmati video. I dati di apertura della newsletter con questi strumenti mostrano una crescita, a significare che la formula è quella giusta. Anche nella comunicazione occorre avere quindi quelle **capacità di adattamento** che i nuovi media permettono di adottare, per soddisfare sempre di più quel bisogno di conoscenza che c'è anche nella base associativa del Rotary.

NUOVI STRUMENTI PER COMUNICARE

Approfondimenti e video, la chiave delle attività



Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn
51 follower

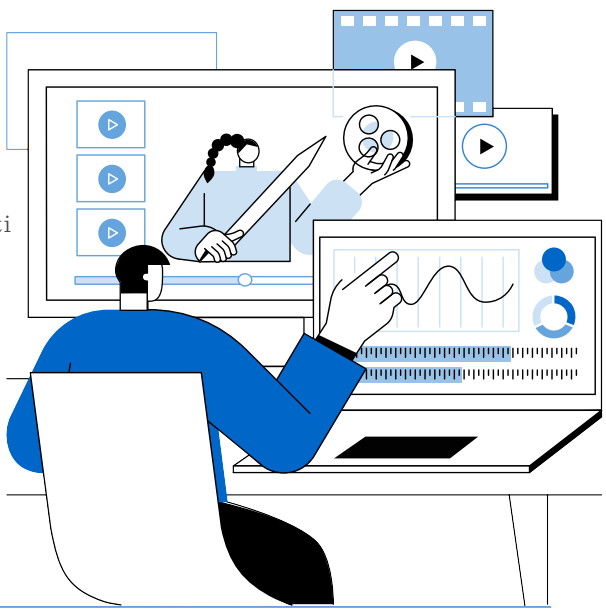
Facebook
4.349 follower

Instagram
1.084 follower

YouTube
181 follower

X/Twitter
2.070 follower

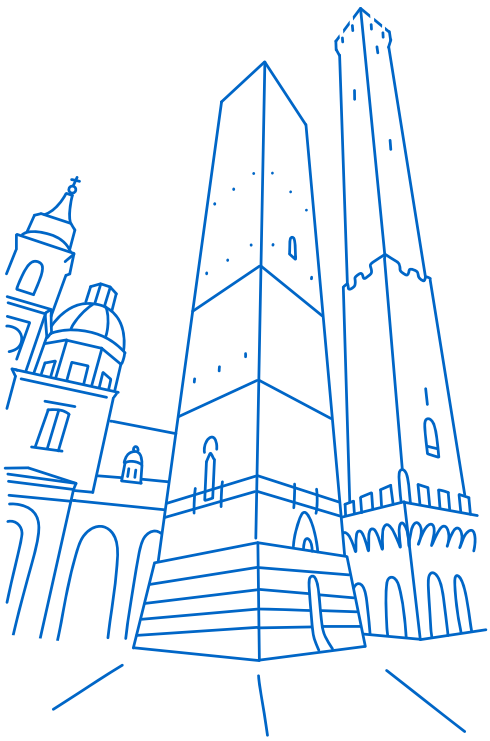
All'inizio dell'annata rotariana 2023/2024 abbiamo inviato un **questionario** a tutti i Club del Distretto 2071 per conoscere le modalità più utilizzate per la comunicazione interna ed esterna delle attività dei Club stessi. Dalle risposte ricevute (100%) è emerso che il 96% utilizzano WhatsApp, l'89% hanno un sito web e una pagina Facebook. Quest'ultima è spesso più aggiornata del sito web medesimo, perché di più **rapida pubblicazione** nonostante la differente qualità editoriale rispetto a un sito i cui articoli, immagini e informazioni restano più facilmente consultabili anche a distanza di anni. Permane nel 55% dei Club l'uso di inviare per mail ai soci un bollettino sotto varie tipologie editoriali, erede dello storico cartaceo oggi non più utilizzato soprattutto per i costi. Contiene informazioni sul Club e una sintesi delle attività recenti e future. Anche Instagram va avanti nei Club, anche se la percentuale di profili attivi è del 46%, la metà delle pagine Facebook. Ancora bassa (14%) la percentuale dei Club che hanno un canale YouTube, non tutti attivi e aggiornati.
Da due anni è stata inoltre avviata la **videolettera mensile del Governatore**, un video YouTube pubblicato sul canale distrettuale e replicato sulla pagina Facebook. Si affianca alla tradizionale **lettera mensile cartacea** pubblicata sul sito del Distretto. Entrambe sono inviate a tutti i soci il 1° del mese con una newsletter.
La rivista *Rotary Distretto 2071* è il più completo house organ distrettuale. Pubblicato da oltre 10 anni, esce con periodicità mensile e in formato grafico cartaceo, scaricabile dal sito web e distribuita gratuitamente a tutti i soci attraverso una newsletter mensile. Contiene approfondimenti e immagini su argomenti di carattere generale rotariano e sulle attività del Distretto. Un'ampia parte della rivista è riservata alle notizie in arrivo dai Club corredate da significativo materiale fotografico. Di recente è stata avviata anche la possibilità, attraverso la pubblicazione di un QRCode, di visualizzare su un telefonino o tablet un video - qualora disponibile - collegato al contenuto di alcuni articoli.



TV E VIDEOMESSAGGI RIVOLUZIONANO LA COMUNICAZIONE

Le novità nel Distretto

A cura di ***Maria Grazia Palmieri***



Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn

Facebook
89 follower

Instagram
100 follower

YouTube
224 follower

X/Twitter
203 follower

La comunicazione del Rotary passa anche attraverso **soluzioni innovative** che il Distretto 2072 ha scelto per arrivare ai cittadini in modo cadenzato, far comprendere che il Rotary è fattivo, in mezzo alla gente e dalla parte dei giovani. Così è nato il format televisivo **Fucina di idee**, che si è tradotto in dieci puntate replicate due volte ciascuna, sull'emittente regionale TRC, per un totale di 30 messe in onda.

In cosa consiste il format? **Due giovani talenti** che hanno dato vita a una start up innovativa, hanno presentato il loro progetto a due rotariani del medesimo ambito, che hanno dato suggerimenti, chiesto informazioni e spesso si sono resi disponibili per un aiuto concreto con contatti o altro.

Ogni puntata, condotta dalla rotariana e giornalista **Maria Grazia Palmieri**, organizzata con il prezioso aiuto in redazione di un'altra socia, **Carmelita Ardizzone**, verteva su un argomento diverso e sulla relativa area professionale, passando dall'agroalimentare, all'ambiente, alla sostenibilità, a innovazioni legate alla medicina e tanto altro.

Inoltre, in ogni trasmissione era sempre inserito un brevissimo ma efficace intervento del **Governatore Sgallari**, che spiegava al pubblico televisivo cos'è il Rotary.

Il risultato delle trasmissioni è stato ottimo, grazie al format e grazie anche all'emittente che ha un'audience assolutamente notevole. Ad esse si affiancano tutti i mezzi di informazione del Distretto. Il **sito** ospita una varia e approfondita informazione su progetti, news e informazioni distrettuali, ed è stato completamente rivisto e modernizzato in questa annata, su indicazione del Governatore di quest'anno, Fiorella Sgallari.

I **social** lavorano a pieno ritmo, il distretto ha un canale YouTube e, altra innovazione, un efficiente canale Whatsapp. Una ulteriore novità dell'annata è il **videomessaggio del Governatore** che sostituisce la classica lettera mensile, arricchendosi non solo dell'intervento di Fiorella Sgallari, ma anche di una rapida carrellata di foto di service dei club, legati al tema del mese e a una conclusiva perla rotariana - autore un rotariano di 95 anni, letta da un rotaractiano - per dimostrare la totale continuità del Rotary tra persone e principi.

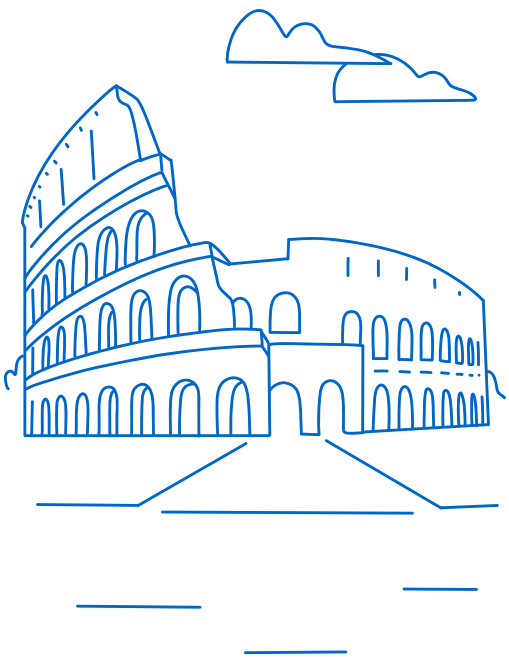
Infine, c'è il **magazine distrettuale mensile**, che ha sostituito la vecchia newsletter con un'impaginazione più accattivante, un ricco contenitore di articoli che raccontano i service dei club e gli eventi del Distretto.

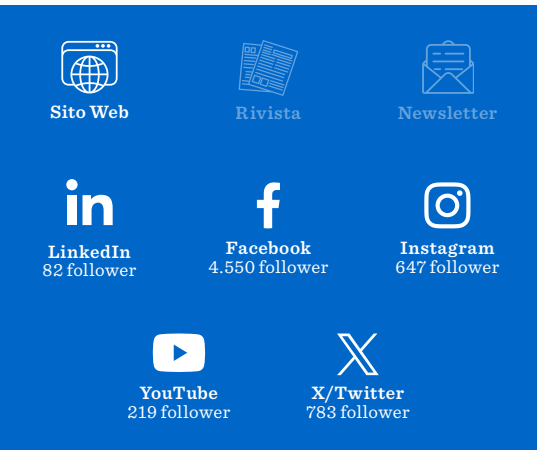
Tutti i materiali (videomessaggi mensili, link trasmissioni, magazine) sono scaricabili dal sito distrettuale.

COMUNICARE IL ROTARY, UNA SFIDA DA VINCERE

Lavorare in team ci ha consentito di raggiungere importanti risultati

A cura di ***Claudia Rabellino***





Comunicare il Rotary, **una sfida che possiamo vincere** concentrandoci sui punti di forza della nostra organizzazione. Occorre guardare oltre alcune criticità oggettive come la difficoltà di comunicare il bene (le buone notizie hanno difficoltà a fare notizia), gli ostacoli strutturali (la "frammentazione" in Distretti e club permette una diffusione capillare sui territori, ma rende ancora difficile un efficace coordinamento delle azioni) e puntare su uno dei requisiti fondamentali della buona comunicazione: la **coerenza**. Il messaggio del Rotary, infatti, con i suoi valori e la sua etica, è lo stesso da 119 anni.

Questa coerenza, calata in un mondo che intorno a noi cambia rapidamente richiedendo buone doti di adattamento, è parte integrante della nostra credibilità, intesa anche come capacità di conquistare la fiducia delle persone, e contribuisce a costruire la nostra reputazione (in estrema sintesi l'opinione che gli altri hanno di noi).

Partendo da queste consapevolezze, durante questo Anno Rotariano, il Distretto 2080 ha portato avanti, in continuità con gli anni precedenti, un approccio integrato alla comunicazione, considerata come **elemento strategico** e **fattore di successo** di ogni organizzazione. Sul fronte interno si è continuato a lavorare con i club per incrementare la consapevolezza dell'importanza del tema, focalizzandosi su aspetti specifici quali il rafforzamento della riconoscibilità e della reputazione del brand e, in particolare, dell'**identità visuale** (uso dei loghi) così come richiesto dal Rotary International, senza tralasciare il ruolo della buona comunicazione nella gestione positiva dei conflitti e nella cura della motivazione delle persone.

Sul fronte della comunicazione esterna il piano strategico si è concentrato sui seguenti aspetti:

- Individuazione del pubblico di riferimento e degli obiettivi della comunicazione;
- Definizione del messaggio ed elaborazione dei contenuti;
- Individuazione dei mezzi di comunicazione idonei a veicolare il messaggio (media tradizionali e social network) ed elaborazione della relativa strategia;
- Programmazione delle attività di comunicazioni necessarie;
- Monitoraggio dell'andamento delle attività e misurazione dell'efficacia degli interventi.

La professionalità e l'impegno di tutti i membri della commissione e la collaborazione dei club sono stati i protagonisti di un **lavoro corale** che ha consentito di raggiungere importanti risultati. Con una fondamentale consapevolezza: essere rotariani significa essere parte di un percorso di crescita personale nel quale migliorare è possibile e necessario. La comunicazione non fa eccezione.

CONDIVISIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO

L'importanza di comunicare le iniziative distrettuali e di club

L'obiettivo che a inizio anno si è dato la Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione del Distretto 2090 è stato quello di rendere più consapevoli i soci delle attività che vengono svolte sia a livello distrettuale, sia a livello di club. Per prima cosa, è stato creato il gruppo dei **Comunicatori di Club** che ricevono costantemente e puntualmente le informazioni per potersi attivare nei tempi richiesti. Quindi, ampia copertura delle notizie sui social, Facebook in primo luogo - di gran lunga quello più utilizzato dai soci - sia con la pagina, sia con il gruppo del Distretto. Anche il sito distrettuale viene costantemente aggiornato e contiene, nella sua area riservata, tutti i contenuti tratti dai seminari e forum distrettuali, corredati di foto e slide.

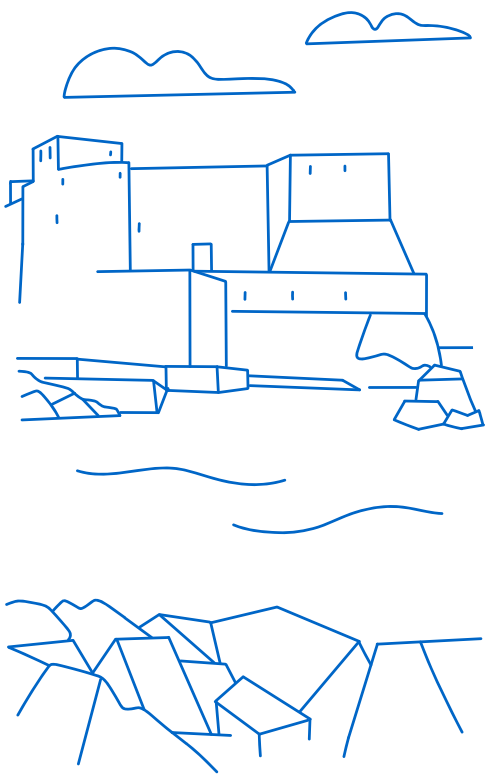
Ma sicuramente il mezzo di comunicazione più usato nel Distretto 2090 è la **newsletter mensile** che viene distribuita capillarmente a tutti i soci mediante la piattaforma Club Runner insieme alla lettera del Governatore. Con questo mezzo, i rotariani vengono informati di tutte le iniziative e gli eventi che si terranno nel corso del mese, favorendo così la partecipazione anche ad appuntamenti organizzati da Rotary Club vicini. Naturalmente, è incoraggiata la pubblicazione sulla rivista *Rotary Italia* di articoli che raccontino i principali progetti ed eventi, per poter fornire un consuntivo di quanto fatto.

Sito Web	Rivista	**Newsletter**
LinkedIn	**Facebook** 1.500 follower	Instagram
YouTube 31 follower	**X/Twitter** 99 follower	

UNA COMUNICAZIONE SEMPLICE E DIRETTA

Promuovere i valori e l'impatto nella comunità del Rotary

A cura di ***Massimo Franco***



Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn

Facebook
1.247 follower

Instagram
582 follower

YouTube
12 follower

X/Twitter

Il piano strategico del Distretto 2101 rivolge particolare attenzione alla comunicazione. Nell'**era digitale** e della **connettività**, l'importanza di una comunicazione efficace e dell'immagine pubblica non può essere sottovalutata. Su queste basi la Commissione Distrettuale Comunicazione e Immagine Pubblica ha predisposto a inizio AR 2023/2024 un piano di comunicazione che fa ricorso a una **comunicazione integrata**: stampa nazionale, distrettuale, internazionale, web, WhatsApp e canali social.

La Commissione è composta da Antonio Ardito, Giuseppe Blasi, Marco Buonomo, Giuseppe D'Amico, Carlo D'Antonio, Anna Di Mauro, Massimo Gargano, Enza Nunziato, Pasquale Russo, Enrico Sbandi, Antonio Scarfone, Noemi Taccarelli, Lucio Todisco, Livia Monteforte e coordinata dal PDG Massimo Franco. A ognuno dei componenti sono stati affidati compiti specifici per il funzionamento e coordinamento del sito distrettuale e Zoom, dei sistemi informatici e mailing list, dei social network (Facebook, Twitter, Instagram) e testi e foto per riviste, comunicati stampa e social media.

Obiettivo prioritario della comunicazione distrettuale è stato incrementare la consapevolezza pubblica riguardo alle attività del Distretto, promuovendo **missione**, **valori** e **impatto nella comunità**. La comunicazione interna gioca un ruolo fondamentale nell'aggiornare costantemente i soci per informarli, coinvolgerli e motivarli alla condivisione. Con questo obiettivo, l'impegno è stato quello di creare una rete efficiente composta dalla lettera mensile del Governatore, la rivista distrettuale trimestrale, gli aggiornamenti sul sito web distrettuale e sui diversi social media.

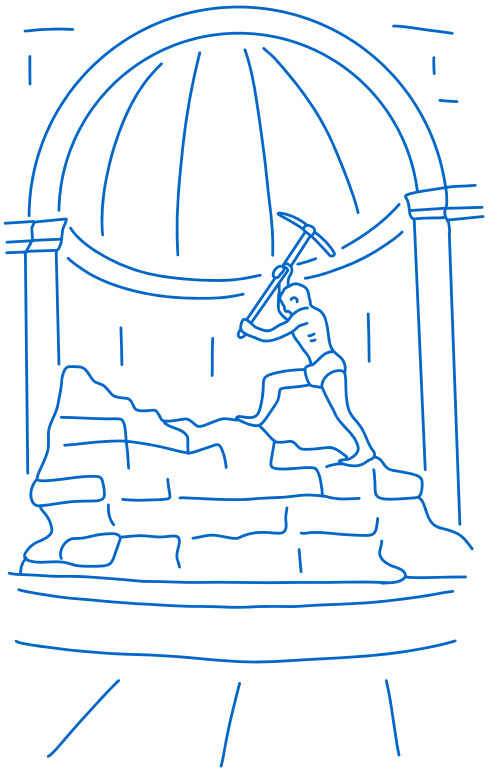
Per promuovere la consapevolezza pubblica viene impiegata una vasta gamma di canali di comunicazione esterna per creare **una presenza online forte e coinvolgente** grazie al sito web distrettuale dedicato, che rappresenta l'hub centrale per informazioni e risorse relative alle attività del Distretto, e i social media, potente strumento per raggiungere un vasto pubblico e coinvolgere la comunità. Inoltre, intensa e costante è la collaborazione con i media locali per ottenere copertura mediatica su eventi, progetti significativi e storie di successo del Distretto.

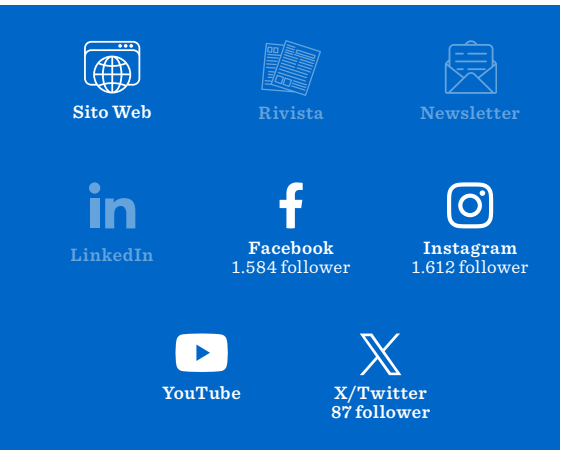
Momento importante sulle tematiche della comunicazione è stato il Seminario Distrettuale dal titolo **Comunico Ergo Sum** di ottobre. L'incontro ha offerto un'opportunità unica per esplorare il potente impatto della comunicazione e dell'immagine pubblica, nella vita personale e professionale, per ragionare e **confrontarsi sui temi comunicativi**, fuori e dentro il Rotary, fornendo strumenti e risorse preziose per eccellere in questo campo sempre più cruciale.

LA DUPLICE FUNZIONE DELLA COMUNICAZIONE

Gli strumenti e la squadra al lavoro

A cura di ***Sarah Incamicia***





L'impegno di comunicare il Rotary è primario e fondamentale come voluto dal Governatore **Francesco Petrolo**, che ha deciso di dare un particolare slancio con un'apposita commissione distrettuale e con una sinergica azione tra i vari modi di comunicare. Il Governatore Petrolo, in ogni seminario distrettuale, mette in evidenza «l'importanza di comprendere e acquisire consapevolezza che la comunicazione ha una **duplice funzione**: la prima si rivolge verso l'esterno e serve a chiarire all'opinione pubblica l'agire del Rotary, a far percepire di cosa si occupa, la sua storia e i suoi valori». Ma è anche fondamentale comprendere «l'interrelazione che esiste tra la comunicazione **interna** e quella **esterna**». Fare buona comunicazione significa pensare sia a ciò che avviene all'interno dei Rotary Club e come i Club si pongono all'esterno per far emergere l'impegno sui territori. Proprio per fare in modo che giunga in modo chiaro e diretto il concetto del saper comunicare, è stato organizzato un Seminario Distrettuale dedicato per offrire ai Club l'opportunità di acquisire mezzi, strumenti e modalità per una buona comunicazione. Per dare maggiore autorevolezza è stato chiamato un guru della comunicazione, il Prof. **Claudio Maffei**, molto apprezzato dall'uditorio che lo ha ascoltato con estrema attenzione.
«Dare un'immagine omogenea e vincente, per essere credibili e portatori di idee e progetti in grado di incidere sui territori e assicurarsi alleanze istituzionali a tutti i livelli»: è quello che continua a sostenere e ad affermare, in ogni occasione, **Mario Romano**, Coordinatore Immagine Pubblica. Il Distretto, attraverso azioni mirate, pone l'accento su come raccontare il Rotary, in modo adeguato, facendo ricorso anche alle nuove forme di comunicazione.
È determinante intrattenere buone relazioni con il mondo dei **media** per alimentare l'attenzione dei giornalisti. È più facile che i giornalisti parlino o scrivano correttamente se hanno ricevuto le giuste informazioni, aiutando a dissipare dubbi ed eventuali percezioni sbagliate per aumentare la reputazione del Rotary.
Il Distretto 2102 svolge un lavoro con una squadra di cui fanno parte, con **Mario Romano**, **Sarah Incamicia**, **Ettore Perri** che si occupa del sito, e **Mario Franzin** che si occupa dei social.
Per il Governatore, «È facilmente intuibile quanto la massa critica conti: per questo è fondamentale rafforzare i legami tra i diversi Club, per fornire un'immagine unitaria e coesa e facilitare così le relazioni con gli enti, le istituzioni. Per i rotariani, essere informati delle iniziative in corso significa conoscere meglio il Club ed essere più consapevoli, sentirsi parte del Rotary, potendo intervenire in prima persona nelle attività esprimendo la propria opinione e dando il proprio apporto».

COMUNICARE PER CONDIVIDERE

Service e momenti formativi al centro delle nostre comunicazioni

Durante l'anno in corso, il Distretto 2110, per quanto riguarda la comunicazione, si è avvalso di diverse modalità: sito web, LinkedIn, Facebook, Instagram, YouTube e la rivista mensile *Magazine*. In particolare, tramite i **canali online**, con una frequenza quasi giornaliera e comunque correlata alla tempistica degli impegni più importanti nel Distretto che vedono protagonista non solo il Governatore, ma anche i Rotary Club, vengono fornite notizie e soprattutto immagini che illustrano ai soci quanto avviene.
Particolare spazio è stato dato ai **momenti formativi**: SIPE, SISD, RYLA. Grande risalto ha avuto anche la manifestazione nazionale antimafia organizzata a Roma, a Montecitorio, con la partecipazione di sette Distretti.
Magazine, invece, riassume in ogni edizione quanto viene organizzato e realizzato a livello distrettuale, dalle commissioni, dai singoli club.

Trovano, pertanto spazio, gli interventi del Presidente Internazionale e del Governatore, e i service, sia formativi, sia quelli che hanno un particolare impatto sui soci e sulla comunità. Un'attenzione importante è rivolta a Rotaract, Interact e allo Scambio Giovani.

Sito Web

Rivista

Newsletter

LinkedIn
102 follower

Facebook
2.992 follower

Instagram
765 follower

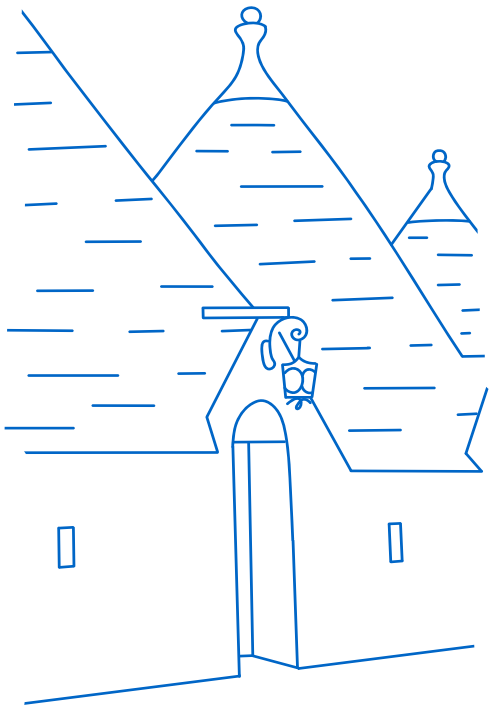
YouTube
340 follower

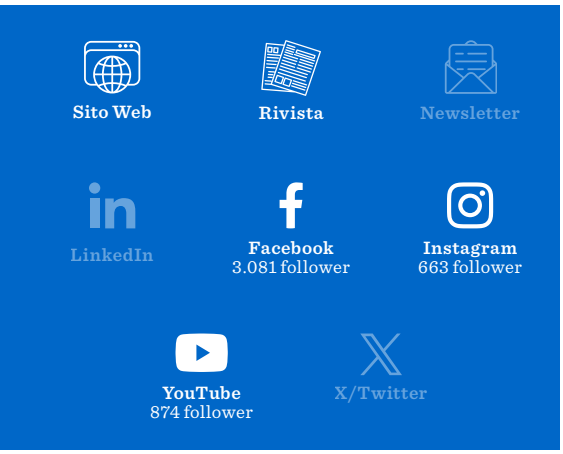
X/Twitter

IL GOVERNATORE RIVOLUZIONA LA COMUNICAZIONE

Azione globale per il Distretto

A cura di ***Vittorio Massaro***





La "rivoluzione" è stata introdotta proprio nell'Anno Rotariano 2023/2024 dal Governatore **Vincenzo Sassanelli**: la comunicazione del Distretto 2120, infatti, non è più un incarico individuale, ma diventa un'azione globale affidata a un vero e proprio Dipartimento.

A questo organismo è affidata l'intero comparto di attività che riguarda l'immagine pubblica del Rotary di Puglia e Basilicata, in forza della suddivisione del lavoro da svolgere nelle diverse sezioni, che vanno dai rapporti con la stampa e le televisioni alla comunicazione dei Club, dal podcast ai video e ai canali Youtube, fino ai social Facebook, Instagram, Twitter, Tik Tok.

A questi canali, naturalmente, si aggiunge la comunicazione veloce con WhatsApp e Telegram, le newsletter e la rivista distrettuale. Inoltre, il Distretto 2120 è sempre presente anche sulle pagine della rivista nazionale. A capo del Dipartimento c'è **Felice De Santis**, socio e Past President del Rotary Club Molfetta, giornalista professionista con un lungo e prestigioso curriculum da caporedattore del quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*.

Il Governatore Sassanelli gli ha affidato il coordinamento di un gruppo di altissimo profilo di cui fa parte una quindicina di socie e soci rotariani e rotaractiani, tutti professionisti capaci di muoversi a proprio agio ciascuno nel settore di competenza.

Il quotidiano impegno di far conoscere meglio le iniziative, le idee e i progetti del Rotary di Puglia e Basilicata ha fin qui prodotto risultati che possono essere considerati soddisfacenti, pur a fronte delle note difficoltà di trovare accesso sui media sia per problemi di spazio, sia per atavica diffidenza verso le Associazioni come la nostra.

L'**ampliamento dei professionisti** impegnati sul fronte della comunicazione ha consentito di battere con maggiore efficacia le strade che guardano a una necessaria e non più procrastinabile evoluzione comunicativa che tiene ben presenti le scelte dei lettori che si orientano verso le nuove tecnologie digitali: ai tradizionali comunicati stampa il **Dipartimento Comunicazione del Distretto 2120** è riuscito a imprimere un impulso più deciso per la presenza sui social e sulla comunicazione digitale in genere, registrando risultati che testimoniano una significativa capacità di penetrazione.

L'impegno comunicativo più considerevole e che ha ottenuto i migliori risultati è stato di sicuro quello della campagna **End Polio Now**, condotta anche con l'ausilio di personaggi noti dello spettacolo, della cultura e dello sport, che si sono prestati come testimonial per diffondere in maniera efficace il messaggio di servizio del Rotary International in questa grande campagna umanitaria che ci contraddistingue da molti decenni.

PANORAMICA SUI DISTRETTI

Distretto	Sito	Rivista	Newsletter	Social e numero di follower
2031	✓	✓	✓	2.594 716 118
2032	✓			2.509 1.098 174 98 25
2041	✓		✓	2.164 497 498 109
2042	✓	✓		1.910 568 297
2050	✓	✓	✓	2.765 1.335 215 200
2060	✓	✓	✓	457 1.251 38
2071	✓	✓		4.349 1.084 51 181 2.070
2072	✓	✓		89 100 224 203
2080	✓			4.550 647 82 219 783
2090	✓		✓	1.500 31 99
2101	✓	✓		1.247 582 12
2102	✓			1.584 1.612 87
2110	✓	✓		2.992 765 102 340
2120	✓	✓		3.081 663 874

Sosteniamo le ambizioni delle aziende nel mondo

I nostri team di esperti sono pronti a sostenere le ambizioni delle aziende in un mercato dinamico e innovativo, ricco di sfide e di opportunità di crescita.

Insieme a voi, per crescere nel mondo.

Per saperne di più visita
www.chubb.com/it

CHUBB®

Chubb. Insured.℠

©2024 Chubb. Coperture sottoscritte da una o più società controllate. Non tutte le coperture sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Chubb®, il suo logo e Chubb. Insured.℠ sono marchi registrati protetti di Chubb

SOSTEGNO AMBIENTALE

Service e progetti
nell'area focus del Rotary International

TUTTI A BORDO!

Un esperto dei trasporti traccia una rotta verso soluzioni climatiche

A cura di ***Rod Diridon Sr.***

Vedere la **Madre** perdere i suoi vestiti mi ha scosso e mi ha spinto all'azione.

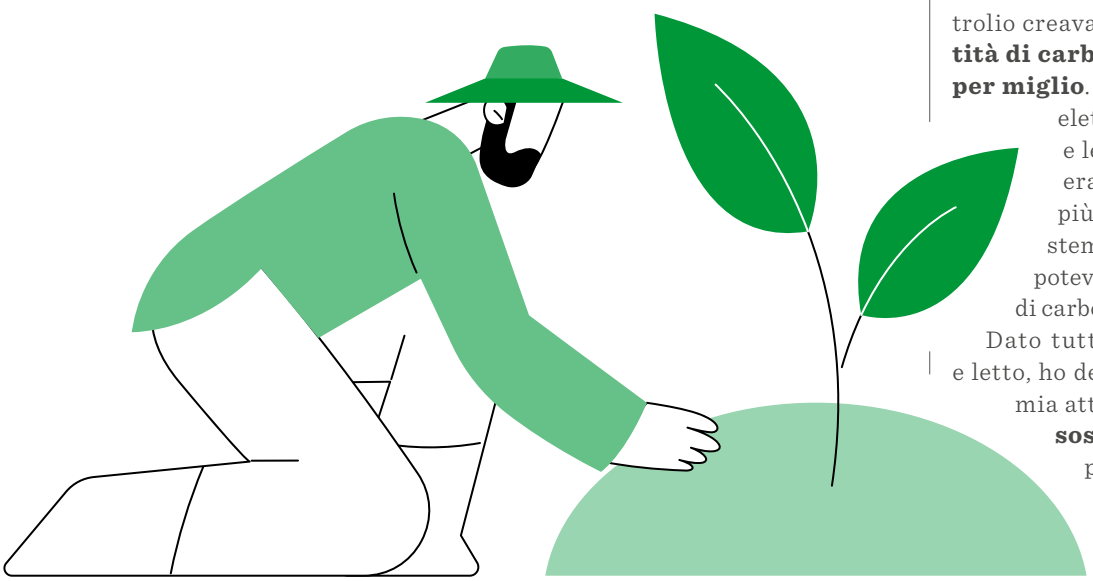
Era l'inizio degli anni Novanta ed ero a casa dei miei genitori a Dunsmuir, in California, una piccola città nella Valle Superiore del fiume Sacramento, ai piedi del **Monte Shasta**. "Madre" era il nome che, quando ero più piccolo, davo a quella immensa montagna. Durante quella visita avevo notato che i ghiacciai e la neve si erano ritirati drasticamente dai tempi della mia giovinezza, e **mio padre** mi aveva fatto notare che anche la stagione sciistica si era significativamente accorciata. All'epoca avevo circa 50 anni: avevo già avuto una lunga carriera nel governo regionale e statale nella Silicon Valley del Nord della California, dove mi ero concentrato sulla progettazione e sulla costruzione di un sistema di trasporto di massa. Ma il ritiro dei ghiacciai sul Monte Shasta mi spinse a cercare in profondità le motivazioni di questo cambiamento innegabile e radicale.

Già nel 1938, uno scienziato britannico di nome **Guy Callendar** aveva fornito prove empiriche sull'aumento dei livelli di biossido di carbonio nell'atmosfera, che aveva portato a un aumento drammatico e continuo della temperatura della Terra. Inoltre, Callendar e, nei decenni successivi, altri scienziati ambientali avevano collegato tale aumento direttamente all'**attività umana**. Il problema? In pochi ascoltavano questi scienziati, e quando lo facevano, non molti li prendevano sul serio.

Stando all'ombra di un Monte Shasta, non ho avuto scelta: dovevo ascoltare quegli allarmi gravi sul riscaldamento globale. Mentre viaggiavo per il mondo per adempiere agli impegni di conferenze, ho visto ulteriori prove di come il cambiamento climatico stesse influenzando non solo le catene montuose del pianeta, ma anche i suoi oceani e le sue foreste, i suoi laghi, fiumi e mari. Date le mie esperienze, non ho potuto fare a meno di notare un'altra cosa: quei Paesi con treni ad alta velocità ben sviluppati, collegati a una rete di sistemi di alimentazione elettrica, avevano trovato un modo efficace per ridurre drasticamente le **emissioni di carbonio**.

Proprio in quel periodo, sono venuto a conoscenza di studi che valutavano le emissioni di carbonio per i mezzi di trasporto. I ricercatori avevano scoperto che automobili, autobus, camion e aeroplani alimentati a petrolio creavano **la maggior quantità di carbonio per passeggero per miglio**. I treni ad alta velocità elettrici, le metropolitane e le automobili elettriche erano invece nettamente più sostenibili: questi sistemi di trasporto pubblico potevano ridurre le emissioni di carbonio in tutto il mondo.

Dato tutto ciò che avevo visto e letto, ho deciso di concentrare la mia attenzione sui **trasporti sostenibili** come rimedio principale al cambiamento climatico. Alla fine degli anni No-



vanta, la mia famiglia ha iniziato a utilizzare solo automobili elettriche. Riconoscendo che esistevano altre soluzioni al cambiamento climatico, abbiamo anche installato **45 pannelli solari sul tetto** della nostra casa. Abbiamo festeggiato quando è uscito *Una scomoda verità*, il documentario del 2006 dell'ex Vicepresidente **Al Gore** che ha suscitato consapevolezza pubblica sui pericoli del cambiamento climatico. E io ho deciso di spostare il focus dei miei discorsi sull'importanza di passare al trasporto di massa alimentato elettricamente.

Intorno al 2017, quando il New York Times mi ha identificato come "un instancabile sostenitore dei trasporti pubblici per la Bay Area", il **Rotary Club di San Jose** mi ha chiesto di tenere un discorso ai membri del club. Sono membro del Club dal 1971 e, dopo il mio intervento, diversi membri più giovani sono venuti da me chiedendomi di lottare per un futuro migliore per i nostri figli.

E così abbiamo fatto: i membri del Club hanno dichiarato una sorta di allarme rosso sul cambiamento climatico e hanno creato un comitato per l'azione sul clima. L'azione sul clima è diventata un magnete per i nuovi membri giovani, e il Governatore allora in carica del Distretto 5170 ci ha chiesto di ampliare la nostra iniziativa sul clima a ciascuno dei 50 club Rotary dell'area. Poco prima, il **Rotary International** aveva riconosciuto il **Gruppo di Azione Rotariano per la Sostenibilità Ambientale**, che, con la sua attenzione all'azione sul clima, è particolarmente attraente per i giovani rotariani.

VISITA IL SITO

Guardando indietro, sembra che il mio DNA mi abbia portato verso i treni e il ruolo che potevano svolgere in un futuro sostenibile. Mi sono fatto strada come ferroviere e in cinque mandati come membro del Consiglio dei Supervisori della Contea di Santa Clara ho presieduto la costruzione di nove progetti ferroviari. Dopo 20 anni, i limiti di mandato mi hanno costretto al ritiro, e al principale storico deposito della Silicon Valley è stata data una nuova vita come Stazione Diridon di San Jose.

Gran parte del mio lavoro è stato dedicato a riparare il danno causato non solo alla mia regione, ma a tutto il Paese, dalla poco ricordata cospirazione delle **National City Lines**. National City Lines era una società finanziata da General Motors, Firestone Tire, Standard Oil of California e Phillips Petroleum (tra le altre società) che, a partire dagli anni Trenta, acquistava e smantellava servizi di tram municipali. Il loro obiettivo era sostituire i binari con l'asfalto e i tram con gli autobus, perché era vantaggioso per le vendite di automobili e benzina.

Si trattava di un piano profondamente cinico, parte del quale alla fine si rivelò **illegale**. I membri del complotto delle National City Lines furono condannati per violazione delle leggi antitrust nel 1949. A quel tempo, il possesso di un'auto era diventato una necessità in molte città, in mezzo alla crescita urbana e suburbana turboalimentata. Come ha visto il giornalista **Jonathan Kwitny**, e come ha scritto in un articolo del 1981 sulla cospirazione per la rivista Harper's, «In molti luoghi, i trasporti di massa non sono solo morti - sono stati assassinati». Queste le parole di Kwitny: «Ciò che i cospiratori dei trasporti hanno fatto è distruggere sistemi di trasporto di massa di cui oggi potrebbero beneficiare milioni di cittadini e, ironicamente, contribuire a migliorare la sicurezza nazionale riducendo la dipendenza dal petrolio straniero. E lo hanno fatto per nulla di più grande che **per il proprio profitto**».

Il danno causato da questo arricchimento illegale è stato allarmante: eliminando le linee ferroviarie esistenti allora, ha minato l'ampia espansione delle linee ferroviarie elettriche ad alta velocità intra-città che oggi sarebbero un'iniziativa chiave nel contrastare la temuta **sesta estinzione di massa** (i geologi affermano che l'eccessivo biossido di carbonio nell'atmosfera ha probabilmente giocato un ruolo chiave nella maggior parte delle estinzioni di massa della Terra; l'ultima è avvenuta circa 66 milioni di anni fa con la morte di massa dei dinosauri).

Come rappresentante ESRAG e del consiglio per l'azione sul clima del Distretto 5170, illustro sempre questi punti nei miei discorsi: inizio sottolineando che il **99,9%** delle ricerche pubblicate su riviste scientifiche supporta il fatto che il cambiamento climatico causato dall'uomo sia fuori controllo. Non c'è più un dibattito tra gli scienziati obiettivi. Citando solo ricerche revisionate, fornisco statistiche sull'allarmante aumento del biossido di carbonio trattenitore di calore e di altri gas serra e sull'incremento costante delle temperature globali.

Passo poi a citare la dichiarazione di marzo 2023 del **Segretario Generale delle Nazioni Unite Antònio Guterres**: «Ci stiamo avvicinando al punto di non ritorno», quel momento in cui supereremo una soglia di temperatura globale che porterà alla distruzione degli ecosistemi, alla scomparsa di alcuni Paesi situati al livello del mare e ad aumenti inimmaginabili di eventi meteorologici distruttivi, pandemie mortali e migrazioni di massa.

Alla recente conferenza dell'**Asia-Pacific Economic Cooperation** a San Francisco, è stato confermato che Cina e Stati Uniti – i Paesi con maggiori emissioni di carbonio del mondo - devono immediatamente guidare gli sforzi di rimedio legati al clima se vogliamo avere un futuro. Come parte di questo, ha senso riportare molte delle linee tranviarie eliminate dalle National City Lines. Dobbiamo anche espandere il nostro sistema ferroviario pendolare, convertire automobili, autobus e camion a elettricità e creare più fonti di energia solare, eolica e geotermica sostenibili.

Questo rapido cambiamento suona come **un sogno irrealizzabile** per molti americani che si sono affidati alle auto private. Ma più di una dozzina di Paesi, comprese tutte le principali economie avanzate al di fuori del Nord America, hanno **treni elettrici** che viaggiano almeno a 250 chilometri all'ora, che soddisfa la definizione standard di "alta velocità". Si può fare. Altrove, il **divieto dei voli domestici a breve raggio** in Francia è entrato in vigore lo scorso maggio, e i Paesi dell'Unione Europea continuano ad espandere i loro sistemi ferroviari ad alta velocità per collegare la maggior parte delle principali città del continente. Il Giappone e la Cina stanno facendo sforzi simili. Gli Stati Uniti sono gravemente indietro nel promuovere la propria rete ferroviaria ad alta velocità. Dobbiamo fare meglio, e rapidamente.

Sì, è costoso, ma quanto spenderesti per proteggere **il futuro dei tuoi figli**? Il treno ad alta velocità è il fondamento di una soluzione mondiale al cambiamento climatico. È un investimento che dobbiamo fare. E mentre riduciamo il carbonio nell'atmosfera terrestre, è un investimento che creerà posti di lavoro mentre avanza la connettività, l'efficienza della catena di approvvigionamento e la competitività economica.

Ho compiuto 85 anni a febbraio e sto lasciando il posto alla prossima generazione di attivisti per il clima, diversi dei quali ho felicemente guidato attraverso il Rotary. Ma sono più determinato che mai a creare un futuro più luminoso e più verde per i miei quattro nipoti e tutti gli altri giovani che erediteranno il nostro pianeta in pericolo.

In meno di un decennio quei giovani adulti tanto amati mi chiederanno se ho fatto tutto il possibile per alleviare la crisi climatica. Risponderò onestamente: **sì**.

E tu cosa dirai?

B.G LEGNO

Ad ogni **casa** la giusta **finestra**.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it

visiva - centro fotografico

OCCHI AL CIELO E AL FUTURO

Nuove forme di coltivazione possono salvare il pianeta

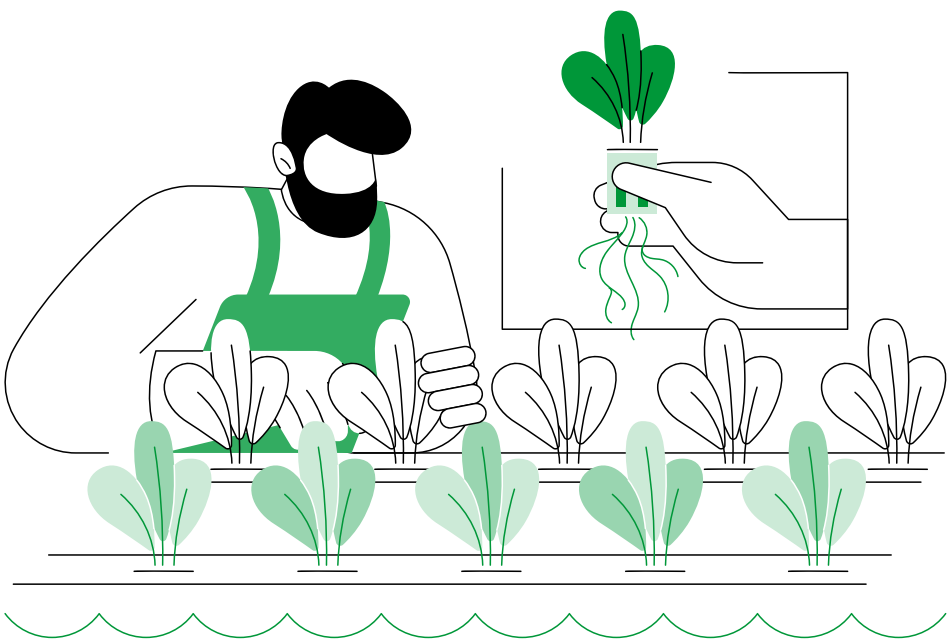
A cura di ***Angela TenBroeck***

La mia famiglia è sempre stata composta da **agricoltori**. Il mio bisnonno ha acquistato un terreno coltivato senza saperlo, e questo lo ha portato a provare la **coltivazione idroponica**, una tecnica che permette di far cresce piante in acqua ricca di nutrienti anziché nel terreno. **Tre generazioni dopo**, dalla mia casa in Florida, mi occupo di **agricoltura rigenerativa**, un metodo che ripristina i nutrienti nel suolo e dà priorità a un tipo di alimentazione meno intensivo possibile in termini di risorse.

Combino la coltivazione sulla terra con l'acquaponica, una tecnica che consiste nell'allevare piante insieme a pesci, i cui rifiuti fungono da fertilizzante per colture sulla terra o in sistemi senza suolo. Con l'acquaponica possiamo far crescere colture nutrienti in soli 30 giorni, in ambienti controllati come magazzini e serre, utilizzando solo una piccola parte del terreno delle fattorie tradizionali. È un **sistema a circuito chiuso**: i rifiuti dei pesci forniscono nutrienti alle piante e le piante filtrano l'acqua che viene restituita pulita ai serbatoi dei pesci.

All'inizio della mia carriera, ho notato che alcuni problemi di salute potevano essere risolti con **cibo di qualità e acqua pulita**. Mi ha turbato il fatto che molte persone non ne avessero accesso. Perciò ho sviluppato metodi per far nascere fattorie in luoghi considerati troppo piccoli e utilizzare acqua ricca di nutrienti proveniente da allevamenti di pesci per costruire terreni migliori. Altre soluzioni che ho avviato includono l'installazione di distributori automatici di prodotti freschi e consegne a domicilio di alimentari per anziani e persone affette da malattie croniche.

Insieme a persone di tutto il mondo, aiuto a sviluppare fattorie che producono cibo diversificato, nutriente. Il nostro ultimo progetto ha avuto luogo in **Sud Sudan**, in collaborazione con un'organizzazione sanitaria locale. Questa è la missione della non profit che ho avviato, il **Center for Sustainable Agricultural Excellence and Conservation**.



VISITA IL SITO

Facciamo nascere fattorie ovunque. Non c'è bisogno di ettari e ettari di terreno agricolo per nutrire una comunità: tutto ciò è possibile attraverso l'utilizzo dell'1% dell'acqua di una fattoria tradizionale, a pari quantità di cibo prodotto.

È stato un onore rappresentare il Rotary al vertice sul clima **COP28**. Ho conosciuto altri rotariani che lavorano nel settore dell'energia e dell'economia e che sono altrettanto impegnati quanto me nel salvare **acqua**, **persone** e **pianeta**. E ho avuto l'opportunità di dire loro che l'agricoltura può fare tutto questo.

GREAT ESTATE

Rif. 8283 Casale la Quercia

Nei suoi **25 anni** di attività che hanno avuto inizio nella frazione di Piazze (Cetona) in Toscana, **Great Estate** ha condiviso e continua ad affermare i suoi valori di umanità, professionalità e innovazione con oltre **100 professionisti** distribuiti tra le **19 sedi** in Toscana, Umbria e nelle più belle località italiane. Grazie alla consolidata esperienza, al metodo e a strumenti informatici all'avanguardia, il gruppo propone al mercato internazionale **proprietà di prestigio** con caratteristiche uniche, per rendere felici centinaia di famiglie che vogliono coronare il loro sogno di vivere o di investire nelle splendide campagne e nei borghi del centro Italia.

Autenticità, storia e natura nelle proposte di prestigio del più grande network immobiliare in Toscana e Umbria.

Per chi desidera vivere esperienze indimenticabili alloggiando in esclusive proprietà in Toscana o in Umbria, il network ha dato vita a **Great Stays**, il tour operator per vacanze di prestigio all'insegna del gusto e della sostenibilità.
Visita il sito www.greatstays.it per scoprire di più.

HEAD OFFICE
Via Piana, 15
fraz. Palazzone
San Casciano dei Bagni - SI
info@greatestate.it
+39 0578 59050

FARE DELL'AMBIENTE UNA PRIORITÀ

Intervista a Marco Tarpi, Responsabile Commissione Ambiente

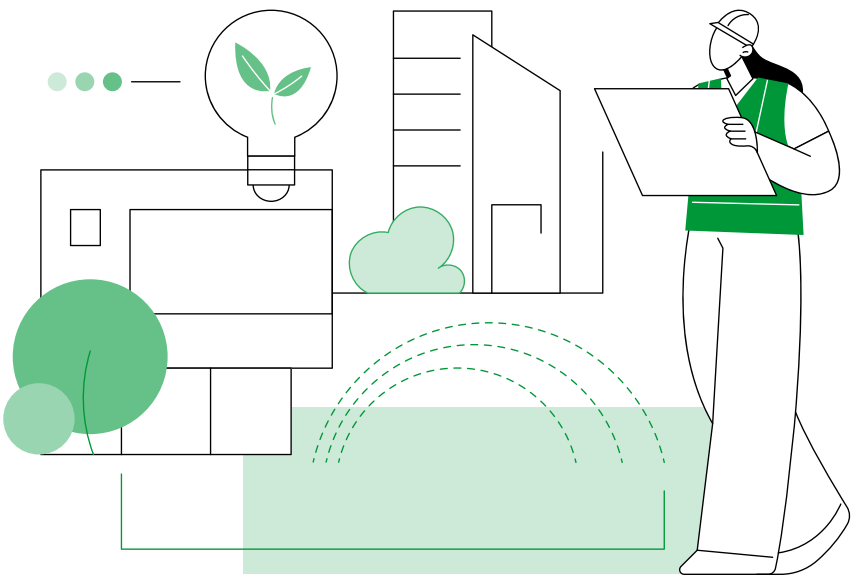
A cura di ***Laura Manca***

Quando il Rotary ha introdotto la settima area di intervento, la **tutela dell'ambiente**, il primo a coordinare la Commissione dedicata a quest'ambito per il Distretto 2031 è stato **Marco Tarpi**. Negli ultimi quattro anni, insieme al suo gruppo di lavoro, si è dedicato a diverse iniziative e il 23 marzo 2024 ha organizzato a Moncalieri, in provincia di Torino, il primo seminario dal titolo **Rotary e società civile rispondono insieme alle urgenze ambientali**.

Il Distretto 2031 è stato il primo a proporre un seminario sull'ambiente.
A livello di Distretti italiani, convegni di questo tipo non erano mai stati organizzati, un'iniziativa voluta da me fortemente. È stato un momento di condivisione importante, con l'intervento di docenti universitari, dei responsabili di Arpa Piemonte e del Parco fluviale del Po. Inoltre, era presente l'Assessore del Comune di Torino **Francesco Tresso**, il quale ha partecipato anche ad altre iniziative, sempre legate alla tematica ambientale, mentre il Ministro **Gilberto Pichetto Fratin**, assente per motivi istituzionali, ha mandato un videomessaggio molto bello.

Quali sono gli obiettivi della Commissione Ambiente sul territorio del Distretto?
Quest'anno abbiamo lavorato molto con i club per dare visibilità ai loro progetti e condividere idee per il futuro, analizzando la problematica ambientale anche a livello regionale e cercando di individuare iniziative da poter proporre anche in aree diverse da quelle in cui si sono sviluppate. Questo è proprio uno degli obiettivi della Commissione: prendere piccoli progetti isolati e replicarli in altre zone, in modo tale che facciano la differenza su scala sempre maggiore. Alcuni esempi sono la raccolta di rifiuti in aree boschive e il ripristino di territori attraverso la piantumazione di aree verdi, insieme alle comunità locali e con il coinvolgimento di persone con disabilità.

Perché è importante che il Rotary si impegni per la salvaguardia dell'ambiente?
Tra gli obiettivi della settima area d'intervento del Rotary si parla di **consumo sostenibile**, che implica un cambiamento di stile di vita e di affrontare questioni di giustizia ambientale e salute pubblica, oltre che di sintonia tra ecosistemi in termini di cultura, economia e ambiente. Figurano, inoltre, azioni come il supporto all'agricoltura sostenibile, la tutela delle risorse marine e di acqua dolce, perché, dove quest'ultima manca, ci sono guerre, ma anche collaborazioni con il Mercatino Franchising sull'economia circolare per esempio. Esiste, in effetti, una forte correlazione tra pace e ambiente: le scelte politiche e geopolitiche impattano su di esso e i cambiamenti climatici provocano migrazioni, che a loro volta possono scatenare conflitti. Sono tutti temi forti, che riguardano molteplici ambiti e implicano obiettivi sfidanti. Per tutti questi motivi, il Rotary non può rimanere indifferente e dovrebbe, anzi, fare dell'ambiente una priorità.



DALL'ITALIA AL MALAWI

Un Global Grant internazionale per la difesa dell'ambiente

Il Malawi è lo Stato con la maggior disponibilità d'acqua, ma nonostante il 20% del suo territorio sia coperto da acqua dolce, gran parte della terra è riarsa dalla mancanza di alberi e il Paese soffre di uno dei più alti livelli di deforestazione al mondo. Le maggiori cause della deforestazione sono l'**elevato tasso di crescita della popolazione** (2,7% l'anno), l'**alta densità sul territorio** (203 persone per chilometro quadrato) e un **bassissimo accesso all'elettricità** (11,2%). Praticamente, tutti hanno bisogno di legna per cucinare, scaldarsi, costruire, avere energia per attività artigianali e industriali.

Per aiutare a far fronte a queste necessità, il **RC Milano Nord Ovest** e il **RC Lilongwe Lingadzi** in Malawi (Distretto 9210) hanno ottenuto un Global Grant per piantare **500.000 alberi** in varie comunità del Malawi. Dopo due anni di collaborazione con progetti pilota, piantando 40.000 alberi nel 2021 e 103.000 alberi nel 2022, i due club hanno alzato il tiro mirando a 500.000 alberi che coprirebbero circa 420 ettari, se piantati tutti vicini. Il costo del progetto è di circa 36.000 dollari, e hanno partecipato con importanti donazioni anche il **RC Milano Nord** e il **RC Ramat Aviv** (Israele). Gli alberi sono stati distribuiti a diversi beneficiari in un gran numero di comunità: sono stati piantati sui terreni delle scuole elementari, in modo che i bambini imparino come crescono e come si devono curare gli alberi, e portino questa conoscenza ai membri delle loro famiglie; sono stati piantati nei villaggi in terreni comuni in modo che tutti ne traggano giovamento; sono stati distribuiti anche a singoli agricoltori responsabili, che vedono negli alberi un **premio prezioso**; sono stati creati vivai di pianticelle nei villaggi che vengono solitamente gestiti da donne, che in questo modo ottengono una **piccola indipendenza economica** e soprattutto sono più rispettate in famiglia perché guadagnano. Le specie piantate includevano alberi da legna da ardere e da costruzione.

Tre socie del Rotary Club Milano Nord Ovest si sono recate in Malawi nel maggio 2023 per visitare i progetti pilota e capire dal vivo i benefici che avrebbe apportato il Global Grant con la sua maggior dimensione: gli alberi erano in buone condizioni, curati con entusiasmo dalle persone a cui sono affidati. Il grande beneficio per l'ambiente è che questi nuovi alberi limitano il processo di desertificazione che sta avanzando nel Paese, dove la disponibilità di energia è limitatissima e legna e carbonella sono le principali fonti di calore e di luce. Le comunità ne traggono grandi benefici perché lavorando insieme imparano la **gestione del territorio**. Inoltre, circa 500.000 persone imparano i rudimenti dell'arboricoltura. Particolarmente interessante è anche l'idea di piantare alberi nei cortili delle scuole, che hanno grandi estensioni di terreno a disposizione e che hanno ricevuto la maggior parte delle piantine, in quanto avere degli alberi motiva moltissimo gli scolari a frequentare seriamente le lezioni, ed è anche un ottimo mezzo per trasmettere ai genitori una buona cultura degli alberi e di come prendersene cura. Il viaggio ha mostrato chiaramente le **sfide** e i **successi**, in quanto i risultati del progetto dipendono ogni giorno da un grandissimo numero di persone che si devono impegnare perché gli alberi crescano bene, dalla disponibilità d'acqua, alla lotta contro le termiti, e anche dalla capacità di proteggere gli alberi dal furto da parte di vicini.

L'ACQUA, UN TEMA SEMPRE PIÙ BOLLENTE

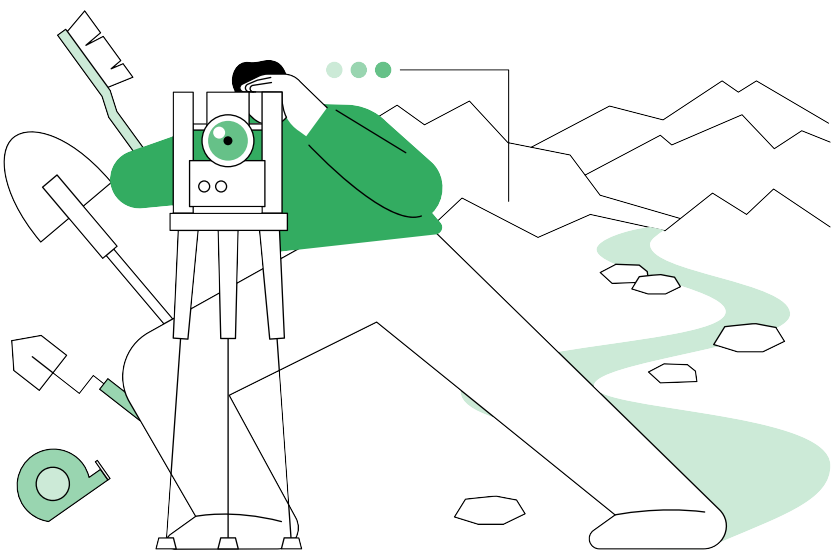
Promuovere la cultura e la conoscenza dell'ambiente glaciale montano

A cura di ***Pierangelo Metrangolo***

Il focus della tutela dell'ambiente, di scottante attualità e di sempre più impattante rilevanza, si è recentemente affiancato alle tradizionali aree di intervento del Rotary, tra le quali, come sappiamo, troviamo anche l'**acqua** (in modo più specifico **fornire acqua e strutture igienico-sanitarie**), argomento, per la sua preoccupante progressiva mancanza, sempre più bollente.

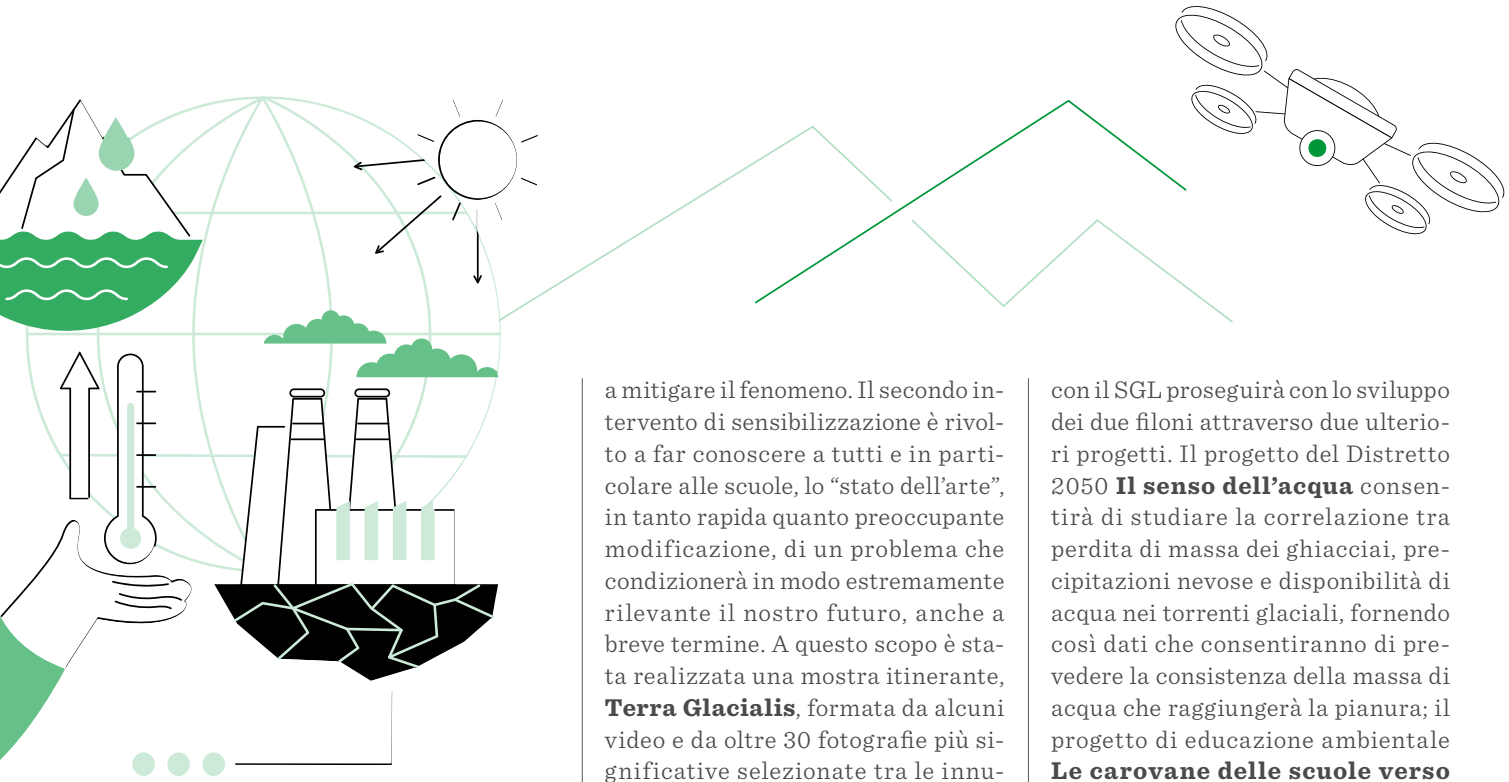
È proprio nell'ottica di realizzare service che si occupino, in primo luogo e principalmente, di questi due macro-obiettivi che è stato concepito **Dalla parte dei ghiacciai**, un progetto che vede impegnati tutti i Rotary Club del Gruppo Sforzesco: Abbiategrasso, Cairoli, Lomellina, Morimondo Abbazia, Vigevano Castello e Vigevano Mortara.

Il progetto, articolato e di ampio respiro, è partito dall'idea di collaborare attivamente con il **Servizio Glaciologico Lombardo**, organizzazione di volontariato scientifica non profit, sviluppatasi dal Comitato Scientifico del **CAI** e costituitasi in via autonoma nel 1992. I suoi obiettivi principali sono la ricerca e il monitoraggio in ambito alpino, nonché la **promozione**, nella società civile e in particolare nelle scuole, della **conoscenza** e della **cultura dell'ambiente glaciale e montano**. Una prima fase, finalizzata all'obiettivo di "fare squadra" e di alzare il livello di sensibilizzazione, ha visto i soci dei club partecipare a un convegno a Santa Caterina Valfurva dal titolo estremamente significativo e coinvolgente: **Il cambiamento climatico e il ciclo dell'acqua in pianura padana**.



Durante l'incontro sono state affrontate le interconnessioni che vi sono tra la "crisi" dei ghiacciai, effetto del cambiamento climatico purtroppo da noi provocato che stiamo vivendo, e l'agricoltura, e quindi l'economia e, in senso più ampio, la vita nella pianura che si estende per tutto il Nord Italia. Sono seguite le prove "sul campo" raggiungendo poi il Ghiacciaio dei Forni, dove, con l'ausilio di tecnici del SGL, i soci hanno potuto partecipare ai rilievi, con fotografie e misurazioni, che vengono effettuati quotidianamente per controllare la situazione dei ghiacciai monitorati.

GUARDA IL VIDEO DEL GHIACCIAIO DI FELLARIA

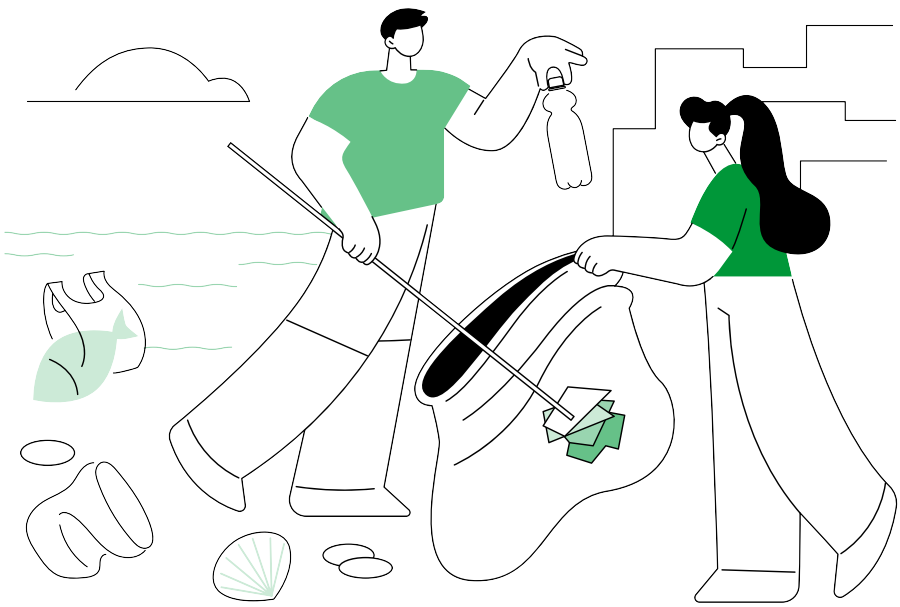


Il service vero e proprio si è articolato in due filoni, differenti tra loro, ma indubbiamente interconnessi e complementari. Con il primo si è donato a SGL un bene strumentale di rilevante valore in considerazione dei nobili obiettivi che si pone. Si tratta di un **drone fotografico** che verrà utilizzato dal SGL per rilievi cinematici in tempo reale, indispensabili per la conoscenza dello status quo e il calcolo delle prospettive di mutamento, al fine di anticipare periodi particolarmente siccitosi e mettere in atto tutte le azioni atte a mitigare il fenomeno. Il secondo intervento di sensibilizzazione è rivolto a far conoscere a tutti e in particolare alle scuole, lo "stato dell'arte", in tanto rapida quanto preoccupante modificazione, di un problema che condizionerà in modo estremamente rilevante il nostro futuro, anche a breve termine. A questo scopo è stata realizzata una mostra itinerante, **Terra Glacialis**, formata da alcuni video e da oltre 30 fotografie più significative selezionate tra le innumerevoli che compongono l'archivio di SGL, già stata visitata da migliaia di studenti e cittadini dell'intero territorio lombardo. La collaborazione con il SGL proseguirà con lo sviluppo dei due filoni attraverso due ulteriori progetti. Il progetto del Distretto 2050 **Il senso dell'acqua** consentirà di studiare la correlazione tra perdita di massa dei ghiacciai, precipitazioni nevose e disponibilità di acqua nei torrenti glaciali, fornendo così dati che consentiranno di prevedere la consistenza della massa di acqua che raggiungerà la pianura; il progetto di educazione ambientale **Le carovane delle scuole verso il ghiacciaio** continuerà l'opera di sensibilizzazione delle future generazioni anche mediante escursioni in prossimità dei ghiacciai lombardi.

ROTARY PLASTIC RIDE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

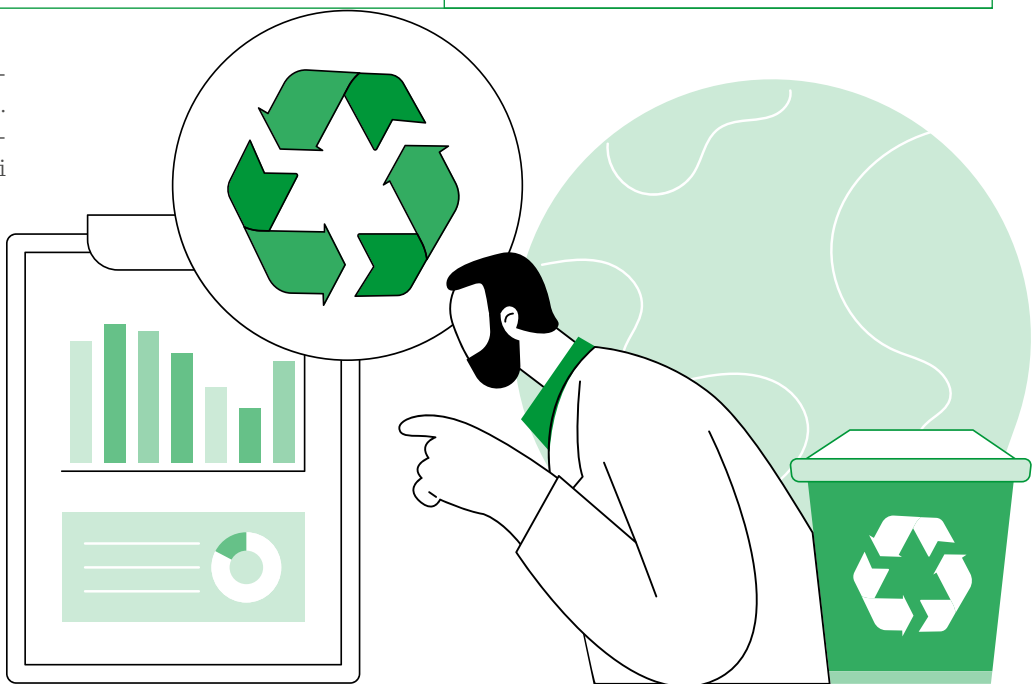
Un progetto per coinvolgere le nuove generazioni e sensibilizzare la comunità

A cura di ***Anna Favero***



Il Centenario del Rotary International in Italia è celebrato dal Distretto 2060 con uno slancio d'impegno ambientale attraverso il progetto **Rotary Plastic Ride**, promosso con determinazione e realizzato con dedizione dai Rotary Club del Distretto. Questa iniziativa di vasta portata non solo mira a sensibilizzare la popolazione sull'urgente problema dell'inquinamento da plastica e microplastiche nei fiumi, laghi, lagune e mari, ma incarna anche la forza dell'azione collettiva nella **costruzione di un futuro sostenibile**. L'inquinamento da plastica rappresenta una minaccia crescente per gli ecosistemi acquatici, mettendo a repentaglio la biodiversità marina e la salute umana. Con questo progetto ci impegniamo a fronteggiare questa emergenza ambientale attraverso un approccio multidimensionale che coinvolge le comunità locali, le istituzioni, le università e partner pubblici e privati. Uno degli elementi chiave è il **coinvolgimento attivo** delle **nuove generazioni**, in modo particolare dei ragazzi del Rotaract e dell'Interact. I giovani volontari, non solo portano un nuovo slancio di energia al progetto, ma sono anche un veicolo cruciale per diffondere la consapevolezza ambientale tra i loro coetanei. Attraverso seminari, workshop e attività educative nelle scuole, il Rotary mira a creare una consapevolezza duratura sulla necessità di proteggere l'ambiente marino e fluviale.

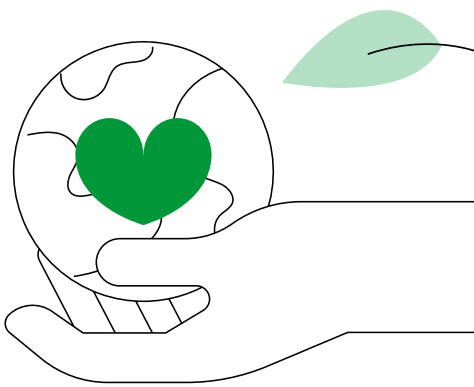
I club del Distretto 2060 sono al centro dell'azione, impegnandosi attivamente nella raccolta di plastica. Organizzano eventi dedicati a ripulire fiumi, laghi e lidi marini, promuovendo una visione diretta e partecipativa del problema. Queste iniziative non solo migliorano immediatamente la qualità delle acque, ma fungono anche da esempio tangibile per la comunità. Il coinvolgimento diretto dei rotariani e dei giovani rotaractiani e interactiani, oltre ai volontari, crea un **legame diretto** tra il Rotary e le comunità, sottolineando l'importanza dell'**azione concreta**. Parallelamente, il progetto **Rotary Plastic Ride** prevede l'organizzazione



di seminari di sensibilizzazione e mostre tematiche. Gli esperti del settore condivideranno informazioni dettagliate sulle cause e sugli effetti dell'inquinamento da plastica, fornendo al pubblico gli strumenti necessari per adottare uno stile di vita più sostenibile. Mostre tematiche in diverse località coinvolgeranno artisti e scienziati per esporre in modo creativo il problema, garantendo un impatto emotivo ed educativo. La collaborazione con la Capitaneria di Porto di Venezia e Trieste, università e altre istituzioni pubbliche e private, è fondamentale per il successo del progetto.

La condivisione di risorse, conoscenze e competenze amplifica l'impatto delle iniziative, garantendo una risposta coordinata ed efficace.
Il problema dell'inquinamento da plastica nelle acque italiane è pressante e richiede un intervento tempestivo. Dai fiumi alle lagune, fino ad arrivare ai mari, la presenza di plastica e microplastiche minaccia gli habitat naturali e la sicurezza alimentare. Il progetto si impegna proprio ad affrontare questo problema incoraggiando la popolazione a riconsiderare le proprie abitudini e a partecipare attivamente alla protezione dell'ambiente. L'iniziativa si è conclusa in modo significativo a Venezia il 20 aprile 2024. Durante l'evento, i club hanno presentato i risultati dei loro progetti di service, dimostrando il potere dell'azione collettiva nella lotta contro l'inquinamento da plastica. Il convegno aperto alla cittadinanza e alle scuole ha offerto un'opportunità unica di apprendimento e scambio di idee, promuovendo una comprensione più approfondita sul problema e sulle soluzioni possibili.

Il **Rotary Plastic Ride** non è un progetto a breve termine, è un investimento nell'educazione ambientale e nella sostenibilità a lungo termine. L'eredità di questo progetto si rifletterà nelle generazioni future, ispirando **azioni continue** per preservare le acque italiane e ridurre l'impatto delle plastiche. In conclusione, è un esempio tangibile di come il Distretto 2060 si impegna attivamente nella soluzione di problemi ambientali contingenti. Attraverso il coinvolgimento delle nuove generazioni, la collaborazione con le autorità e l'azione concreta dei club, il Rotary lascia un segno duraturo nella lotta contro l'inquinamento da plastica in Italia.

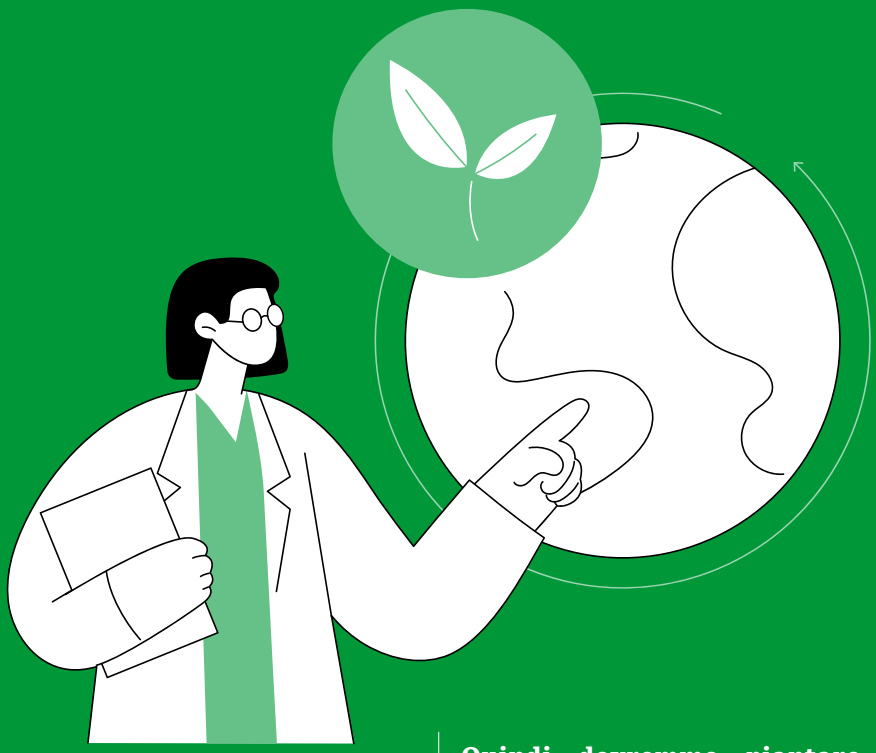


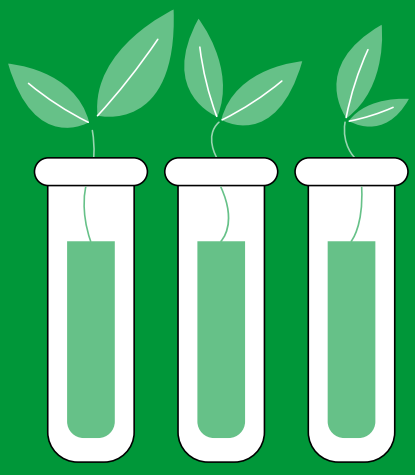
GUARDARE INDIETRO PER ANDARE AVANTI

Considerare il passato per costruire la strada verso un futuro sempre più green

A cura di ***Luigi de Concilio***

Il 22 aprile scorso si è celebrata la **Giornata Mondiale della Terra**, ricorrenza che è anche una sfida globale e allo stesso tempo un'occasione per celebrare il nostro pianeta. Ma è stata soprattutto l'avvio di un progetto per sensibilizzare sull'**emergenza climatica**, grazie all'esperienza di **Marco Lerzio**, esperto di biologia ambientale e socio del Rotary Club Casentino. E, dal momento che ci trovavamo nel cuore delle foreste casentinesi, abbiamo affrontato insieme a lui il problema dell'anidride carbonica che troviamo in atmosfera e la soluzione di "fissarla" nel legno, che è composto per circa il 50% di carbonio, dal momento che, grazie alla fotosintesi gli alberi, di cui tanto si parla, sono in grado di assorbirla. Una capacità fissativa riconosciuta in passato anche dal **Protocollo di Kyoto** che ammette l'utilizzo delle foreste quale strumento per cercare di rallentare l'aumento delle concentrazioni di CO^2 nell'atmosfera.





Per questi motivi e per fare chiarezza, chiediamo quale è il progetto a cui Marco Lerzio sta pensando?
La foresta è uno strumento di "mitigazione" e non certo di riduzione delle emissioni. Tuttavia, la capacità di assorbire CO^2 e, soprattutto, di fissarla in modo durevole nel legno o nel suolo varia moltissimo e seconda del tipo di foresta e delle modalità di gestione.

Quindi dovremmo piantare ancora più alberi?
Gli alberi non sono l'unica riserva naturale di acchiappa-carbonio del sistema terrestre: anche l'oceano svolge una funzione simile e piantare alberi è una condizione necessaria, ma non sufficiente per contrastare la crisi climatica.

Di conseguenza, la deforestazione incide in maniera determinante sulla qualità dell'aria...
L'equazione è apparentemente semplice: meno alberi = più CO^2 in atmosfera = temperature più alte e un clima sempre più in squilibrio; più alberi = meno CO^2 e temperature più basse = effetti mitigati dei cambiamenti climatici.

Una soluzione al problema?
La canapa ha un ciclo vitale di soli 3 mesi durante i quali 1 ettaro di coltivazione arriva ad assorbire in media 16.000 kg di CO^2. Ma le qualità della canapa non si esauriscono con l'assorbimento di CO^2: non necessita di ammendanti, non richiede interventi fitosanitari, cresce senza irrigazione e sovrasta rapidamente le piante infestanti senza ricorrere a diserbanti, senza contare che ad oggi si contano oltre 1.500 campi di applicazione industriale della canapa. La soluzione al problema è quella di tornare al passato e questa potrebbe rappresentare la nuova via per un futuro veramente green del nostro pianeta. In confronto, le foreste catturano tipicamente da 2 a 6 tonnellate di anidride carbonica per ettaro all'anno, a seconda del numero di anni di crescita, della regione climatica, del tipo di alberi, ecc.

La canapa potrebbe rivelarsi un formidabile strumento nella lotta al cambiamento climatico?
Certamente! E non è un caso che molti ricercatori affermino che questa pianta, che ha una crescita rapida di tre-quattro mesi, sia due volte più efficace degli alberi nell'assorbire e bloccare il carbonio. I ricercatori, infatti, sostengono che con 1 ettaro di canapa si assorbano da 8 a 22 tonnellate di CO^2 all'anno a seconda della varietà coltivata: più di un qualsiasi bosco. La CO^2 è anche fissata in modo permanente nelle fibre di canapa, che possono essere utilizzate per molti prodotti, tra cui tessuti, isolamento per edifici e per i biomattoni per l'edilizia.

Ma la canapa è una varietà della Cannabis?
La canapa, o canapa industriale, si chiama *Cannabis Sativa* e fa parte del genere Cannabis come la *Ruderalis* e la *Indica*, ma contrariamente a queste specie contiene livelli molto bassi del composto psicoattivo presente nella marijuana. La storia di questa pianta è antichissima, dato che è stata coltivata per migliaia di anni per le sue fibre, tradizionalmente usate per corde, tessuti e carta. Fino alla fine degli anni Trenta del secolo scorso, l'Italia è stata il secondo produttore di canapa al mondo per quantità, dopo la Russia.

E tutto quanto si dice intorno agli alberi?
Mentre gli alberi rappresentano una visione a lungo termine perché un albero impiega in media 50 anni per raggiungere il massimo sviluppo, al contrario dell'ecosistema che nel suo insieme impiega oltre 150 anni per divenire "performante" in termini di rigenerazione climatica, ci sono azioni che possono essere compiute da subito per migliorare l'ambiente. Gli alberi assorbono CO^2 dalle foglie: 10 alberi adulti, ad esempio roveri di 50 anni di età, hanno una superficie complessiva di 1 ettaro e assorbono 450kg/anno di CO^2. Per contro la canapa ha un ciclo vitale di soli 3 mesi durante i quali 1 ettaro di coltivazione arriva ad assorbire 16.000 kg di CO^2. Ma le qualità della canapa non si esauriscono con l'assorbimento di CO^2, come abbiamo spiegato prima.

Guardare indietro per andare avanti, in parole povere tornare al passato potrebbe rappresentare la nuova strada per il nostro futuro: un futuro green per il nostro pianeta.

AMBIENTE TRA SCUOLA E LAVORO

L'importanza di coinvolgere gli studenti in iniziative legate a problematiche ambientali e sociali

A cura di ***Alberto Lazzarini***

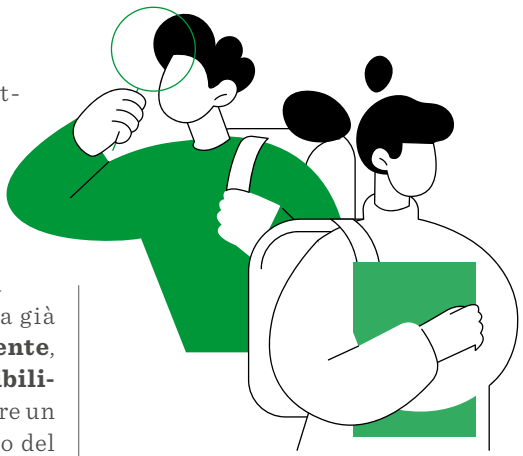
Un progetto per formare i giovani al cambiamento con uno sguardo particolare al tema dell'ambiente. Lo sta proponendo, con successo, il **Rotary Club Copparo Alfonso II d'Este** con il Presidente **Angelo Gravina**, consapevole da un lato di sostenere le nuove generazioni nel loro inserimento in una società complessa e in evoluzione, e dall'altro che il ruolo del club e del movimento è quello di fornire strumenti utili al costante miglioramento del contesto e, appunto, dell'ambiente.

Il Basso Ferrarese, e specificamente l'area del Delta del Po, è una zona particolarmente interessata alla difesa del paesaggio, della natura, delle "zone umide"; il tutto con un "taglio" che tiene conto, ovviamente, del lavoro e del suo impiego in questo delicato contesto. Anche l'**economia circolare**, muovendo dagli stessi principi, è tema di riflessione e di studio.

Come racconta il Past Presidente del Club **Sergio Benini**, principale ideatore dell'iniziativa a carattere pluriennale unitamente a **Terenzio Motta**, al Presidente Incoming **Davide Caleffi** e al già citato attuale Presidente, sono molteplici le scuole, di ogni ordine e grado, coinvolte o inserite nella programmazione che prevede una serie di impegni. La risposta all'iniziativa: «È sempre stata positiva, grazie naturalmente all'attenzione dei ragazzi, alla partecipazione attiva e convinta degli insegnanti e delle dirigenze scolastiche».

In modo specifico, il progetto consente agli studenti di entrare in contatto con il mondo dell'economia e del lavoro nel segno, anzitutto, dell'**innovazione** che lo caratterizza e che attraversa i processi produttivi quanto la già richiamata **difesa dell'ambiente**, dunque nel segno della **sostenibilità**. L'obiettivo è quello di favorire un dialogo fra la scuola e il mondo del lavoro fornendo un'occasione unica alle aziende di spiegare quali figure professionali saranno richieste negli anni a venire e alla scuola l'equivalente opportunità di conoscere il mondo imprenditoriale, ma anche gli enti pubblici e le associazioni di categoria, e a sua volta farlo conoscere agli studenti. «Il nostro Rotary - aggiunge Benini - si avvale di una specifica metodologia scientifica, una sorta di "chiave" rappresentata da un panel test (con molti importanti testimonial) che raggruppa, per settori, tante aziende». Ai ragazzi viene così illustrata l'attività che esse svolgono, gli obiettivi, le mission, le problematiche, il loro necessario rapporto con il territorio. La metodologia è supportata da alcune scuole di management che si sono dichiarate disponibili alla collaborazione e alle quali il Club rivolge il proprio grande plauso.

Numerose le imprese che hanno aderito fra le quali **Berco**, storica e radicatissima realtà metalmeccanica della zona e anche due aziende del confinante Veneto. Sul fronte scuola, le due medie del copparese hanno già partecipato ai lavori sviluppando in particolare temi collegati ad ambiente e lavoro: un gruppo di classi ha effettuato una visita nelle vicine Valli di Comacchio che conta ancora decine di ettari di acque interne destinate all'acquacoltura o semplicemente abitate da molte specie animali, a cominciare dai bellissimi fenicotteri rosa. Di particolare rilievo si è rivelato anche l'approfondimento di ciò che significa **economia circolare**, una **forma innovativa** quanto **necessaria** di recupero e riutilizzo di prodotti e materiali evitando sprechi e ulteriori inquinamenti; una problematica sempre più sentita e affrontata anche dalla piccola e media imprenditoria.



COME PRENDERSI CURA DEL PROPRIO TERRITORIO

Facilitare lo sviluppo di interventi comuni tra generazioni

«Il cambiamento climatico è reale e il tempo di agire è adesso. L'ambiente riguarda tutti noi come singoli individui. Se ognuno sente questo tema come una sua responsabilità, possiamo fare molto per migliorare il mondo che ci circonda»: questa la raccomandazione del Presidente Internazionale **Gordon McInally**, ribadita in un'intervista diffusa dai principali media, in occasione della sua presenza a Roma durante il **Rotary Institute** a settembre 2023.

I soci del Rotary capiscono che il mondo è il nostro cortile di casa: negli ultimi 5 anni il Rotary International ha erogato 18,4 milioni di finanziamenti con sovvenzioni globali della sua Fondazione per cause legate all'ambiente. Il progetto **Adotta l'ambiente**, che vede attualmente la collaborazione, attraverso la **Commissione SinerGEA**, dei Distretti Rotary 2080, 2090, 2031, 2072, 2071, 2042, 2102, 2101 e 2060, parte da queste consapevolezze e fa della partnership con il **Corpo dei Carabinieri Forestali** il suo punto di forza per:

- Avviare azioni comuni convergenti alla tutela dell'ambiente;
- Facilitare lo sviluppo di interventi comuni e dare impulso alle attività;
- Avere accoglienza e supporto nelle aree didattiche da parte del personale Carabinieri specializzato nella tutela dell'ambiente;
- Favorire la diffusione della legalità, della cultura e del rispetto ambientale indirizzata ai giovani per prepararli alla società di domani.

I valori della legalità e del rispetto verso l'ambiente sono imprescindibilmente connessi: senza legalità l'ambiente si troverebbe infatti preda delle ecomafie, degli incendi dolosi, dell'inquinamento delle acque e della terra. La conoscenza delle problematiche ambientali induce il rispetto e la partecipazione alle azioni indirizzate alla sua tutela, ecco perché l'**azione formativa** è stata indirizzata soprattutto ai ragazzi e alle ragazze delle scuole, anche attraverso l'iniziativa **L'albero di Falcone**, che prevede la messa a dimora di Talee di Ficus Macrophylla ottenute da gemme prelevate dall'albero che cresce accanto alla casa di Giovanni Falcone a Palermo, fatte poi sviluppare presso il Centro dei Carabinieri per la biodiversità forestale di Pieve Santo Stefano, nell'ambito del Progetto Nazionale "**Un albero per il futuro**", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

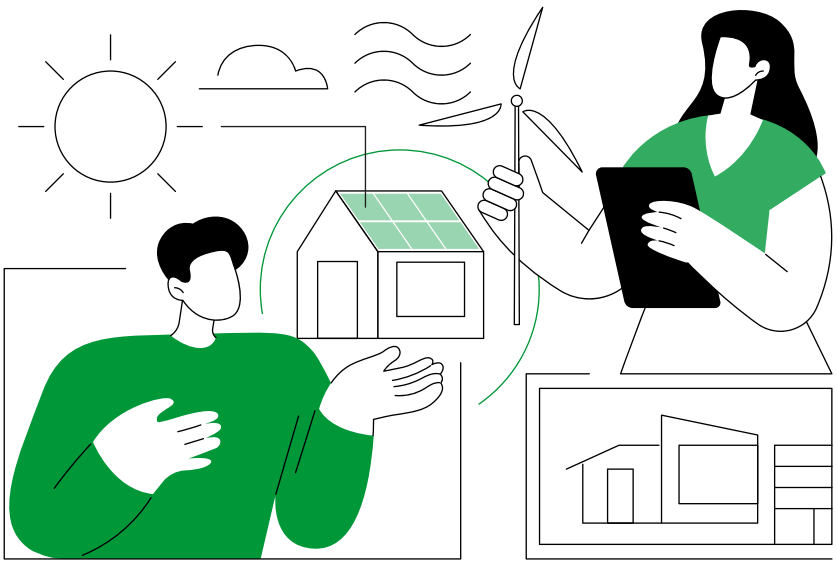
Nell'Anno Rotariano 2023/2024 sono state numerose le iniziative legate al progetto realizzate dai club del Distretto 2080 come la messa a dimora dell'albero di Falcone presso il Collegio San Giuseppe, l'Istituto De Merode (19 settembre 2023) e la Comunità Sorella Luna di Roma (6 aprile 2024). Queste attività, che si aggiungono a quelle realizzate durante lo scorso Anno Rotariano (ad oggi sono stati realizzati 14 eventi in 5 Distretti), hanno visto anche la collaborazione attiva del Rotaract e dell'Interact con una sinergia che fa sua la frase di **Jacques Cousteau**: "Conoscere il tuo pianeta è un passo verso il proteggerlo".

SCOPRI DI PIÙ

ROTARY E TRANSIZIONE ENERGETICA

Agire per le generazioni future, senza aspettarsi qualcosa in cambio

A cura di ***Franco Marchetti***



Questo articolo prende corpo dal Seminario **Transizione energetica efficace, equa e sostenibile. È possibile?** svoltosi ad Ancona, sabato 2 marzo 2024, e organizzato dal Distretto 2090 in collaborazione con l'**Università Politecnica delle Marche**.
Dal dibattito sono emersi due elementi fondamentali che meritano un breve approfondimento. Prima di tutto, il fatto ormai consolidato e innegabile che l'emergenza climatica è assoluta e i tempi per poter fare qualcosa di utile sono realmente stretti, indipendentemente dall'obiettivo del 2050, che comunque è dietro l'angolo. Questo impone di essere pragmatici e di dover utilizzare le tecnologie attuali come eolico e solare per affrontare la crisi nel modo più immediato possibile. Inutile è in questa fase pensare a soluzioni alternative e futuristiche. È evidente che la ricerca sulle fonti di energia alternative dovrà andare avanti senza tentennamenti per poter prima o poi avere ulteriori tecnologie da aggiungere a quanto abbiamo già oggi. In secondo luogo, si è affrontato il tema del costo della transizione che tanto spaventa e che tante discussioni crea. Per questo, la Prof.ssa **Camilla Mazzoli** ha riportato con chiarezza degli studi economici eseguiti su vari scenari che dimostrano come il non fare nulla costerà più della transizione stessa. Per cui, anche le considerazioni economiche più negative non hanno nessun fondamento economico, oltre che etico.

A questo punto **cosa può fare un rotariano** per dare il suo contributo alla transizione?
Ognuno di noi ha una posizione e un'idea, ma credo che mai come in questo momento proprio noi dovremmo dare il buon esempio alla società adottando comportamenti compatibili con la transizione. Dovremmo essere noi per primi a rendere le nostre **case più ecologiche** installando pannelli solari, adottando criteri di **risparmio energetico** e magari sostituendo la caldaia a gas con una nuova pompa di calore. Tutte queste tecnologie sono disponibili oggi a costi ragionevoli, e ci renderebbero più indipendenti dalle fonti fossili utilizzando al massimo l'energia prodotta dal nostro tetto. In fondo non serve molto e la maggior parte di noi può permettersi di fare l'investimento di un impianto solare, di una macchina elettrica o di sostituire la caldaia, tutte attività incentivate dallo Stato che si ripagano nel tempo da sé. Un rotariano deve essere ambasciatore di questo nuovo e rivoluzionario modo di pensare alla produzione e al consumo di energia, **divulgare la propria esperienza** dopo averla vissuta, spiegare che è possibile e che si può fare. È noto che la migliore promozione è quella di un amico o di un parente che ti racconta la propria esperienza positiva e ti invita a seguirlo. Gli sforzi profusi ora non devono solo essere valutati come ritorno economico immediato, perché il vero vantaggio sarà per le generazioni future che si ritroveranno un pianeta un po' meno compromesso. E sono le nuove generazioni a gridare aiuto a tutti noi per cercare di fare la nostra parte. Non si tratterà, quindi, della solita raccolta fondi ma di posizionarsi in prima fila e **fare attivamente qualcosa**: ognuno di noi conta e tutti insieme diventiamo un valore enorme. Non credo che ci sia nulla di più rotariano che fare qualcosa per le generazioni future senza aspettarsi per forza qualcosa in cambio.

RYGENERIAMO IL VESUVIO

Un'iniziativa per rinaturalizzare le aree colpite dal fuoco

In un caldo pomeriggio d'estate una vile mano criminale pretendeva di annientare il patrimonio boschivo del Vesuvio. L'acre odore delle pinete ardenti è ancora nella memoria di molti cittadini vesuviani, e si sa quanto la memoria olfattiva sia legata a quella emotiva.
Una tragedia indimenticabile e ancora evidente nei suoi effetti. La distruzione della foresta ha infatti compromesso la biodiversità della riserva naturale, elevato il rischio idrogeologico dell'area vesuviana, influito negativamente sul cambiamento climatico. Immaginate che l'area devastata dal fuoco ha la dimensione di **circa 2.000 campi di calcio**: 960 ettari di foresta sono stati completamente distrutti, 770 ettari gravemente danneggiati, 250 ettari hanno ricevuto danni minori. Ben 14 Rotary Club, 2 Club Rotaract campani e il Distretto 2101 hanno deciso di dare luogo al progetto **RYgeneriAMO il Vesuvio**, al fine di mettere a dimora 2.000 nuovi alberi nelle aree devastate dal fuoco. Capofila dell'iniziativa il **Rotary Club Torre del Greco Comuni Vesuviani**, sotto la vigilanza dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio che controlla ogni singola attività, supportando le associazioni di volontariato che già operano in loco, portatrici delle competenze necessarie e in linea con le prescrizioni tecniche per gli interventi di rinaturalizzazione nelle aree percorse dal fuoco.
Si interviene a macchia di leopardo in modo che le aree riforestate possano ingrandirsi naturalmente e ricongiungersi tra loro, ricreando il bosco. Al termine dell'operazione **un'area di 120.000 m²** sarà rinaturalizzata. Verranno utilizzate le specie previste nel progetto di riforestazione dell'Ente Parco del Vesuvio: leccio, sughera, roverella, frassino, pino domestico, corbezzolo. D'altronde è ben noto che la riforestazione è l'unica soluzione contro il riscaldamento globale. Un albero giovane assorbe circa 15 kg di anidride carbonica l'anno. Un albero adulto assorbe anche una tonnellata di anidride carbonica in un anno. Entro qualche anno i 5.000 alberi del bosco rotariano assorbiranno altrettante tonnellate di CO_2 dall'atmosfera. Il progetto, in concreto, prevede la consegna ai volontari di 2.000 piante (il prezzo delle piante al vivaio varia da €5 a €100) e la fornitura di acqua per l'irrigazione. I Rotary Club aderenti al progetto si sono impegnati a contribuire con i fondi necessari per acquistare le piante e per assicurarne l'irrigazione. Il 15 giugno 2024 nella Villa delle Ginestre, il Governatore del Distretto, i club protagonisti, l'Ente Parco del Vesuvio, le Associazioni di Volontariato si incontreranno e condivideranno i primi risultati dell'operazione. Sarà un **momento di coesione** e **di verifica dei progressi** del progetto, e un'occasione per sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali e comunicare la vera essenza del Rotary: presente nelle comunità, attento ai bisogni, pronto al servizio.
Tutto questo grazie al Rotary Club Torre del Greco Comuni Vesuviani, Castellammare di Stabia, Ercolano Centenario, Isola di Capri, e-Club Italy South 2100, Napoli Posillipo, Nola-Pomigliano d'Arco, Ottaviano, Poggiomarino Vesuvio Est, Pompei, Pompei Villa dei Misteri, Scafati Angri Realvalle Centenario, Torre Annunziata Oplonti, Ulisse 2101-Golfo di Napoli, Rotaract Club Ercolano Centenario, Rotaract Club Torre del Greco Comuni Vesuviani e l'Associazione Primaurora.

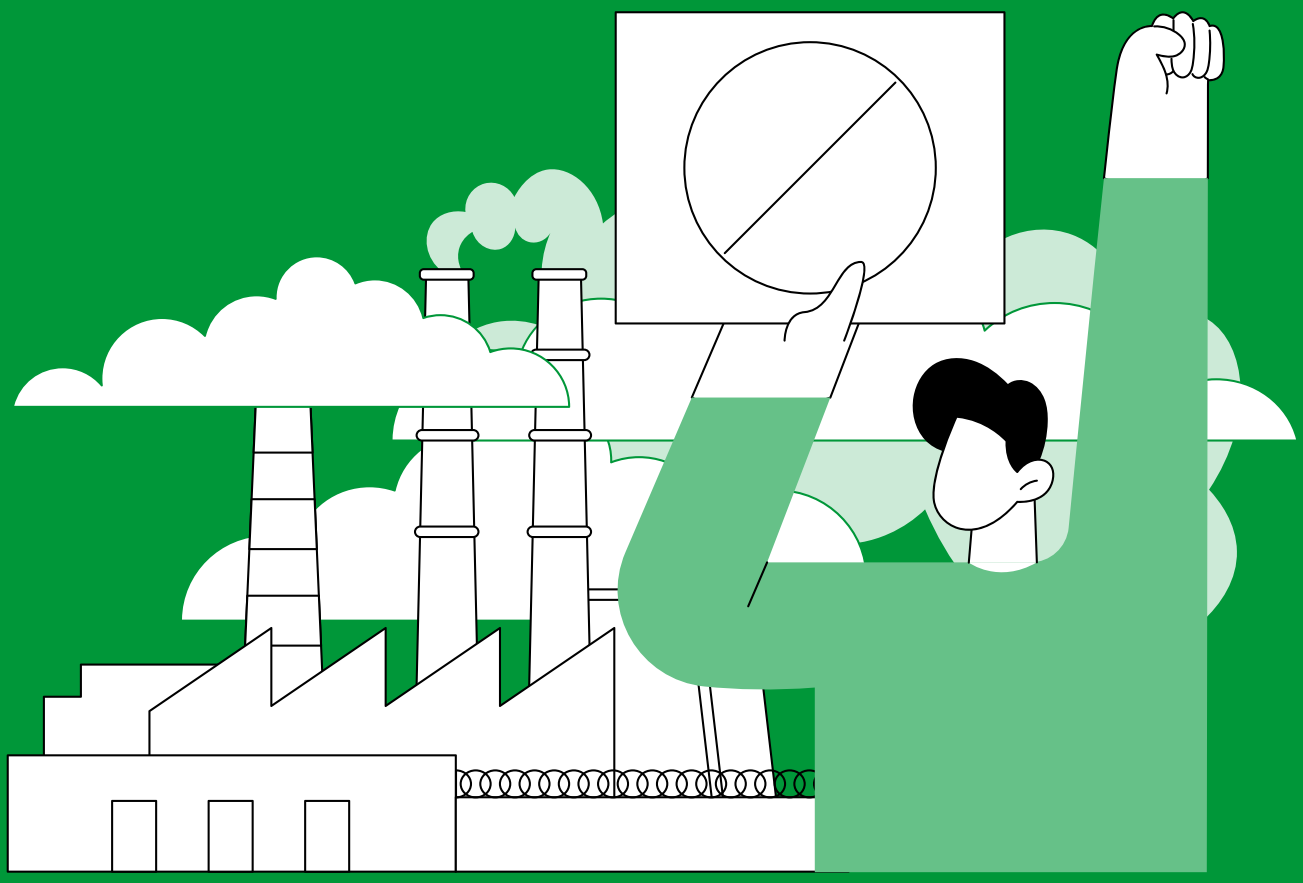
SALVAGUARDARE IL TERRITORIO CON AZIONI CONCRETE

Il Rotary in prima linea per seguire le politiche energetico-ambientali e di contrasto alle emissioni

A cura di ***Sarah Incamicia***

Il Rotary International promuove e sostiene le azioni dirette alla **salvaguardia ambientale** e sollecita i Rotary Club di tutto il mondo a impegnarsi in tale direzione. Il mese di aprile è dedicato proprio alle problematiche ambientali e i Distretti e i club sono impegnati ad agire con svariate forme di **azione** e di **sensibilizzazione**. Il Governatore del Distretto 2102, **Francesco Petrolo**, ha chiesto ai club calabresi di attivarsi con iniziative che possano innescare la cultura e l'educazione alle tematiche ambientali. L'approccio del Rotary International è indirizzato a tutto tondo in direzione delle principali questioni ambientali: rischi naturali, tutela delle acque e servizi idrici, gestione dei rifiuti, efficienza energetica e fonti rinnovabili, industria e sviluppo sostenibile, controlli ambientali, partecipazione e accesso alle informazioni ambientali, biodiversità e paesaggio, trasporti, semplificazione delle normative ambientali.

L'importanza del contributo dato dal Rotary al dibattito pubblico, tramite l'impegno e il lavoro dei Distretti e dei club rotariani, è diventato un **punto di riferimento** per l'analisi delle politiche ambientali ed energetiche, con iniziative diverse e qualificate, rappresentative di realtà esperte, accademiche, imprenditoriali, istituzionali, e che registrano un'attenzione crescente. Un esempio importante nel Distretto 2102 è dato dal progetto **Agorà**, che include specifiche iniziative che riguardano in modo particolare l'ambiente in più direzioni e lo trattano da diversi aspetti. Il progetto affronta, con tecnici ed esperti rotariani, oltre a figure professionali territoriali divise in gruppi di lavoro, l'impegno del Rotary sui temi delle politiche energetico-ambientali e di contrasto alle emissioni climalteranti. Questa organizzazione è stata assidua e indispensabile all'elaborazione di un approccio razionale e non ideologico. L'attività si sta svolgendo attraverso specifici studi, le progettualità necessarie per il cambiamento all'insegna di "**prima l'efficienza**", quella per la promozione del ruolo delle pompe di calore nella transizione energetica e per la riduzione delle emissioni di metano. Ma anche attraverso l'analisi e le valutazioni rivolte alle fonti rinnovabili elettriche intermittenti e alla loro proliferazione selvaggia. Un lavoro con un monitoraggio delle politiche energetico-ambientali a tutti i livelli, internazionale, europeo e nazionale, per avere una valutazione basata sulla realtà dei fatti. Inoltre, si cerca di tener conto di quanto sta-



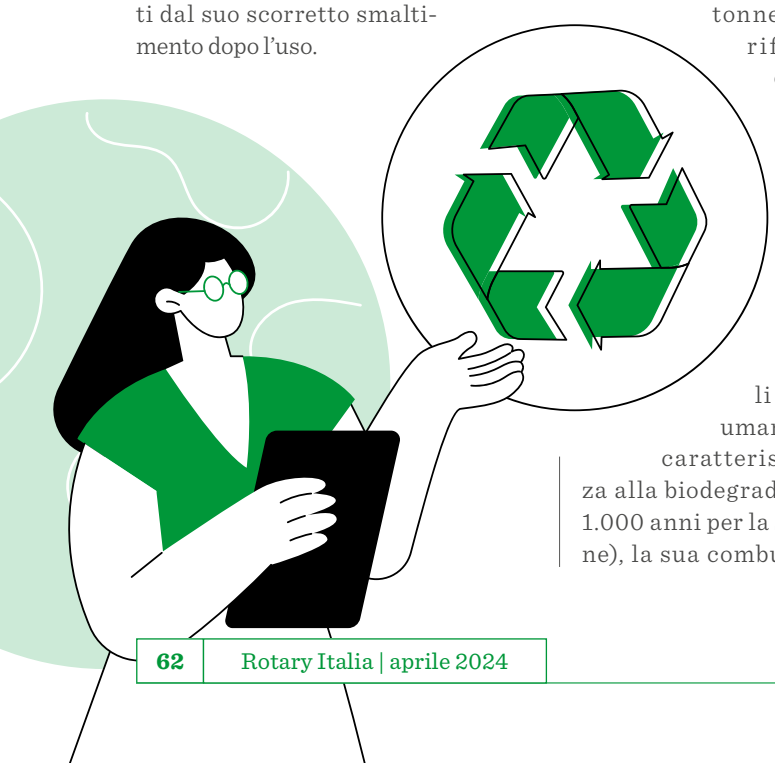
bilito a seguito degli accordi di Parigi del 2015, con la forte affermazione delle politiche contro i cambiamenti climatici, le prospettive di decarbonizzazione delle economie, a cominciare dalla produzione elettrica. Ad affrontare i temi dei cambiamenti climatici, il **Rotary Club di Santa Severina**, presieduto da **Antonella Nocita**. Un intervento diretto alle giovani generazioni che ha previsto la donazione di alberi da piantare in un istituto scolastico del territorio.
Oggi, in Italia, i dati sull'andamento delle emissioni climalteranti, dei consumi di energia, dei miglioramenti di efficienza energetica, della penetrazione elettrica e della diffusione delle FER riflettono in modo crescente le contraddizioni insite nelle politiche energetico-ambientali dell'Unione Europea. Queste politiche si sono rivelate fallimentari perché condizionate da obiettivi irrealistici e basate sull'affidamento acritico a tecnologie mitizzate come l'eolico, il fotovoltaico, le batterie, i veicoli elettrici e l'idrogeno che, in troppi casi, non sono disponibili o non effettivamente competitive e di cui sono sottovalutati i risvolti ambientali negativi. Dell'impatto ambientale e paesaggistico degli impianti eolici e fotovoltaici nel territorio calabrese, è stato oggetto di un importante incontro promosso dal **Rotary Club del Reventino**, presieduto da **Battista Folino**. Gli impianti eolici - ora con torri alte anche oltre i 200 metri - sono stati realizzati e vengono ancora autorizzati senza alcuna pianificazione territoriale, in base ai soli interessi delle aziende proponenti e in aree sempre più vaste, con la conseguente devastazione di paesaggi storici, compromissione dei valori culturali e alterazioni irreversibili di valori ecosistemici, minando anche attività turistiche e agricole di pregio. Gli impianti fotovoltaici a terra stanno raggiungendo una diffusione e dimensioni tali da rappresentare il principale fattore di consumo del suolo - come documentato da **Ispra** e un danno certo, oltre che per il paesaggio, anche per la produzione agricola. Oggi è necessario che l'Italia non ritardi oltre le iniziative per garantire **tutela ambientale** e **sicurezza**, a partire dalla realizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti radioattivi (oggi custoditi in via provvisoria in numerosi centri di stoccaggio) alla messa in campo di autorità di controllo e sicurezza che dispongano di tutte le risorse indispensabili per il loro funzionamento, offrendo ai cittadini i migliori standard di trasparenza e informazione.

DALLA PUGLIA ALL'UGANDA, GUERRA ALLA PLASTICA

Emancipazione economica attraverso il riciclo della plastica

A cura di ***Vittorio Massaro***

La plastica non è sempre un'amica benevola per l'uomo e per l'ambiente. Tutt'altro! I suoi innumerevoli e indubbi vantaggi, al contrario, la rendono un'amica subdola, che pertanto andrebbe maneggiata con **maggiore cura** e **parsimonia**. Indistruttibile, economica, leggera, versatile: la plastica salva vite, garantisce l'igiene, conserva alimenti e medicinali, permette agli aerei di volare e agli smartphone di essere nelle mani di tutti. Ed è anche **riciclabile**: una volta esaurita la sua funzione, un oggetto in plastica correttamente conferito può dar vita ad altri utili oggetti! Il punto è proprio questo: il corretto conferimento, che è poco praticato. Non è un caso che da anni si alza forte in ogni angolo del mondo il grido d'allarme legato ai pericoli derivanti dal suo scorretto smaltimento dopo l'uso.



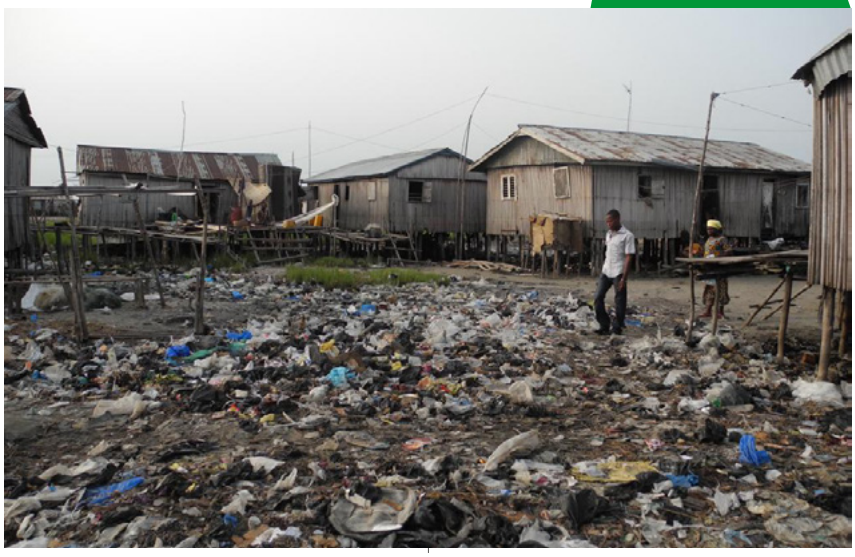
Tra i Paesi che avvertono il problema con maggiore pressione c'è l'**Uganda**, che genera circa 600 tonnellate al giorno di rifiuti in plastica, che per la maggior parte viene smaltita attraverso l'incenerimento. Se già la plastica in sé rappresenta una minaccia per l'ambiente e per gli animali e gli stessi esseri umani a causa delle sue caratteristiche di resistenza alla biodegradabilità (dai 100 ai 1.000 anni per la sua decomposizione), la sua combustione moltiplica l'inquinamento per il rilascio nell'aria e nell'ambiente di agenti cancerogeni letali, tossine ed emissioni di carbonio.

A Entebbe, 35 km a sud ovest di Kampala sulla sponda settentrionale del Lago Vittoria, autentiche montagne di rifiuti di plastica intasano i corsi d'acqua e impediscono il regolare deflusso, con la conseguenza, in occasione di forti precipitazioni, che le aree circostanti vengano sommerse dalle acque e dai rifiuti. In un Paese dove l'accesso all'assistenza sanitaria è ancora un grosso problema, a causa della carenza di servizi sanitari efficienti, le alluvioni certamente non aiutano a elevare la qualità della vita. Nasce così **Africa Plastic Free Project**: recupero, smaltimento e riciclo dei

rifiuti in plastica, ma anche opportunità di lavoro e di guadagno per tanti giovani del posto, passando attraverso un'adeguata attività di formazione. Un'idea promossa da **Sabino Montenero**, Past President del **Rotary Club Barletta**, che ha avuto un prologo in Benin, grazie alla collaborazione con il Rotary Club Lecce, con l'Università Abomey Calavi a Cotonou, e con i Club Rotary e Rotaract Cotonou Marina.

Ora, a Entebbe, è in avanzata fase di costruzione il manufatto in cui saranno attrezzati i locali per consentire la seconda fase del progetto, intitolato **Youth economic empowerment through the plastic recycling project** (Emancipazione economica dei giovani attraverso il progetto di riciclaggio della plastica). Si tratta di creare un'azienda capace di raccogliere tutti i tipi di rifiuti in plastica per avviarli al riciclo e alla trasformazione in sottoprodotti come pietre per lastricati, mattoni, vasi da fiori, tavole. Le informazioni per il monitoraggio e la valutazione dell'iniziativa vengono raccolte da un'azienda specializzata che fornisce servizi tecnici e consulenza per lo sviluppo del mercato, la pianificazione del progetto e la gestione del business.

Il progetto ha coinvolto il gruppo Sekiwunga della Gioventù di San Marco Arkright presso la parrocchia di Kitende, nell'Arcidiaconia di Entebbe, una comunità giovanile ben radicata all'interno della comunità beneficiaria. Il gruppo è già stato impegnato in varie attività sociali ed economiche sul territorio, ed è stato fondamentale sia all'inizio del progetto, quando si è trattato di **valutare i bisogni della comunità**, sia nella ricerca di soluzioni al progetto proposto per sollecitare la popolazione giovanile rispetto alle possibilità di **emancipazione economica** attraverso il riciclo della plastica.



Rotary

PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai Distretti
in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

SOCIO DA 50 ANNI

L'anniversario di Domenico Mignone, Rotary Club di Alessandria

Il **Rotary Club di Alessandria** nella serata del 18 marzo, ha festeggiato le **50 candeline** di appartenenza al Club di Domenico Mignone. Entrato nel sodalizio all'età di 31 anni, ancor oggi assiduo frequentatore, ha ricoperto con grande disponibilità e competenza tutti i ruoli, vivendo con onore, rispetto e dedizione la cara "rotellina". Laureato in **Ingegneria Meccanica** all'Università di Genova, non dimentico di essere "figlio della Terra" conduce nell'agro Alessandrino l'azienda agricola **Castellana** a indirizzo cerealicolo, senza trascurare alcuni incarichi professionali e dedicandosi alla gestione degli immobili di proprietà. Una sua caratteristica non trascurabile, frutto di una scelta personale, è il **rifiuto di ogni incarico pubblico**, ad eccezione dell'impegno nell'ambito del servire rotariano.

La presidenza di Domenico (Anno Rotariano 1990/1991), prima degli anni Novanta, si caratterizza per alcuni **aspetti innovativi**. Il primo è certamente l'impegno per la valorizzazione della Cittadella, un monumento di arte militare opera dell'architetto settecentesco **Ignazio Bertola**, di cui si parlerà molto nei decenni successivi in termini di valorizzazione di tutela, ma che trova fin dai primi anni Novanta il Rotary come promotore di attenzioni. La proprietà del demanio militare verrà dismessa e la comunità cittadina è chiamata a occuparsene almeno in termini di custodia.

Una seconda tematica è legata all'insediamento universitario: viene presentata in anteprima al Rotary la cosiddetta "laurea breve" che sarà sperimentata in ambito politecnico. La tradizionale attenzione del Rotary alla formazione scolastica viene confermata da un'iniziativa che decolla nella primavera del 1991 con la pubblicazione della guida *Come passare alle superiori*, che tratta in modo innovativo il delicato passaggio dalla media inferiore alla secondaria collocandosi dalla parte degli studenti. Viene distribuita a tutti gli studenti che frequentano la terza media.

Tra i molti ospiti delle serate rotariane merita ricordare la prima come relatore di un vescovo, il pastore della diocesi alessandrina che intrattiene i presenti sulla Rerum Novarum e il mondo del lavoro.

Nella serata dell'8 luglio 1991 il Presidente attribuisce la **Targa della Probità** alla prof.ssa Laura Garavelli, stimata docente, ma soprattutto protagonista di un inedito e lungimirante esperimento di integrazione di alcuni giovani africani nella realtà cittadina.

Tutti i soci hanno anche celebrato un **amico** vero, disinteressato, generoso, affettuoso e gentile.

UNA SCUOLA A KOUTHIA KHASSE

Importante service in Senegal del Rotary Club Sanremo Hanbury

A cura di ***Sergio Viglietti***

"L'educazione è l'arma più potente che si possa utilizzare per cambiare il mondo": questa frase di **Nelson Mandela** ha ispirato il service **Una scuola per Kouthia Khasse** condotto dal **Rotary Club Sanremo Hanbury**.
Il progetto è stato ideato nell'Anno Rotariano 2022/2023 con la presidenza di Giovanni Agosta e portato a termine nel 2023/2024 con il Presidente Massimo Rossano e l'indispensabile regia di Paolo Oggero.
A fine febbraio il service è stato presentato dai due presidenti all'Assistente del Governatore del Distretto Raffaella Femia e a tutti i soci e ospiti del Club, con la proiezione del video che ha testimoniato la creazione, lo sviluppo e la realizzazione del progetto sino alla sua inaugurazione avvenuta il 4 gennaio 2024.

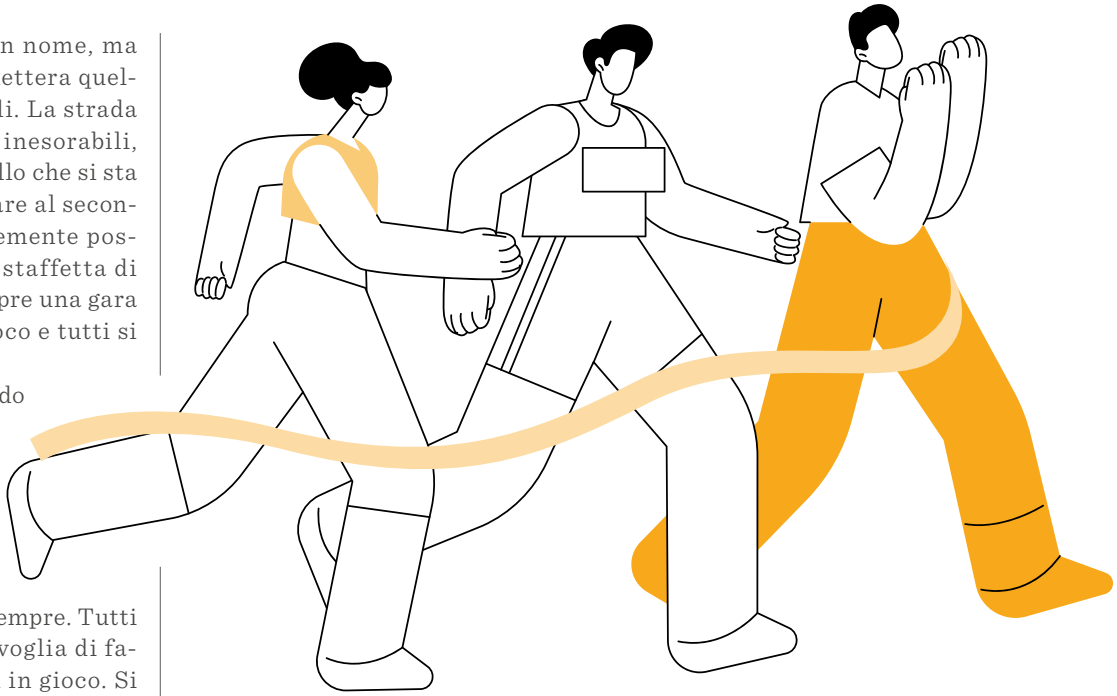
La costruzione della scuola è iniziata a ottobre 2023 e solo dopo 3 mesi è stata inaugurata, fabbricando in loco anche i mattoni. I lavori hanno portato un terreno incolto a diventare una nuova scuola a **beneficio dei ragazzi e della collettività!**
Kouthia Khasse, Tambacounda, è un villaggio del Senegal sito a 800 km da Dakar, confinante con il Mali. La popolazione è composta in prevalenza da donne e bambini, in età scolare sono circa 400. Gli uomini sono migrati per lavoro nella capitale o in Europa. Lo scopo del service è duplice: creare **un ambiente** dignitoso e funzionale ai fini dell'insegnamento e dell'apprendimento, oltre a un **centro di aggregazione** in cui i bambini possano ritrovarsi, socializzare e giocare.
L'ottica futuribile è invece più ampia, creare amore e curiosità per la cultura affinché possano un domani essere cittadini consapevoli e contribuire a uno sviluppo e modernizzazione del proprio villaggio.
Questo importante Service è stato realizzato completamente dal nostro Club, Sanremo Hanbury, ma molto dignitosamente supportato sul finire anche dal Distretto 2032 con la generosità del Governatore 2022/2023 Arlandini.

UNA CORSA SPECIALE PER SPECIAL OLYMPICS

Alla Relay Milano Marathon il supporto del Rotary di Milano

A cura di ***Margherita Ghirardi e Alberto Abbate***

Come lo scorso anno, sulla scorta di una bellissima e toccante esperienza vissuta insieme, alcuni membri dei **Rotary Club Milano Digital e Milano Nord Ovest** hanno ancora una volta "adottato un atleta" di Special Olympics.
Si è finalmente avverato il sogno di stare insieme facendo qualcosa di buono in favore di un'associazione che fa dello sport degli **atleti un po' speciali** la propria missione.
L'occasione attesa è stata la **Relay Milano Marathon**, una competizione suddivisa in staffette, che grazie alla sua organizzazione e alla sua formula, ha unito l'impegno fisico e mentale a una gara di solidarietà verso tante organizzazioni benefiche, tra cui la nostra preferita: **Special Olympics**.
Domenica 7 aprile. Potrebbe essere una giornata normale come tante altre domeniche, invece quel giorno, proprio quel giorno qualcosa di eccezionale sta per accadere. Lo sanno tutti i cittadini di Milano e lo sanno anche loro che ne sono stati coinvolti. Viene richiesta la collaborazione di tutta la città, oltre che la pazienza per l'attesa della fine. Tutto è fermo, le strade transennate, i vigili che controllano, i semafori che continuano a lavorare inutilmente perché non ci sono auto, né moto, né bici, tutto è pronto per loro, per le migliaia di runners.
8.500 solo quelli iscritti alla Wizz Air Marathon e **4.000** staffette accreditate per correre la Relay Marathon, un record. Una Milano immobile se non fosse per il grande millepiedi che si snoda per le sue vie. Tutto è stato organizzato, studiato e concordato. Bisogna essere precisi, ciascuno ha il proprio ruolo da cui dipendono gli altri.
Tutto è pronto e tutto improvvisamente inizia a muoversi. Ore 9 partono i primi staffettisti, 13 km di corsa sfrenata. Le posizioni sono state condivise e tutti i frazionisti sono al loro posto in attesa del passaggio del testimone. Neanche un'ora ed ecco che a Pagano avviene il primo cambio. Ci si ritrova facilmente alla zona indicata dalla "vela" di Special Olympics. Il tempo di una foto e si riparte, non ci si può fermare, ci sono 9 km da percorrere.



Ormai non si ha più un nome, ma solo un numero e una lettera quello indicato sui pettorali. La strada è lunga, ma si procede inesorabili, concentrati solo su quello che si sta facendo, bisogna arrivare al secondo cambio il più velocemente possibile. Anche se è una staffetta di beneficienza è pur sempre una gara in cui ci si mette in gioco e tutti si devono sostenere.
Inizia a fare caldo quando in zona San Siro avviene il secondo cambio. La foto di rito e via che il terzo staffettista parte per i suoi 6 km. Ci si perde tra la gente, ma ci si ritrova sempre. Tutti condividono la stessa voglia di fare del bene mettendosi in gioco. Si corre e/o si cammina per chi non lo può fare o per permettere ad altri di poterlo fare in futuro. Il cuore è una grande macchina che funziona benissimo soprattutto in queste occasioni.
Il tempo passa, il sole, anche se non limpidissimo, inizia a scaldare un po' troppo. La condivisione della posizione funziona benissimo e anche il terzo e ultimo cambio avviene senza problemi. 14 km da Bonola a Duomo, 14 lunghi km di corsa. I banchetti dei ristori per fortuna offrono un po' di conforto con bicchieri di acqua, sali minerali e spicchi di mela e arancia. Il caldo aumenta e i vigili del fuoco in alcuni punti aprono gli idranti concedendo un po' di fresco a chi ce la sta mettendo tutta per finire la gara.
Si corre, si rallenta, si cammina, ci si ferma e si riprende, ma **non si molla mai**. Non si può mollare, per lo meno non noi che possiamo permetterci di vivere una vita "normale". No, noi non possiamo mollare, lo dobbiamo fare per gli altri. Dobbiamo solo ringraziare di poter sentire la fatica nelle gambe e il cuore che si riempie di felicità quando si incontrano gli occhi e i sorrisi degli altri con cui condividiamo la fatica e la gioia pur di portare avanti quei valori fondamentali che ci fanno sentire uomini e umani.

L'arrivo in realtà non è un traguardo, ma è solo una porta sotto cui passare e che si apre su un'altra lunga strada. Saremo noi a correrla? Non lo so, però abbiamo contribuito ad aprirla un po' di più e a fare vedere cosa c'è dietro.

Staffette:

GLI SVELTI 1

Luisa Giambelli
Pettorale 2525A – 13 km

Sara Faletto e Donatella Ticozzi
(Ris.) Pettorale 2525B – 9 km

Lorella Boccardi
Pettorale 2525C – 6 km

Margherita Ghirardi
Pettorale 2525D – 14 km

GLI SVELTI 2

Alberto Abbate
Pettorale 2526A – 13 km

Giusi Quattrocchi
Pettorale 2526B – 9 km

Paola Boccardi
Pettorale 2526C – 6 km

Manuela Scoffo e Roberto Pandini
(Ris.)Pettorale 2526D – 14 km

ROTARY EXPO

La fiera dei Distretti 2050 e 2072

Il classico tocco di campana delle riunioni rotariane ha mandato in archivio la prima edizione di **Rotary Expo**, la fiera dei service e dei club dei Distretti confinanti 2050 e 2072 andata in scena sabato 23 marzo nella maestosa ex chiesa di Sant'Agostino a Piacenza. Una data scelta non a caso, in quanto il **22 marzo** cade la **Giornata Mondiale dell'Acqua**, il bene più prezioso della nostra umanità.

Così come il logo dell'evento, che gioca sulla parola "**ExPo**" rappresentando l'esposizione e insieme legando tutti i Rotary che sono vicini al "grande fiume". Ideata e fortemente voluta dai due governatori **Luigi Maione** e **Fiorella Sgallari**, la fiera ha raccolto un migliaio di soci appartenenti a un centinaio di club Rotary, Rotaract e Interact e,

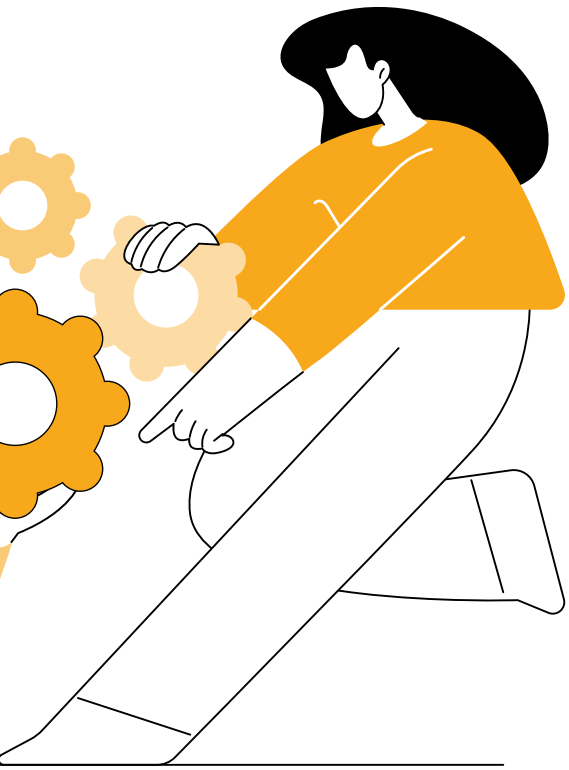
insieme, cittadini incuriositi dalla grande ruota che campeggiava all'ingresso della chiesa, marchio d'eccellenza dell'associazione fondata a Chicago dall'avv. Paul Harris nel 1905.

Sui 120 tavoli allestiti nelle grandi navate è stato variamente declinato il motto rotariano *Pronti ad agire servendo al di sopra di ogni interesse personale* che accompagna la moltitudine di service e progetti messi a terra a livello locale e internazionale. Ognuna delle 7 aree di intervento nelle quali il Rotary è impegnato - promuovere la pace, combattere le malattie, fornire acqua pulita, proteggere madri e bambini, sostenere l'istruzione, sviluppare le economie locali, tutelare l'ambiente - era ampiamente documentata. Protagonista assoluta l'**acqua**, perché senz'acqua non c'è pace. «Abbiamo dedicato la nostra **fiera del bene** all'acqua - ha spiegato il governatore del Distretto 2050, Luigi Maione - a quel bene primario, essenziale per la vita di tutti noi e di tutti i popoli della Terra. Un grande giorno che mi riempie d'orgoglio per la passione, l'impegno nel servizio, la partecipazione dei club, dei loro presidenti, della squadra distrettuale, che hanno accolto con il sorriso, il cuore e a braccia aperte, mille visitatori, soci e curiosi, nel segno dell'amicizia, nella prima grande esposizione dei services dei nostri due distretti distesi lungo il Po. Una fiera che ci ha resi fieri di quello che da quasi **120 anni** il Rotary sta facendo».

L'apertura della manifestazione alla cittadinanza ha permesso di capire la quantità e qualità di iniziative che vengono messe in campo dal Rotary per creare speranza nel mondo e trovare soluzioni adeguate ai problemi che riguardano tutta l'umanità. «Quella andata in scena a Piacenza - ha dichiarato il Governatore del Distretto 2072, Fiorella Sgallari - ha rappresentato per noi una fiera dei progetti, ma anche dell'amicizia, che contraddistingue l'agire rotariano. È stata una festa nella quale abbiamo mostrato, anche con sano orgoglio, cosa abbiamo fatto e in cosa continuiamo a impegnarci anche per e con i giovani».

A corollario dell'esposizione, i governatori hanno voluto offrire due momenti di riflessione. Al mattino si è parlato di Ambiente con la partecipazione di Alessandro Bratti, segretario generale Autorità distrettuale del Po, Gianluca Zanichelli, dirigente Alpo per la gestione territoriale dell'Emilia Occidentale, Aida Morelli, presidente Parco Delta del Po Emilia Romagna,

Pierangelo Metrangolo, professore ordinario del Politecnico di Milano, Stefano Cervati, general manager Monfarma e Maria Cristina Pedicchio, membro del board della EU Mission Restore Ocean and Waters e presidente del Cluster Marefvg.



Nel pomeriggio il dibattito si è concentrato sulla pace con gli interventi di **Gianluigi Pagani**, Segretario Generale della Basilica di San Petronio a Bologna, e **Gaia Ivkovic**, Responsabile per innovazione sociale in Italia di Rondine Cittadella della Pace. Particolarmente coinvolgente la testimonianza di **Valarie Wafer**, già Vicepresidente internazionale, ora alla guida della Commissione Internazionale sulla DEI, che ha messo in evidenza come i soci del Rotary possono contribuire a creare e mantenere un ambiente collaborativo, positivo e sano per tutti. Alle parole, Valarie ha fatto seguire i fatti partecipando all'esibizione dimostrativa di tennis in carrozzina proposta dalla Commissione Distrettuale Sport Senza Barriere. Commovente infine il racconto di **Zakia Seddiki**, vedova dell'ambasciatore Luca Attanasio, vittima di un attentato in Congo, che ha spiegato come la sintesi del patrimonio di valori del marito prosegue nella Fondazione Mama Sofia. Lo scopo è infatti quello di diffondere valori di pace, giustizia e solidarietà tra i popoli, mediante attività culturali di interesse sociale e opere di informazione, istruzione e formazione per una cultura dell'integrazione, della legalità e della non violenza. Altro momento di grande significato, l'importante riconoscimento **Service above self** attribuito a Patrizio Campana, socio del Rotary Club Brescia Vittoria Alata, per il costante aiuto portato alla popolazione ucraina fin dall'inizio del conflitto e per le numerose azioni rivolte ai disabili. Una giornata all'insegna dell'amicizia e dello scambio di esperienze, progetti e service di successo, magari replicabili in altri territori.

GUARDA IL VIDEO DELLA MATTINA

GUARDA IL VIDEO DEL POMERIGGIO

INCONTRO TRA GENERAZIONI

Una serata dedicata agli studenti di Fano

«Le nuove generazioni non sono solo il **futuro**, ma sono il nostro presente!»: questo il messaggio **lanciato** dal Governatore Eletto (2024/2025) del Distretto Rotary 2090 e attuale Segretario Distrettuale alle Nuove Generazioni **Massimo De Liberato** alla conviviale del Rotary Club di Fano, organizzata venerdì 23 febbraio presso la Casa della Comunità **Don Paolo Tonucci** della parrocchia di San Paolo Apostolo al Vallato di Fano, avanti a una nutrita platea composta dai soci fanesi, dal Vescovo Andrea Andreozzi, dal Presidente dell'Associazione Porte Aperte Gabriele Darpetti (padrone di casa), dai dirigenti, professori e alunni dei tre poli scolastici superiori di Fano, e da altri illustri ospiti.

Fulcro della serata, organizzata dal Presidente **Andrea Zampa e da Sabrina Ambrosini,** Presidente della Commissione Nuove Generazioni del Rotary Club Fano (il cui ricavato è stato devoluto alla stessa Casa della Comunità che, tra le sue attività, svolge anche quello di centro di aggregazione per giovani), non a caso, è stato il tema delle nuove generazioni e il rapporto tra queste e il Rotary, organismo da sempre impegnato verso questa fondamentale e imprescindibile realtà attraverso tutta una serie di service e progetti sociali e culturali, non ultimo l'organizzazione annuale del RYLA.

Per quanto concerne la nostra realtà territoriale, fino all'anno scorso, il Rotary Club di Fano partecipava al **RYLA**, organizzato a livello distrettuale, contribuendo fattivamente mediante il finanziamento di due quote di partecipazione rivolte a figli di soci rotariani, o ragazzi aderenti al locale Rotaract Valle del Metauro. Quest'anno, invece, è stata viva convinzione del Presidente Zampa e della Presidente di Commissione Ambrosini offrire questa importante possibilità a tre meritevoli studenti individuati tra le scuole medie superiori Liceo Classico Nolfi-Apolloni, Liceo Scientifico Torelli e il Polo Tre di Fano, mediante l'indispensabile ausilio dei rispettivi docenti e dirigenti scolastici.

Questa scelta, commenta il Presidente Zampa, «Non solo è d'obbligo per dare un forte e chiaro segnale della vicinanza del Rotary Club Fano al mondo della scuola, legame del resto già attivo con il progetto sull'antibullismo, ma risulta fondamentale per avvicinare la nostra esperienza rotariana alla comunità, in questo particolar caso, alla comunità giovanile». Tutto ciò è stato illustrato nella passata conviviale alla quale, graditi ospiti del club, sono stati i tre ragazzi selezionati a partecipare alla prossima edizione del RYLA: Avaltroni Diego del Liceo Scientifico Torelli, Luzietti Enrico del l'ITC Battisti e Martino Carlo del Liceo Classico Nolfi, accompagnati dal Dirigente Prof. Samuele Giombi e dalle prof. sse Lucia Tarsi, Francesca Minucci e Amalia De Leo. Infine hanno preso la parola la Presidente del Rotaract Valle del Metauro, **Alice Montemarani**, e una socia, che hanno raccontato ai convenuti la loro passata esperienza RYLA, augurando ai tre giovani di poter trarre profitto ed insegnamento da questa opportunità ed esperienza tutta al giovanile.

SERVIZIO, AMICIZIA, PACE, NATURA

L'incontro dell'International Fellowship Of Scouting Rotarians

Domenica 25 febbraio nell'Auditorium Valerio Cianfarani del Museo de La Civitella di Chieti, l'**International Fellowship of Scouting Rotarians**, unitamente al Distretto Rotary 2090, alla Comunità MASCI Chieti 1 (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), alla Zona AGESCI di Chieti e ai Rotary Club di Chieti, Chieti Ovest e Chieti Maiella hanno organizzato il forum **Servizio**, **amicizia**, **pace**, **natura visti dai rotariani e dagli scout**.

Per ognuno di questi quattro temi sono intervenuti un rappresentante del mondo scout e uno del Rotary. Da evidenziare che i relatori sono stati scelti tra i personaggi più rappresentativi delle due realtà. Infatti, per gli **scout** sono intervenuti Fabrizio Marano (Capo Scout d'Italia AGESCI), Giuseppe Finocchietti (già Capo Scout d'Italia AGESCI), Francesco Di Fonzo (Presidente Nazionale FSE Scout d'Europe), Fabrizio Marinelli (Leader Trainer CNGEI), Luca Lanari (Segretario Regionale MASCI, Adulti Scout).

Del **Rotary** sono intervenuti Aldo Angelico (Governatore Rotary 2090), Massimo De Liberato (Governatore Eletto Rotary 2090), Paolo Raschiatore (Past Governatore Distretto 2090), Gerardo Bruno (Presidente Sezione Italia-Svizzera Fellowship of Scouting Rotarians). Sono altresì intervenuti rappresentanti dei numerosi Capi e Rover/Scolte di Clan AGESCI della Zona di Chieti. Hanno portato il loro saluto il Sindaco Diego Ferrara e il Presidente Nazionale del WWF Luciano Di Tizio.

Il pubblico è stato prevalentemente composto da Rover/Scolte, da Capi dell'AGESCI, da Adulti Scout e da rotariani. I lavori si sono sviluppati dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'insieme degli interventi hanno mostrato come questi due mondi hanno **diversi punti in comune**. Oltre alla data della loro costituzione (1905 Rotary e 1907 Scout) e alle loro Giornate Mondiali (22 febbraio Scout e 23 febbraio Rotary), quello che sorprende è la comunanza dei valori fondanti, al di là dei pantaloncini corti degli Scout e in senso della vita essenziale negli uni e la giacca e cravatta che contraddistingue gli altri. I principi sui quali questi due mondi si basano sono molto simili, se non identici: **il senso dell'amicizia, del servizio, della pace e del rispetto della natura e dell'ambiente**.

CULTURA ROTARIANA

Riflessioni
e approfondimenti

1920, UNA RUOTA PIÙ SOLIDA PER LA CONQUISTA DEL MONDO

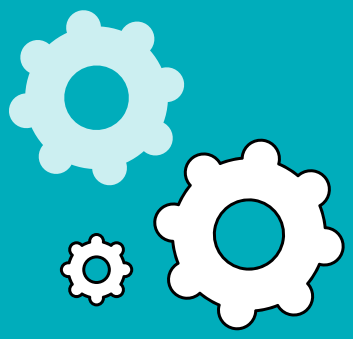
La fine della guerra e le conseguenze nel Rotary

A cura di ***Angelo Di Summa***

"Ora che la guerra è finita, ci sarà ancora qualcosa da fare per il Rotary?"
La domanda che **Paul Harris**, Presidente Emerito dell'Internazionale Rotariana, ha fatto giungere nel giugno 1919 alla Convention di Salt Lake City, Utah, la **Convention della Vittoria**, sottolinea la consapevolezza, di tutto il Rotary, di considerare la fine del primo conflitto mondiale come un crinale fra la propria storia passata e quella di un futuro da affrontare con nuove consapevolezze e su nuove basi. La vittoria degli alleati sui vecchi imperi - il tedesco, l'austro-ungarico e l'ottomano (quello russo era già stato spazzato via dalla rivoluzione di ottobre) - ha spalancato agli USA gli spazi commerciali dell'Europa continentale. Sembra il **trionfo della visione** del Presidente Wilson di un mondo diventato un unico mercato caratterizzato dalla libera circolazione delle merci, senza vincoli doganali e dazi, e garantito dall'idea della soluzione negoziale e non militare di tutti i futuri conflitti fra gli Stati. Quella wilsoniana è una visione utopica ma anche molto pragmatica, dal momento che un mercato universale senza vincoli di protezione garantisce soprattutto chi in questo momento storico ha più merce e più bisogno di esportare, ovvero l'America. E l'America conquisterà il mondo esportando merci e modelli commerciali e culturali.

Sarà una rivoluzione di consumi e di costume.

Il Rotary ha convintamente fatto proprio il credo wilsoniano, facendosi alfiere di un americanismo fedele alla visione di un capitalismo che, improntato a regole di efficienza e correttezza, diventa *clean business*, coniugazione **di profitto e di progresso**, per un benessere diffuso. Rimarrà fedele a questo credo anche quando un nuovo riflusso isolazionista travolgerà il destino politico del presidente Wilson, che vedrà boicottato il suo piano di pacificazione post-bellico proprio dal Congresso USA. Wilsoniano prima del conflitto, il Rotary lo resterà anche dopo e potrà farlo, come sostiene lo storico americano Brendan Goff, proprio in virtù del suo essere **organizzazione transnazionale e non governativa**.
La domanda di Paul Harris che abbiamo posto all'inizio è in realtà solo un artificio retorico. Il Fondatore sa già la risposta e la ricorderà ai rotariani riuniti a celebrare la vittoria.
"Ora che la guerra è finita, ci sarà ancora qualcosa da fare per il Rotary? Di più, molto più che mai. Non c'è mai stata una tale richiesta di uomini dalla mente chiara, dalla mente elevata e dalla mente giusta. La civiltà sembra a volte tremare, ma sopravviverà e sarà più forte e migliore che mai, perché, grazie a Dio, oggi gli uomini pensano. Ricordate che in ultima analisi gli uomini sono onesti e questo vale sia per i datori di lavoro che per i dipendenti. I Paesi che rappresentiamo, e inoltre tutta la civiltà, hanno bisogno del Rotary, ne hanno bisogno ogni ora".



Il mondo, quindi, ha bisogno del Rotary, ma il Rotary ha bisogno di prepararsi al nuovo ruolo, avendo di fronte, come interlocutori, non Paesi o Governi, ma "**gli uomini**", i veri protagonisti di un universo produttivo e commerciale senza protezionismi nazionalistici. Per raggiungere "gli uomini" occorre parlare il linguaggio del "servizio". Già dal numero di giugno 1919, in coincidenza con la Convention di Salt Lake City, la rivista *The Rotarian* ha adottato la sottotestata *The magazine of Service*.
Occorre anche che il servizio diventi ricetta regolatrice dei potenziali conflitti sociali. **Albert S. Adams**, che la Convention di Salt Lake City ha eletto Presidente Internazionale, invia ai soci un messaggio au-

gurale per il nuovo anno 1920, ricordando i doveri della solidarietà sociale e invitandoli a non dimenticare che, in occasione della guerra, "il figlio dell'operaio e il figlio del padrone erano partiti insieme per la grande avventura, avevano dormito insieme, avevano sofferto insieme e avevano scoperto che siamo tutti più o meno la stessa specie". Lì, sui campi di battaglia, era sorta la speranza che "quando la guerra fosse finita, gli uomini sarebbero stati più gentili e tolleranti" e che le relazioni sarebbero state ispirate alla *golden rule*: "tutte le cose che vorreste che gli uomini vi facessero, fatele anche voi a loro".

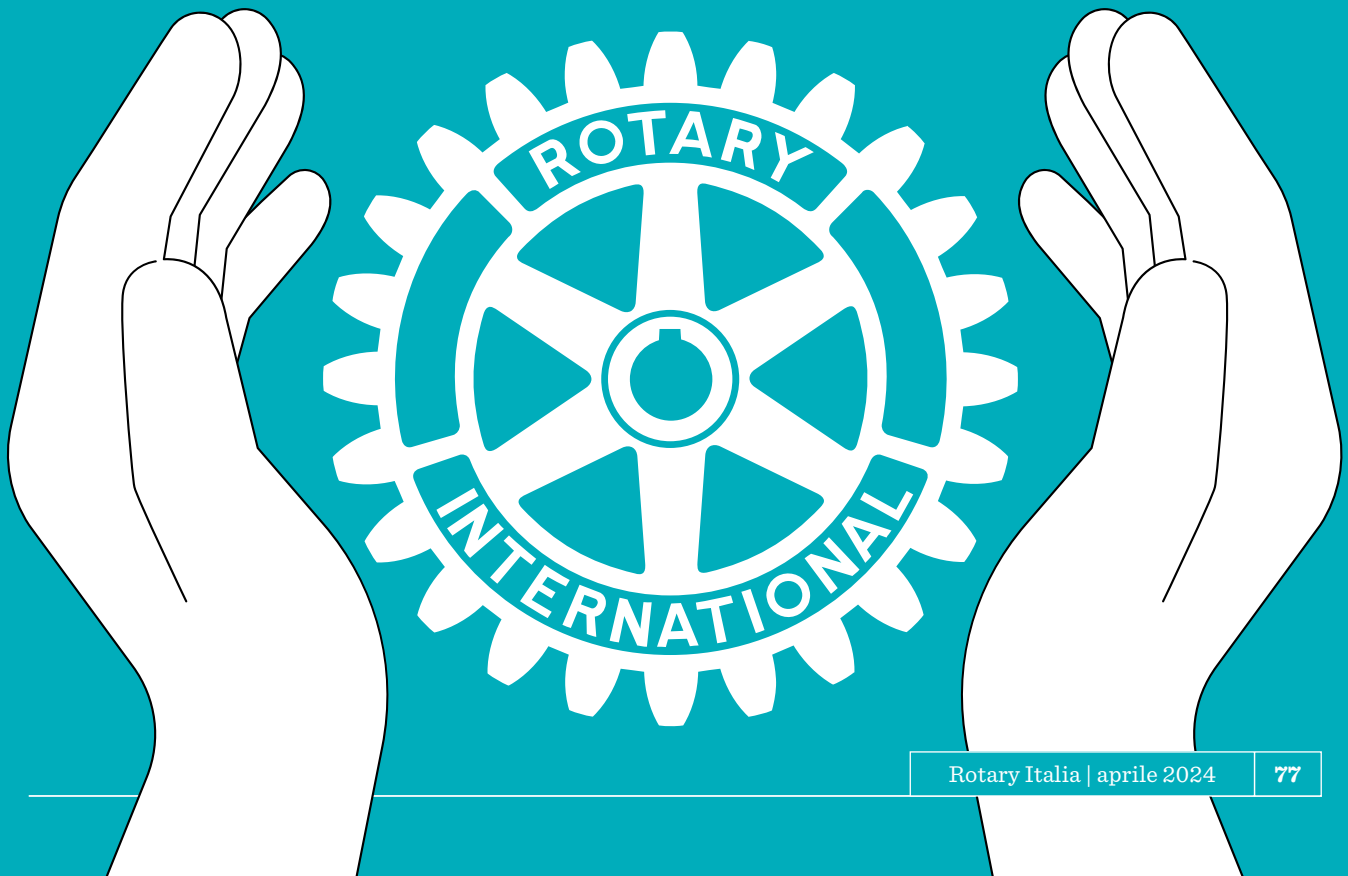
Il dopoguerra invece sembra aver dimenticato tutto ciò, sostituendo alle speranze nuovi conflitti di classe, nuovi egoismi, nuove rivendicazioni settoriali. In questa descrizione di un'America che sembra aver perduto la fede, archiviando le premesse solidaristiche del patriottismo di guerra, c'è forse tutta l'amarezza del wilsonismo tradito dall'opposizione isolazionista guidata da Henry Cabot Lodge, che ha negato l'adesione degli USA alla Società delle Nazioni, voluta proprio dal Presidente americano.

Wilson è ancora formalmente Presidente, ma, colpito da un grave ictus, è praticamente fuori causa.

Per Adams la salvezza delle speranze deluse passa dai "**principi clamorosi del Rotary**" e dall'esempio offerto dai rotariani che nelle loro imprese praticano la "giustizia dei luoghi di lavoro" e lo fanno "conoscendo i nostri dipendenti per nome e non per numero, facendo loro sentire che siamo i loro migliori amici e che il loro successo e il nostro sono reciproci, dando loro il giusto tipo di posto in cui lavorare, dando loro una giusta paga giornaliera per una giusta giornata di lavoro". Lo stesso vale per l'atteggiamento da assumere verso lo **straniero** che sbarca sulle coste americane verso il quale il rotariano ha doveri di accoglienza e integrazione, ma pure di sostegno nell'aiutarlo "ad apprendere le responsabilità e i doveri di cittadinanza", anche per impedire che cada vittima degli "insegnamenti di coloro che vorrebbero usarlo nel tentativo di provocare l'anarchia e la rivoluzione".

In altre parole, c'è una missione, che è **economica**, **sociale e culturale**, cui il rotariano è vocato da leader, affinché "alla fine del viaggio possa ognuno di noi essere in grado di sentire che abbiamo contribuito un po' a rendere il mondo un posto più luminoso e più felice e che ci sono alcuni la cui strada è stata resa più agevole e i loro pesi un po' più leggeri grazie al nostro aiuto".

La conquista del mondo presuppone tuttavia che il Rotary, ancorché sempre associazione di Club, possa presentare un'unica immagine dal robusto impatto simbolico. È tempo di dare una forma unitaria alla ruota dentata, la **Rotary Wheel**.



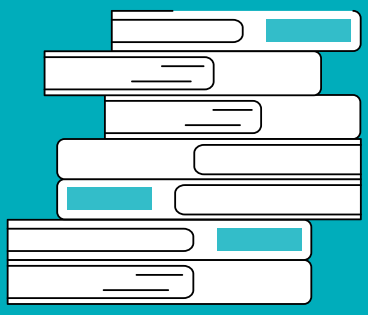
Sarà presentata ufficialmente sul numero di gennaio 1920 della rivista *The Rotarian*.

L'emblema della ruota dentata era stato adottato dalla Convention di Duluth del 1912, la prima dell'internazionalizzazione del movimento. L'apposita **Commissione per gli Emblemi e i Colori** si era vista approvare una proposta che tuttavia, forniva solo una descrizione di massima, senza indicare i dettagli tecnici. La fantasia degli artisti si era così potuta sbizzarrire nel disegno, per cui alla fine il rotariano George M. Beringer di Camden era arrivato a contare ben 57 diverse versioni della ruota. Anche la rivista *The Rotarian* aveva contribuito alla confusione pubblicando in più riprese in copertina ruote dal diverso numero di denti: una volta diciannove, una volta venti, una volta ancora ventisette. Lo stesso Beringer aveva sollevato il problema sul numero di giugno 1919 della rivista, provocando l'intervento del segretario generale **Chesley Perry**. Da qui l'idea di un gruppo di studio, da affiancare a Beringer. Perry chiamò Charles Henry Mackintosh, già socio del Club di Duluth e ora di quello di Chicago, che pensò subito a un vero proprio esperto di meccanica: il rotariano Oscar B. Bjorge di Duluth, già docente all'Università di Minnesota e successivamente membro dello staff della Clyde Iron Works di Duluth.

Esaminate attentamente le ruote in circolazione, Bjorge, come annota divertito Mackintosh, "con un grido rauco e soffocato, crollò sulla sedia". Non c'era solo **un problema estetico**, connesso alla pluralità delle interpretazioni grafiche, ma pure **un problema tecnico** e le ruote, così come erano raffigurate, non avrebbero mai potuto funzionare, sia per numero e distanza dei denti, sia per la loro dimensione in rapporto al diametro della ruota, sia infine per gli spazi fra dente e dente. In altri termini, la ruota del Rotary sta "alla famiglia delle ruote dentate come il mulo sta all'ordine dei Perissodattili".

Integrato da Bjorge, il gruppo di lavoro si mise subito all'opera del disegnare una ruota dentata credibile e robusta, partendo da una unità di misura di un decimo di pollice. Ne verrà fuori una ruota a ventiquattro denti e sei raggi, perfettamente dimensionata in tutte le sue componenti, compreso il bordo destinato a occupare le lettere "Rotary International".

Sottoposto al **Board dell'Associazione Internazionale dei Rotary Club**, il nuovo emblema viene approvato il 18 novembre 1918, con la precisazione che, da quel momento, "l'emblema del Rotary Internazionale sarà utilizzato senza cambiamenti nell'iscrizione o qualsiasi alterazione o aggiunta di qualsiasi tipo. L'adozione di questo disegno standard per l'emblema significa che d'ora in poi tutte le riproduzioni dell'emblema dovranno essere effettuate in conformità con lo standard". Sarà tollerata tuttavia una fase transitoria per consentire, con la necessaria gradualità, il passaggio dal vecchio al nuovo simbolo, "finché non si esaurirà la cancelleria o si consumeranno le lastre o si lacereranno e si strapperanno le bandiere".



ITALPOL
VIGILANZA

Tutti i dispositivi sono hackerabili

Garantisci sicurezza al tuo business
e **serenità** a tutta la tua famiglia
tramite il servizio **Cyber Vigilanza**.

SCOPRI DI PIÙ

PRENOTA SUBITO IL TUO **SECURITY CHECK-UP GRATUITO**

italpolvigilanza.it

Numero Verde
800 327 311

IL ROTARY E BONNIE JEANNE DUNBAR

Astronauta e leggendaria pioniera dello spazio, il suo nome è inserito nella US Astronaut Hall of Fame

A cura di ***Maria Rita Acciardi***

Bonnie Jeanne Dunbar nasce a Sunnyside, Washington, il 3 marzo 1949, da Robert ed Ethel Dunbar. Ha due fratelli e una sorella. Suo padre è un veterano del Corpo dei Marines degli Stati Uniti che, tornato dalla Seconda guerra mondiale, nel 1948 acquista 16 ettari di terreno a Outlook. Bonnie cresce nella fattoria, guida il trattore già a nove anni e aiuta il padre a riparare i mezzi agricoli. Frequenta la Outlook Elementary, una piccola scuola rurale che arrivava all'ottavo anno, e quando confida al preside di avere l'ambizione di voler costruire un giorno un veicolo spaziale, lui le consiglia di **imparare l'algebra**. Nell'ottobre del 1957 Bonnie e i suoi genitori si trovano a osservare il cielo notturno alla ricerca dello **Sputnik**, il primo satellite artificiale americano, e la ragazzina rimane affascinata dallo spazio, così come dalla lettura dei romanzi di fantascienza di H.G. Wells e di Jules Verne, nonché dalle imprese della navicella spaziale **Mercury Seven**. Nel 1962 visita con la famiglia la Fiera Mondiale di Seattle, dove ha modo di assistere alla presentazione di un viaggio immaginario nello spazio, di visitare il padiglione scientifico e lo Space Needle. Frequenta poi la Sunnyside High School, dove prende lezioni di **fisica**, **chimica**, **matematica**, **algebra**, **trigonometria**, **analisi e precalcolo**. Si iscrive a vari club: per cultori della matematica, per appassionati della lingua latina e per esercitarsi negli interventi in pubblico. Pratica anche varie discipline sportive e per tre anni è cheerleader, organizzando il tifo e intrattenendo il pubblico prima dell'inizio e nelle pause delle competizioni sportive, con coreografie di danza ed esercizi ginnici e acrobatici.

Il **consulente per l'orientamento professionale** al liceo, nonostante le indubbie attitudini di Bonnie agli studi scientifici, le consiglia, essendo cresciuta in un'azienda agricola ed essendo donna, di sposare un contadino e di avere figli: questa era ancora, negli anni Sessanta, la considerazione in cui erano tenute le donne e le loro legittime aspettative di carriera. Mentre i ragazzi con punteggi simili a Bonnie nelle materie scientifiche venivano indirizzati verso le scienze e l'ingegneria, per le ragazze era inimmaginabile una simile opzione!

Diplomatasi al liceo nel 1967, Dunbar aveva in animo di iscriversi al California Institute of Technology o al Massachusetts Institute of Technology, frequentati da molti astronauti, ma entrambi gli istituti si dichiararono, per vari motivi, tra cui l'essere donna, non disponibili ad accettarla. Si iscrive,

quindi, alla facoltà di ingegneria dell'Università di Washington, dove dispone dell'assistenza finanziaria nell'ambito del programma National Defense Student Loan, e dove ha l'opportunità di frequentare corsi intensivi, di prestare servizio nel Consiglio studentesco di ingegneria e di allenarsi nella squadra di baseball. Come matricola, la sua aspirazione è entrare nell'unità **AFROTC - Air Force Reserve Officer Training Corps** dell'Ateneo, ma anche questa realtà accademica precludeva la frequenza alle donne. Decide, allora, di diventare volontaria per **Angel Flight**, un'organizzazione educativa orientata al supporto militare. Nel frattempo, per mantenersi agli studi, lavora come cameriera in una pasticceria e come maschera nei cinema del quartiere universitario. Il preside del dipartimento di ingegneria dei materiali viene a sapere che era interessata allo spazio e, avendo ottenuto un finanziamento dalla NASA per sviluppare piastrelle di ceramica utilizzate dal sistema di protezione termica dello Space Shuttle, la convince a cambiare la specializzazione da ingegneria aeronautica a ingegneria dei materiali, e, durante la pausa estiva, Bonnie entra a far parte del team che conduce studi di diffrazione di raggi X di alcune fibre di silice che erano state utilizzate per le piastrelle. Conseguita la laurea in ingegneria dei materiali nel 1971, si occupa di alcune ricerche presso l'Università dell'Illinois. Dopo una prima esperienza lavorativa come direttore d'ufficio presso un'azienda di fornitura di biancheria di Seattle, viene assunta nella divisione servizi informatici della **Boeing**, dove è prima addestrata al **COBOL** (linguaggio di programmazione informatica) e poi inserita nella Boeing Renton Factory (impianto di produzione della Boeing Company per aerei). Dopo un anno e mezzo ottiene una borsa di studio dalla NASA per ricerche sull'uso dell'elettrolita solido di beta-allumina nelle batterie e sulla cinetica della diffusione ionica nella beta-allumina di sodio.

Nel 1975 consegue il Master of Science in ingegneria dei materiali presso l'Università di Washington. Nello stesso anno è invitata presso l'Istituto di ricerca sull'energia atomica nell'Oxfordshire, come scienziato in visita, e vi studia il comportamento di bagnatura dei liquidi su substrati solidi. Prima di partire per l'Inghilterra, accetta un posto a Downey, in California, come ingegnere ricercatore senior presso la Divisione Spaziale di Rockwell International a partire dall'ottobre 1976. Le sue competenze e responsabilità riguardano in particolare lo sviluppo delle attrezzature e dei processi necessari per fabbricare le piastrelle del sistema di protezione termica dello shuttle, su cui aveva già lavorato da studentessa. Intanto partecipa anche, come rappresentante di Rockwell, al comitato di valutazione di Kraft Ehricke sui traguardi futuri dell'industrializzazione spaziale.

Nel 1978 viene designata "Ingegnere dell'anno" di Rockwell.

L'8 luglio 1976 la NASA pubblica un bando di candidatura per piloti e specialisti di missione. Per la prima volta, è consentito a rappresentanti del genere femminile di presentare domanda: **Bonnie è uno degli 8.079 candidati**. Viene selezionata come una dei 200 finalisti e le viene chiesto di presentarsi al Johnson Space Center (JSC) a Houston, per una settimana di interviste e valutazioni. Non viene scelta, verosimilmente perché donna, ma le viene offerto un altro lavoro presso il Centro, che Joe Cuzzupoli, vicepresidente di Rockwell, le consiglia di accettare.

Nel luglio 1978, la Durban viene finalmente assunta alla NASA come **controllore di volo per lo Skylab** e per monitorare la deorbitazione e il rientro sulla terra nel luglio 1979. Successivamente riveste il ruolo di operatore del carico utile, preparandosi all'imminente missione dello Space Shuttle STS-1. Nell'agosto 1979 la NASA emette un nuovo bando per

selezionare gli astronauti: i candidati sono 3.122 e **Bonnie questa volta viene scelta tra i 19 astronauti**. Il suo ingresso nel NASA Astronaut Group 9 viene annunciato il 29 maggio 1980. Dopo aver completato l'anno di addestramento, diventa finalmente astronauta della NASA a pieno titolo il 21 agosto 1981, e il suo più importante riferimento è l'astronauta John Glenn. Le vengono sin da subito affidati incarichi tecnici che includono l'assistenza al test del software di bordo dello Space Shuttle presso lo Shuttle Avionics Integration Laboratory - SAIL. Come membro del comitato di controllo dell'attrezzatura dell'equipaggio di volo è coinvolta, inoltre, nello sviluppo del sistema di manipolazione remota (RMS). In seguito, la Durban diventerà **capo del settore sviluppo missioni**, interfaccia dell'ufficio astronauti per i carichi utili "secondari", capo del gruppo di supporto scientifico, membro delle squadre di supporto per le missioni STS-2 e STS-9, e lavorerà con Walter Cronkite per la copertura televisiva della CBS della missione STS-2.

Resasi conto che tutte le donne accettate nel NASA Astronaut Group 8 erano in possesso di un dottorato di ricerca o lo stavano completando, decide di conseguire il dottorato di ricerca in ingegneria meccanica e biomedica presso l'Università di Houston. Il suo progetto di ricerca prevede di testare ratti con la sospensione delle zampe posteriori come mezzo per simulare gli effetti di un ambiente di microgravità. Con la tesi sugli "Effetti della cinesia antiortostatica sulla resistenza alla frattura del femore di ratto Sprague Dawley e sulle concomitanti alterazioni dell'attività metabolica" consegue nel 1983 il dottorato. Nel febbraio 1984, la NASA annuncia che la Dunbar era stata selezionata come membro dell'equipaggio per l'imminente missione Spacelab D-1. La Repubblica federale tedesca aveva pagato 65 milioni di dollari (equivalenti a circa 180 milioni di dollari attuali) per la missione dedicata agli esperimenti scientifici tedeschi. L'altro specialista di missione della NASA assegnato al volo, **Guy Bluford**, non era ancora disponibile, quindi il coordinatore del carico utile, William B. Lenoir, decide di inviare la Dunbar in Germania per coordinare i preparativi per la missione. Sebbene la missione fosse condotta in lingua inglese dal Centro Aerospaziale Tedesco - DFVLR a Oberpfaffenhofen, la Dunbar riceveva le istruzioni in lingua tedesca.

I tedeschi erano preoccupati per l'assegnazione di una donna alla missione.

Alcuni degli esperimenti prevedevano il prelievo di sangue, e la possibilità che si trattasse di sangue femminile non era stata presa neppure in considerazione, mentre altri esperimenti non erano ritenuti adatti a una donna. Circolavano persino voci secondo cui la NASA l'aveva deliberatamente assegnata alla missione per fare un dispetto ai tedeschi. Bonnie informò la NASA, che provvide a redigere un promemoria per il DFVLR, atto a fugare ogni fraintendimento sulla sua partecipazione alla missione. L'**STS-61-A** decolla dal Kennedy Space Center (KSC) a bordo dello Space Shuttle Challenger il 30 ottobre 1985 con otto membri di equipaggio: questa missione fu la più numerosa a volare nello spazio. Per la prima volta, le attività di carico utile furono controllate dall'esterno degli Stati Uniti. L'equipaggio, composto da **cinque astronauti e tre specialisti** del carico utile, lavorava in due turni di dodici ore cadauno. Furono effettuati circa 75 esperimenti scientifici: dalla fisiologia alla biologia, dalla scienza dei materiali alla navigazione. Il Challenger atterrò alla base aeronautica di Edwards, in California, il 6 novembre, dopo 7 giorni, 44 minuti e 51 secondi, durante i quali percorse 2,5 milioni di miglia e ha orbitato intorno alla Terra 111 volte.

Gli incarichi di volo furono cancellati a seguito

del disastro dello Space Shuttle Challenger nel gennaio 1986. La Dunbar diviene presidente della **Microgravity Materials Science Assessment Task Force** della NASA, ed esamina le proposte per esperimenti di scienza dei materiali con Spacelab e la proposta Space Station Freedom. Da membro dell'Astronaut Science Support Group, collabora con gli ingegneri alla progettazione di importanti apparati sperimentali.

Nel 1988 sposa **Ronald M. Sega**, un maggiore della Riserva dell'Aeronautica degli Stati Uniti, professore associato di ingegneria elettrica presso l'Università del Colorado a Colorado Springs, a cui viene affidato, nel 1990, l'addestramento degli astronauti con il NASA Astronaut Group 13. Alcuni anni dopo divorzieranno.

Il 29 giugno 1989, la NASA annuncia l'assegnazione della Dunbar al suo **secondo volo spaziale**, la missione STS-32, nota anche come missione di recupero Long Duration Exposure Facility (LDEF). La missione STS-32 decolla dal KSC sullo Space Shuttle Columbia il 9 gennaio 1990: l'equipaggio effettua una serie di esperimenti sui disturbi della microgravità, sulla crescita dei cristalli proteici, sull'ecocardiografia, sulla localizzazione di latitudine e longitudine, sui fulmini del sistema convettivo su mesoscala e sui ritmi circadiani. È esso stesso soggetto a test per indagini sui benefici dell'esercizio aerobico in volo e sull'adattamento umano a missioni di lunga durata. Il Columbia atterra alla base aeronautica di Edwards dopo una missione durata 10 giorni, 21 ore, 1 minuto e 38 secondi, durante la quale ha percorso 4,5 milioni di miglia in 173 orbite attorno alla Terra.

Le missioni **Spacelab** pianificate per i primi anni Novanta includono un'altra missione per la Germania (D-2) e una per il Giappone (J), mentre la NASA si concentra su due missioni Spacelab Life Sciences - SLS, SLS-1 e SLS-2. Ma ben presto gli americani si rendono conto che lasciare la scienza dei materiali agli europei e ai giapponesi significa per la NASA rinunciare a strutture di ricerca come quelle previste per la Stazione Spaziale Freedom. Proprio per risolvere questo problema, la Dunbar viene nominata a capo del gruppo di attività di ricerca sui materiali in microgravità e designata comandante del carico utile per STS-50, la missione Microgravity Lab-1 (USML-1) degli Stati Uniti, dedicata agli esperimenti sulla microgravità e sulla scienza dei materiali. In qualità di comandante del carico utile, la Dunbar organizza il programma dell'equipaggio e le attività di addestramento per la missione, che decolla dal KSC in Columbia il 25 giugno 1992. Nel corso dei successivi tredici giorni, l'equipaggio esegue una serie di importanti esperimenti sulla fisiologia umana e sulla crescita di vari cristalli in condizioni di microgravità con l'ausilio di un microscopio di bordo. La Columbia atterra al KSC il 9 luglio, dopo 13 giorni, 19 ore, 30 minuti e 4 secondi e dopo aver percorso 5,7 milioni di miglia e compiuto 221 orbite attorno alla Terra.

Nel 1993 la Dunbar diventa vice amministratore associato presso l'Ufficio per le scienze della vita e della microgravità presso la sede della NASA a Washington. In questo ruolo è coinvolta in decisioni chiave riguardanti la riprogettazione della stazione spaziale Freedom. Nel dicembre del 1993 ritorna all'ufficio astronauti di Houston e viene avvicinata da **David Leestma**, un altro membro del gruppo di astronauti del 1980, allora direttore delle operazioni dell'equipaggio di volo, che la informa che aveva bisogno di qualcu-

no che andasse in Russia come riserva di **Norman Thagard**, designato per essere il primo astronauta statunitense a volare nello spazio sulla stazione spaziale russa Mir. Trovare un volontario per un estenuante programma di formazione della durata di un anno, senza alcuna garanzia di partecipare alla missione di volo, si rivela un'impresa. La Dunbar dapprima tergiversa, dichiarando che non conosceva a sufficienza il russo, ma poi viene convinta ad accettare. Il 4 febbraio 1994, la NASA annuncia che Norman Thagard e Bonnie Dunbar erano stati selezionati, come astronauta principale e di riserva, per un volo di tre mesi sulla Mir, da effettuarsi nel 1995.

Nel febbraio 1994, la Dunbar si reca a Star City, in Russia, dove trascorre ben tredici mesi di durissimo addestramento. La colpisce negativamente l'atteggiamento russo nei confronti delle donne, che Bonnie bolla come sconcertante e sprezzante. Nel marzo 1995, il Centro di addestramento per cosmonauti Yuri Gagarin la qualifica per i voli Mir di lunga durata. Sebbene non abbia in realtà effettuato alcuna missione di lunga durata sulla Mir, a causa di ritardi nei negoziati russo-americani, l'addestramento le servirà per la partecipazione alla missione **STS-71**, che decolla dal KSC sullo Space Shuttle Atlantis il 27 giugno 1995. In questa missione, lo Space Shuttle attracca per la prima volta alla Mir ed effettua uno scambio di equipaggi. Con l'ausilio di un modulo Spacelab viene eseguita una serie di valutazioni mediche sull'equipaggio della Mir per accertare e misurare l'effetto dell'assenza di gravità prolungata sulle ossa, sui muscoli e sul sistema cardiovascolare, immunitario e cardiopolmonare. La missione STS-71 è durata 9 giorni, 19 ore, 23 minuti e 8 secondi. Atlantis atterra al KSC il 7 luglio, dopo aver percorso 4,1 milioni di miglia e aver orbitato attorno alla Terra 153 volte.

A gennaio 1998, la Dunbar partecipa alla missione STS-89 a bordo dello Space Shuttle Endeavour. Lanciata dal KSC il 22 gennaio 1998, questa è stata l'ottava missione in cui lo Space Shuttle ha attraccato alla stazione spaziale Mir. L'equipaggio dello Space Shuttle trasferisce più di 4.100 chilogrammi di attrezzature scientifiche e logistiche e forniture di cibo e acqua dallo Space Shuttle Endeavour a Mir. In qualità di **comandante del carico utile**, Dunbar è responsabile dei 23 esperimenti scientifici e tecnologici. L'Endeavour atterra al KSC dopo 8 giorni, 19 ore e 47 secondi durante i quali l'Endeavour ha percorso 3,6 milioni di miglia in 138 orbite attorno alla Terra.

Tra ottobre 1995 e novembre 1996, Bonnie Dunbar presiede le revisioni della preparazione all'addestramento della **Stazione Spaziale Internazionale** - ISS e facilita le attività operative e di addestramento russo-americane.

Lascia la NASA il 30 settembre 2005.

Durante i suoi cinque voli spaziali, ha trascorso oltre 1.208 ore (più di 50 giorni) nello spazio. Come pilota privato ha volato più di 200 ore su aerei monomotore, ha accumulato oltre 700 ore di volo sui jet T-38 Talon della NASA e 100 ore come copilota di jet Cessna Citation.

Dopo aver lasciato la NASA, Bonnie Dunbar viene nominata presidente e amministratore delegato del Museo del Volo di Seattle. Fonda il programma Washington Aerospace Scholars, un corso di apprendimento a distanza online per ragazzi delle scuole superiori, gestito in collaborazione con la NASA e lo stato di Washington. Rende possibile una maggiore frequentazione all'Aviation Learning Center, all'Aerospace Camp Experience ed al Challenger Learning Center del Museo. I programmi K-12 di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica del museo sono stati implementati fino alla concorrenza di

quasi 140.000 studenti all'anno. Gli spazi espositivi del Museo e le collezioni sono stati ampliati, il Museo è stato affiliato allo Smithsonian e riaccreditato presso l'American Association of Museums.
Nel luglio 2010 la Durban lascia definitivamente la presidenza del Museo per assumere l'incarico di direttore esecutivo di **Wings Over Washington**, un'organizzazione affiliata al Museo del volo di Seattle, dedicata allo sviluppo del Museo, inclusa la costruzione di una nuova Galleria Spaziale, all'acquisizione di manufatti spaziali, quale uno Space Shuttle, e alla costruzione dell'Aviation High School.
Il 20 aprile 2013 gli astronauti dello Space Shuttle Curt Brown, Eileen Collins e Bonnie Dunbar, vegono inseriti, con una cerimonia al Kennedy Space Center Visitor Complex, nella **US Astronaut Hall of Fame**, galleria dei leggendari pionieri dello spazio come Neil Armstrong, John Glenn, Alan Shepard, Jim Lovell, Sally Ride e John Young. Il loro inserimento come astronauti dello Space Shuttle, assieme a quelli dei programmi Mercury, Gemini, Apollo, Skylab e Apollo-Soyuzk, porta il numero degli esploratori spaziali a 85. L'inserimento della Collins e della Dunbar vede per la prima volta due donne entrare contemporaneamente nella Hall of Fame.
Dal 2013 al 2015 guida il Centro STEM dell'Università di Houston ed è membro della facoltà del Cullen College of Engineering. Nel 2016 diventa professoressa di ingegneria aerospaziale "John e Bea Slattery" presso la Texas A&M University e direttrice dell'Institute for Engineering Education and Innovation (IEEI) fino al 2020, quando le succede Tracy Hammond.
Socia del **Rotary Club di Seattle**, ha incarnato, nella sua attività al servizio del Paese, i principi e gli ideali rotariani della leadership del servizio, dando piena disponibilità alle azioni di pubblico interesse e partecipando da pioniera, e con forte e convinta determinazione, al processo di empowerment delle donne negli ambiti della ricerca scientifica e dell'ingegneria astronautica. A tal proposito, nelle ricorrenti visite ai Club Rotary degli States, soleva dire: "Ciò di cui sono veramente orgogliosa è che il nostro Paese ha deciso che era importante includere le donne nell'esplorazione dello spazio".
Così come ricordava, con queste parole, il suo primo desiderio di diventare astronauta: "Sapevo che questo era ciò con cui avrei avuto a che fare per il resto della mia vita". In una visita al **Rotary Club di Spokane**, l'astronauta, ormai in pensione e direttrice del Museo del Volo, dopo l'indirizzo di saluto ai soci, mostrò loro le diapositive della fattoria della sua famiglia vicino a Sunnyside, nello stato di Washington, ripresa dallo spazio, così come quelle del fiume Columbia, delle dune di sabbia dell'Africa

occidentale e dell'aurora australe sull'Antartide, suscitando un enorme interesse scientifico ed un grande entusiasmo tra i rotariani. Il suo discorso, come altri condotti in tutti gli States, aveva due obiettivi principali: **suscitare interesse** per le iniziative del Museo del volo di Seattle e **incoraggiare i giovani** a dedicarsi all'ingegneria e alla scienza.

Al Rotary Club di Seattle ebbe modo di raccontare di essere stata ispirata a progettare un veicolo spaziale all'età di otto anni, guardando il satellite Sputnik, e che, quando si iscrisse al liceo di Sunnyside, il preside la incoraggiò a studiare l'algebra. L'insegnante di fisica la spinse a studiare ingegneria e, non potendo la famiglia permettersi di farle frequentare l'Università di Washington, fu aiutata da una sovvenzione federale, che le consentì di laurearsi in ingegneria dei materiali e poi di conseguire il dottorato in ingegneria meccanica e biomedica. Nella rivista di maggio 2012 del RC Seattle, la Dunbar, intervistata sul punto, affronta la problematica del calo, già a partire dagli anni Ottanta, delle lauree in ingegneria negli Stati Uniti, a fronte di un fortissimo incremento delle stesse in Cina e in India. Per la Dunbar era evidente che, senza una forza lavoro tecnologicamente competente, l'America avrebbe **perso la sua supremazia tecnologica** e rinunciato alla corsa alle conquiste spaziali a beneficio della Russia, della Cina e anche dell'Europa, e ciò doveva essere considerata una minaccia alla sicurezza nazionale.

Il prestigio scientifico conquistato con grande fatica e incredibile determinazione, attese le perduranti discriminazioni e le preclusioni agli ambiti scientifici di quegli anni, e di sempre, verso le donne, la grande passione per le conquiste scientifiche, l'impegno costantemente profuso come ingegnere e astronauta, l'esemplarità della sua dedizione professionale, il coraggio delle imprese astronautiche di cui si rese protagonista nelle sue cinque missioni spaziali, le attività poste in essere a servizio del Paese, l'impegno indefesso nel raccogliere fondi per il Museo del volo e per le borse di studio ai giovani universitari, fecero di lei **un'esemplare professionista**, che seppe interpretare lo spirito rotariano dell'impegno e della responsabilità personali, ma anche del fare in team, della forza del gruppo, della partecipazione individuale e corale al sogno della conquista dello spazio, all'adesione a nuove avventure tecnologiche e scientifiche, rese possibili dalla dedizione assoluta, dalle indiscusse competenze, dal rigore morale, dall'umiltà e dalla fede nei valori dell'umanità, della scienza, dell'orgoglio patriottico, della solidarietà civica, della valenza del team, e, più in generale, dell'**associazionismo di servizio**, tutte forti motivazioni che hanno guidato sempre il suo percorso umano, professionale ed associativo. Una personalità determinata, risoluta, volitiva, un'autentica leader, che è stata capace di dare concretezza ai sogni e alle passioni, che ha saputo affrontare, e vincere, sfide culturali e sociali, pregiudizi e tabù, senza mai tradire i suoi principi, dai contenuti fortemente valoriali e vicini alle sensibilità rotariane del self made man (*woman*) e della leadership civile. La costante ricerca della sfida e delle sfide, lo stile di vita rigoroso, la dimensione del servizio alla comunità e alla Nazione, costituiscono il ritratto materiale e immateriale di questa donna straordinaria, che è riuscita a **trasformare i sogni in realtà**, ad esplorare l'ignoto, a superare i propri limiti e i pregiudizi della società, a servirsi della tecnologia e delle sue competenze per servire la causa del progresso. Una donna, una leader che seppe interpretare al meglio il sogno americano della conquista dello spazio, nella spasmodica e concitata competizione con l'Unione Sovietica, che lo fece anche dal punto di vista delle donne, e per le donne, restituendo loro giustizia ed eguaglianza nel segno dell'inclusione e della diversità!

#ABILITA
ROBOTICS HEALTHCARE

Diagnostica per immagini

Tecnologia avanzata per diagnosi precoci

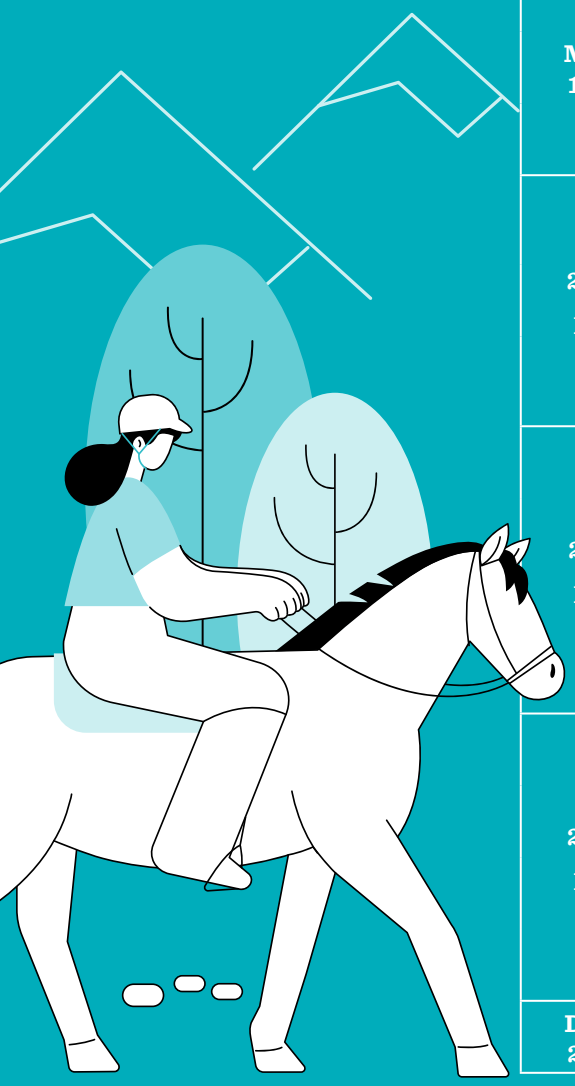
Accedi ai servizi online
Prenota la tua visita

habilita.it

24° RADUNO NAZIONALE DELLA COMPAGNIA DEI CAVALIERI ROTARIANI

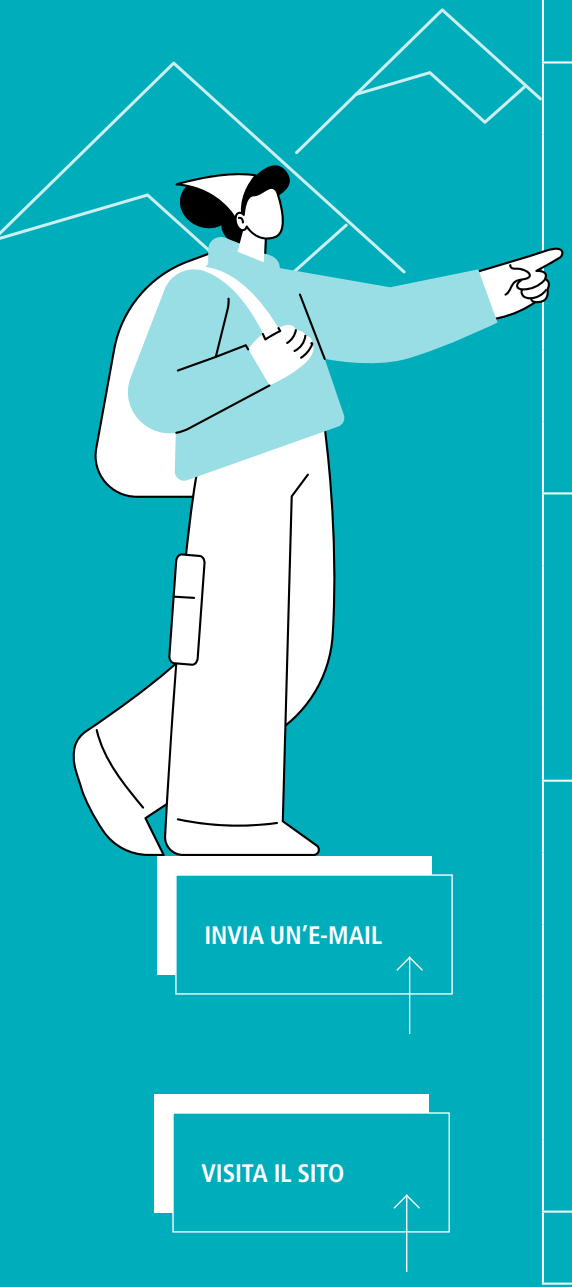
Appuntamento ad Altomonte, Cosenza

Al fine di finanziare il service **Insieme per l'Autismo**, in collaborazione con i Club Rotary di San Marco Argentano, Castrovillari e Gualdo Tadino, i **Cavalieri Rotariani** s'incontrano in Calabria cavalcando nelle alture del Pollino. Speciale attenzione per gli accompagnatori che passeranno le giornate tra la montagna e il mare con visite guidate agli scavi di Sibari e all'enclave greco-ortodosso di Lungro.
L'appuntamento è fissato per giugno, dal 19 al 23.



Programma Cavalieri

Mercoledì 19 giugno	**Ore 15:00**	Arrivo a Serragiumenta (castello e centro ippico), assegnazione alloggi e box
	Ore 17:00	Apertura della segreteria, presentazione dei cavalli e prova in maneggio
	Ore 20:00	Cena di benvenuto con il Governatore Distrettuale
Giovedì 20 giugno Difficoltà media	**Ore 07:00**	Partenza per l'escursione ai Piani del Pollino (Serra delle Ciavole, Serra di Crispo, Grande Porta, Pini Loricati)
	Ore 13:30	Pranzo assieme agli accompagnatori presso il Rifugio La Baita
	Ore 16:00	Rientro al centro ippico, assemblea ordinaria della Compagnia dei Cavalieri Rotariani, cena al ristorante La Voliera e spettacolo folkloristico
Venerdì 21 giugno Difficoltà media	**Ore 07:30**	Partenza per l'escursione ai Piani di Ruggio e di Campotenese
	Ore 13:30	Pranzo alla Catasta, centro polifunzionale del Parco del Pollino
	Ore 16:00	Rientro al centro ippico
	Ore 20:30	Cena in vigneto
Sabato 22 giugno Difficoltà bassa	**Ore 09:00**	Giro nei vigneti di Serragiumenta con degustazione presso la cantina aziendale
	Ore 13:00	Rientro al centro ippico e pranzo
	Ore 14:30	Pomeriggio libero
	Ore 20:30	Cena in hotel
Domenica 23 giugno	**Ore 10:00**	Saluti e chiusura della Segreteria



Programma Accompagnatori

Mercoledì 19 giugno	**Ore 15:00**	Arrivo a Serragiumenta (castello e centro ippico), assegnazione alloggi e box
	Ore 17:00	Apertura della segreteria, presentazione dei cavalli e prova in maneggio
	Ore 20:00	Cena di benvenuto con il Governatore Distrettuale
Giovedì 20 giugno	**Ore 07:00**	Partenza per l'escursione guidata ai Piani del Pollino (Pini Loricati, Faggette Secolari)
	Ore 13:30	Pranzo assieme ai cavalieri presso il Rifugio La Baita
	Ore 16:00	Visita al Parco della Lavanda
	Ore 17:30	Rientro in Hotel
	Ore 19:00	Assemblea ordinaria della Compagnia dei Cavalieri Rotariani
	Ore 20:30	Cena al ristorante La Voliera e spettacolo folkloristico
Venerdì 21 giugno	**Ore 08:30**	Partenza per Sibari e visita agli scavi
	Ore 13:00	Pranzo a Castrovillari al ristorante Antico Torchio
	Ore 15:30	Visita al centro storico e rientro in hotel
	Ore 20:30	Cena in vigneto
Sabato 22 giugno	**Ore 08:30**	Partenza per Lungro
	Ore 09:15	Visita della città e messa con rito greco ortodosso
	Ore 10:00	Udienza di S.E. il Vescovo Ortodosso e visita al museo
	Ore 13:00	Pranzo al ristorante Le Baccanti di San Marco e visita della città
	Ore 17:30	Rientro in hotel
	Ore 20:30	Cena al ristorante La Voliera
Domenica 23 giugno	**Ore 10:00**	Saluti e chiusura della Segreteria

ALMA
CARPETS

Creiamo valore
in tutte le sue forme

Alma partner di sostenibilità degli eventi e delle fiere

Creare valore in tutte le sue forme è l'impegno di Alma che, da oltre 45 anni, produce moquette agugliata con stile italiano e responsabilità ambientale.

Alma produce moquette agugliata per il mondo degli eventi e delle fiere firmando i più prestigiosi Red Carpet, come il Festival di Cannes, di Berlino e Venezia, arredando fiere e congressi internazionali, le più importati manifestazioni nazionali, come Cosmoprof, CIBUS, Salone nautico di Genova, RiminiMeeting, ed eventi diplomatici, della moda, dello sport e non solo.

La moquette, certificata CSI 100% riciclabile, viene realizzata nello **storico stabilimento tra Firenze e il distretto tessile pratese** con un **ciclo produttivo completo interno**, che va dalla produzione della fibra al prodotto finito, garantendo così **versatilità, flessibilità e velocità** nel soddisfare le richieste di un mercato sempre in movimento, creativo ed esigente.

Nelle foto: Presidente e AD Alma il Cav. Lav. Carla Casini

Nel corso degli anni, i **valori di Alma - qualità, servizio, ricerca e affidabilità** – sono rimasti immutati e con competenze tecniche, stile italiano e un impegno ambientale responsabile, l'azienda è diventata il punto di riferimento nel settore degli allestimenti temporanei nazionali ed internazionali, esportando in oltre 60 paesi nel mondo.

Alma ha da sempre un'attenzione particolare all'innovazione tecnologica e dei processi produttivi, **investendo in R&S e nell'eco-design di prodotto** con l'obiettivo di produrre nuove soluzioni sempre più compatibili con l'ambiente e ugualmente performanti per i clienti. Inoltre, il **servizio di ritiro della moquette** a fine evento consente di **darle una nuova vita attraverso il riuso e il riciclo**.

La moquette Alma viene prodotta secondo gli standard qualitativi e ambientali delle certificazioni ISO 9001 e 14001 dal 1999 e EMAS dal 2015. Inoltre negli scorsi anni l'azienda ha volontariamente iniziato un percorso di approfondimento dell'impatto ambientale dei prodotti introducendo strumenti di analisi specifici come la LCA (Life Cycle Assessment) e la Carbon Footprint e il progetto di Compensazione della CO_2e.

Come ci racconta il **Cav. Lav. Carla Casini - Presidente e CEO di Alma S.p.A**

"*Gli eventi e le fiere rappresentano un momento importate di scambio, confronto e incontro per milioni di persone in tutto il mondo. È giusto pensare a manifestazioni confortevoli per i visitatori ed espositori e sostenibili per l'ambiente. Alma si propone come partner di sostenibilità per tutti i clienti che hanno a cuore l'ambiente e vogliono concretamente intraprendere un percorso virtuoso, scegliendo per i loro allestimenti una moquette 100% riciclabile e carbon neutral*".

intesa
COSTRUZIONI

Il tuo partner ideale
nel **settore edilizio**

Via Cariani, 10 - 24044 Dalmine (BG) | +39 035 201 206 | info@intesacostruzioni.com | **intesacostuzioni.com**

pernice

Mastercard World Elite. Molto di più di una carta di pagamento.

Tanti **vantaggi** e **servizi esclusivi** per ogni esigenza e per accompagnare nei momenti più importanti.

Sella

sella.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali leggere attentamente i fogli informativi disponibili presso le succursali di Banca Sella S.p.A. e sul sito internet sella.it